STADIO Corriere dello Sport

Mercoledì 26 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 175 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€

LA FOLLE NOTTE DI SPALLETTI DOPO L'ESTASI PER L'APPRODO AGLI OTTAVI

Torment One

Lucio: lo sfogo, le tensioni, la felicità

Cerca la formula giusta e prepara l'esame di sabato con la Svizzera: dalla caccia alla talpa ai retroscena sul patto

Il pacco si prende completo

di Ivan Zazzaroni

C'è ancora chi si sorprende se a fine partita Spalletti si impermalosisce e s'incazza dopo aver ascoltato un giudizio sgradito o una domanda che provocatoria non...

➔ 7

FRANCIA SECONDA
SORPASSO AUSTRIA
VLAHOVIC A CASA

Beneforti, Coluccia De Pauli, Iannarelli Maida, Marcotti Patania e Pinna

➔ 6-19

IL NAPOLI PRESENTA IL NUOVO ALLENATORE A PALAZZO REALE

CONTE DAY

La città si ferma per l'evento che sarà seguito in tutto il mondo. Ieri DeLa ha incontrato l'agente di Di Lorenzo Blindato Folorunsho

Palliggiano e Tarantino ➔ 4-5

IL TECNICO ABBRACCIA FIRENZE

Palladino lancia Nico e Beltran

«Gonzalez è un top player. Lucas può fare il trequartista e la punta. L'idea è di partire con la difesa a 3 e di offrire un calcio divertente»

Di Nardo Gensini, Santi e il commento di Polverosi ➔ 2-3

DE ROSSI FIRMA PER 3 ANNI

Roma, per l'attacco scelto Strand Larsen

Zucchelli ➔ 24

PARTE L'ASSALTO AL TOTTENHAM

Milan: anche Hojbjerg con Emerson Royal

Vitiello ➔ 23

LO SPAGNOLO VICE DI SOMMER

Inter, preso Martinez Taremi: Che emozione!

Guagnado ➔ 23

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

IL COMMENTO

Le idee sono chiare

di Alberto Polverosi

Se le parole fossero punti in classifica, Raffaele Palladino ne avrebbe portati tre al debutto. Alla sua prima conferenza stampa da allenatore della Fiorentina è stato chiaro, asciutto, per niente vago, non si è nascosto, non ha divagato, gli anni di Galliani gli hanno lasciato qualcosa di interessante in eredità, quanto meno sul piano della comunicazione. Vedremo sul campo se riuscirà a trasmettere questa chiarezza ai giocatori facendone una squadra più forte di quella vista nelle stagioni di Italiano, le stagioni delle tre finali e delle sei semifinali. Perché è da qui che Palladino deve partire, anche se le idee annunciate ieri portano a un sostanziale cambiamento.

Il modulo: non più (o non solo) difesa a quattro, ma a tre. Il che, tradotto sul mercato, significa un robusto ampliamento (i fiorentini sperano di qualità) dei difensori centrali, visto che al momento sono solo tre, più il giovane Comuzzo. Come partenza il 3-4-3. Un'idea di base c'è già.

Il portiere: resta Terracciano. Vivaddio, se ne sono accorti alla Fiorentina che un portiere più forte di lui non si trova facilmente. O meglio, si trova, per esempio Donnarumma, Vicario, Sommer, Maignan (tutti a prezzi proibitivi per chi punta al bilancio), non certo Montipò o Scuffet.

Le ali: Nico Gonzalez a destra a piede invertito. Sottil dall'altra parte. Si apre il dibattito su Sottil che Palladino ha definito «molto forte», aggiungendo «ha tutto per fare il giocatore ad alti livelli». Era così che Firenze lo immaginava quando ha debuttato a 19 anni in Serie A. Ma poi quelle doti sono affiorate una volta ogni tanto. Ci sono, ma restano nascoste e qui sta la prima scommessa del nuovo allenatore: «Mi prendo io la responsabilità». Aspettiamo con curiosità.

Beltran: centravanti o seconda punta/trequartista. Per Italiano doveva stare dietro al centravanti, per Palladino può ricoprire tutt'e due le posizioni. Dipenderà anche da quali caratteristiche avrà il prossimo attaccante della Fiorentina.

Ikoné: è l'unico giocatore con cui non ha parlato «perché non l'ho trovato». E' già un indizio sul futuro del francese.

I giovani: gli piacciono. Si è fatto raccontare tutto da Galloppa, allenatore della Primavera viola e peraltro suo ex compagno per quattro anni al Parma. Anche questo è un aspetto da seguire con interesse, dovremo vedere fino a che punto gli piacciono.

Per qualcuno è sembrato molto (troppo) aziendalista, quando ha detto che la Fiorentina «ha una rosa molto forte, un'ossatura forte che dobbiamo mantenere». A parte che l'ossatura cambierà per forza viste le partenze di Arthur e Belotti, regista e centravanti titolari nella stagione scorsa, ma ha aggiunto due concetti che fanno pensare ad altre ambizioni: «In passato la Fiorentina ha avuto grandi attaccanti e l'attaccante che fa gol è importante, i tifosi si aspettano un giocatore del genere, spero che qualcosa possa arrivare». E poi: «Io chiedo giocatori di qualità, se vogliamo alzare l'asticella». Ovvio, ma soprattutto chiaro.

La Fiorentina ha presentato ieri il nuovo tecnico («per me una tappa meravigliosa»), che ha già annunciato il suo piano tattico: si ripartirà dalla difesa a tre

«La Viola sarà bella e ambiziosa»

Palladino ha collezionato 73 panchine con il Monza fra serie A e Coppa Italia. Il bilancio: 26 vittorie, 21 pareggi e 26 sconfitte (media punti 1,36 a partita). In precedenza aveva allenato la Primavera del club brianzolo GETTY IMAGES

Palladino: «Italiano ha fatto benissimo, il percorso va portato avanti con una squadra che diverta e comandi la partita. Io chiedo giocatori di qualità»

di Francesco Gensini
FIRENZE

Empatia. È la chiave d'accesso scelta da Raffaele Palladino per entrare nel mondo viola e c'è da dire che il primo tentativo fatto ieri durante la presentazione gli è riuscito subito come sperava e voleva. Empatia con la società («la Fiorentina è una grande società e ha fatto molto bene in questi anni, ottenendo risultati eccellenti. Italiano è stato bravissimo e adesso questo percorso va portato avanti: l'organico è forte, con i dirigenti ci sono grande sintonia e grande empatia, parliamo più volte al giorno, stiamo programmando, stiamo valutando tutto, vogliamo lavorare nella maniera migliore per le fortune di questo club»), con i calciatori («ho parlato con tutti e già mi odieranno per averli rintracciati in giro per il mondo, ma ho bisogno di capire l'uomo prima del calciatore: per me è fondamentale avere empatia con ognuno di loro»), con i tifosi. E non poteva trovare modo migliore. «Da piccolo simpatizzavo per la Fiorentina, perché sono cresciuto seguendo e ammirando Batistuta, Rui Costa ed Edmundo che poi schieravo puntualmente al Fantalcalcio».

VIOLA AMBIZIOSA. Tutto il resto, per trasformarla in successi e consensi, verrà da ora in avanti. «Prima - aveva iniziato Palladino - fatemi ringraziare il Monza che mi ha permesso di allenare in Serie A, il presidente Berlusconi che rimarrà sempre nel mio cuore e Galliani, maestro di calcio e di vita. Adesso essere qui a Firenze è motivo d'orgoglio: sono super felice e super motivato». E c'è un'altra parola che l'accompagna, oltre a empatia, proprio quella che ha spinto la Fiorentina a sceglierlo: ambizione. «Costruiamo la rosa e poi entreremo nei dettagli di quello che vorremo essere. Di sicuro, abbiamo grande voglia di costruire qualcosa d'importante e di continuare a fare bene. Con una squadra che sappia giocare a calcio, che diverta, che sia ambiziosa, che comandi la partita: vedo tanta positività nell'ambiente che mi fa contento». Il modo per riuscirci, Palladino l'ha già in mente: andando in controtendenza (tattica) rispetto al passato, però intelligentemente non troppo.

DIFESA A TRE. «Non sono un integralista del sistema di gioco e mi piace cambiare: credo nei principi di gioco non nel sistema, credo nei calciatori con caratteristiche precise e che sappiano adattarle a quelle degli avversari: quello fa la differenza. Vorrei iniziare dal 3-4-3 o 3-4-2-1 che dir si voglia, ma la Fiorentina viene dal 4-2-3-1 e ha elementi per poter riproporlo». E che cosa servirà, sempre per riuscirci, l'ha già chiaro in testa. Anzi, chi. «Il centravanti determina i risultati: so bene che a Firenze sono passati attaccanti di un certo valore (certo per dire molto, ndc) e i tifosi se ne aspettano uno forte. Sappiamo dove poter andare ad incidere e cercheremo di fare del nostro meglio sperando di prendere il centravanti giusto. Nomi? Io chiedo giocatori di qualità. Se vogliamo alzare l'asticella c'è bisogno di qualità, che fa sempre la differenza, ma la società lo sa bene e lavora alla grande. Ma non dico ai di-

> **«Il centravanti determina le gare: spero che arrivi quello giusto»**

LO STAFF

Citterio il vice Tre nuovi match analyst

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Con l'insediamento di Palladino, è stata resa nota anche la squadra di specialisti che supporterà il nuovo allenatore della Fiorentina. Nello staff spazio a due dei suoi fedelissimi: l'allenatore in seconda sarà Stefano Citterio, vice di Palladino dall'annata 2021-22, ai tempi delle giovanili del Monza. Federico Peluso, amico di vecchia data del tecnico ed ex tra le altre di Atalanta, Juventus e Sassuolo, sarà invece il collaboratore tecnico. Completano la lista Fabio Corabi e Nicola Riva come preparatori atletici e Giorgio Bianchi e Alessandro Dall'Omo (preparatori dei portieri). Un mix tra componenti del gruppo con cui ha lavorato in Brianza e alcuni innesti ad hoc: Riva arriva dal Sassuolo, mentre Bianchi faceva parte dello staff di De Zerbi nell'esperienza allo Shakhtar. Da segnalare anche l'arrivo di tre nuovi match analyst: Andrea Berti, Andrea Ramponi e Mattia Casella (i primi due da Monza). Fra due settimane il primo giorno di scuola anche per loro: l'8 luglio al Viola Park inizierà una preparazione estiva che si arricchirà di ulteriori due amichevoli, il 30 luglio contro l'Hull City a chiusura della mini-tournée in Inghilterra e il 10 agosto all'Europa Park Stadion di Friburgo contro la squadra di casa.**

Stefano Citterio, il vice ANSA

Raffaele Palladino (40 anni) durante la conferenza stampa di ieri. A sinistra, il neo tecnico viola insieme al dg viola Alessandro Ferrari e al ds Daniele Pradè SESTINI

rigenti che mi serve quel giocatore specifico: dico mi serve un giocatore con queste caratteristiche. Stiamo seguendo vari profili e sappiamo dove cercare, anche se il mercato non è semplice. Idem per le cessioni: massima condivisione».

NICO TOP. Palladino aspetta con ansia - quella buona - l'incontro con Commisso («non vedo l'ora di conoscerlo di persona: mi parlano di una persona generosa, con grandi valori, e per me, attento ai valori umani, è una gioia»), si tiene stretto Gonzalez, Beltran, Sottil e Terracciano («Nico è un top player, può giocare su tutto il fronte offensivo, l'ho sentito motivato e determinato. Lucas ha mentalità e qualità di spicco per fare sia il trequartista, sia la prima punta, mi è piaciuto molto il confronto che abbiamo avuto. Riccardo ha estro e fantasia, ha tutto per fare il calciatore ad alti livelli: sta a lui e io mi prendo la responsabilità di guidarlo. Pietro, infine, lo scorso anno ha disputato la stagione migliore nella sua carriera, ci puntiamo fortemente») e si coccola i tifosi viola: «La passione e l'amore che ci mettono per questa squadra e per questa maglia sono incredibili. Sono tifosi fantastici che ti danno motivazioni e stimoli: saranno il nostro punto di forza al Franchi e in trasferta».

«Nico può giocare su tutto il fronte offensivo. Beltran anche prima punta»

«Sottil ha tutto per stare ad alti livelli Puntiamo forte su Terracciano»

PROMESSA. In ogni presentazione che si rispetti, poteva mancare la promessa (sollecitata)? Ovviamente no. E ovviamente empatica. «Firenze è una tappa meravigliosa per me, se pensate che due anni fa allenavo la Primavera del Monza e ora sono qui a giocarmi l'Europa in una piazza meravigliosa con un club ambizioso. Darò tutto me stesso, ogni minuto di ogni giorno, per regalare soddisfazioni alla società e alla gente che ama la Fiorentina».

Il punto sulle trattative della Fiorentina

Zaniolo-Kean doppio assalto Poi c'è Vranckx

Per l'ex Roma l'Atalanta incontra oggi il manager, ma i viola ci sono Moise risale, vertice per il belga

di Niccolò Santi
FIRENZE

Uno dei nomi al centro delle riflessioni di mercato della Fiorentina è, o meglio, resta Nicolò Zaniolo. Già cercato la scorsa estate, adesso il classe 1999 rientra nella cerchia dei giocatori per cui la dirigenza viola proverà a fare un'offerta il prima possibile, sempre che l'Atalanta, concorrente forte, non acceleri all'improvviso. Oggi i nerazzurri incontreranno il procuratore dell'ex Roma per cercare un'intesa sulla base di un prestito oneroso da 5 milioni più 15 per il riscatto a fine stagione. La Fiorentina da parte sua può inserire nell'operazione Sofyan Amrabat che piace molto al Galatasaray. Di sicuro Zaniolo tornerebbe volentieri in Italia. L'altro profilo che nelle ultime ore ha ripreso quota è quello di Moise Kean. L'attaccante era già stato chiesto da Raffaele Palladino a Monza, così come i viola ci avevano pensato in inverno. Ecco perché la pista di mercato può riaprirsi davvero, anche se la Juventus preferirebbe privarsi del classe 2000 solo in prestito, così da riappropriarsene in caso di grande annata.

Nicolò Zaniolo, 40 presenze e 3 gol nel West Ham GETTY IMAGES

GLI ALTRI CENTRAVANTI. Gli obiettivi Lorenzo Lucca e Mateo Retegui restano attuali, soprattutto il primo con il cui agente, Beppe Riso, è in programma un incontro a stretto giro di posta. La Fiorentina è alla ricerca di una punta affidabile, per questo sonda il terreno pure per Retegui: il prezzo dell'attaccante azzurro potrebbe sgonfiarsi se il suo Europeo non si rivelasse esaltante. A quel punto i discorsi con il Genoa, che chiede 30 milioni, cambierebbero. La cosa certa è che Palladino ha messo in chiaro le cose ieri in conferenza stampa: «Sappiamo bene dove mettere qualcosa, l'attaccante che fa gol determina. Cercheremo di fare il meglio sul mercato. Poi spero che qualcosa possa arrivare». In corsa c'è anche Alexander Sorloth del Villarreal.

LE MOSSE A CENTROCAMPO. Il procuratore di Lucca è lo stesso di Marco Brescianini, classe 2000 in uscita dal Frosinone su cui il direttore sportivo Daniele Pradè ha messo gli occhi da tempo. Il vertice con Riso sarà un'occasione per informarsi sul ventiquattrenne nato a Calcinate. L'altro profilo caldo per la metà campo del futuro è Aster Vranckx, che conosce la Serie A per via del passato al Milan. La sua attuale società, il Wolfsburg, chiede una cifra attorno ai 10 milioni di euro ma potrebbe essere trovata una sintesi a 8 milioni. Nelle prossime ore è previsto un incontro tra la Fiorentina e il club tedesco per provare a raggiungere l'intesa.

LE PROSSIME CESSIONI. Considerando che domenica scadranno i contratti dei giocatori per cui i viola hanno scelto di non rilanciare, Giacomo Bonaventura e Gaetano Castrovilli sono pronti a salutare il capoluogo toscano. Per motivi diversi ma non troppo, saranno liberi di accordarsi con altre squadre. Lo stesso vale per Alfred Duncan, che cerca più spazio rispetto a quanto ne ha trovato a Firenze.

Infine Jonathan Ikoné, per il quale dovrebbe spuntare una realtà qatariota: in particolare l'Al-Arabi, più avanti rispetto al Al-Duhail vista la cifra che può garantire all'ala francese, e cioè 4 milioni di ingaggio annuo. La Fiorentina da parte sua ha fissato il prezzo del classe 1998 partendo da una base di 10 milioni di euro.

Lucca, Retegui e Sorloth altre piste in attacco. Ikoné: spunta l'Al-Arabi

L'INVESTITURA

Rilancio Parisi «Lui è l'ideale nel 3-4-3»

FIRENZE - **La data di ieri segna l'inizio di una nuova era non solo per la guida tecnica della Fiorentina. L'avvicendamento Italiano-Palladino indica anche una possibile rinascita per i calciatori desiderosi di rilancio. Uno di questi è senza dubbio Fabiano Parisi, esterno in cerca ancora di un senso nella sua esperienza a Firenze: «Può giocare anche nel 3-4-3, per caratteristiche è l'ideale in quel sistema di gioco» ha detto di lui proprio Palladino, preconizzando un utilizzo da esterno a tutta fascia. Un ruolo che l'ex Empoli ha nelle corde e nel curriculum. Se risaliamo alla stagione 2018-19, agli esordi in prima squadra con l'Avellino di Ignoffo, l'allora diciannovenne si distinse come 'quarto' di sinistra nel 3-4-3: stesso ruolo ricoperto a tratti anche in Under 21 con Nicolato. Che sia questo il vestito tattico ideale per lui? Lo sospettava anche Vincenzo Italiano, che come terzino di ruolo gli preferiva sistematicamente Biraghi, mentre nei pochi esperimenti con la difesa a tre lo aveva rilanciato proprio come cursore a tutta fascia. L'ultima volta in Coppa Italia, a gennaio, col Bologna. Adesso una nuova chance nel suo 'vecchio' ruolo, per delle gerarchie che sulla sinistra potrebbero ribaltarsi.**

d.n.a.

Fabiano Parisi LAPRESSE

Commisso e il figlio in visita da Martinez Quarta
Rocco Commisso e il figlio Giuseppe hanno fatto visita a Martinez Quarta al MetLife Stadium, nel New Jersey, dove l'Argentina era in attesa della sfida di Coppa America contro il Cile, giocata stanotte. Ecco il post su Instagram

Una location splendida che affaccia su Piazza del Plebiscito Dal cuore della città riparte il progetto con l'ex tecnico del Tottenham che ha firmato un triennale

CONTE SU IL SIPARIO

Oggi al Palazzo Reale alle 15.15 la presentazione del nuovo allenatore Un vero e proprio evento internazionale: il Napoli prova a risollevarsi

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Un'insospettabile pioggia ha accolto ieri il rientro a Napoli di Antonio Conte. Cappello verde, t-shirt blu notte, sorrisi e selfie con qualche tifoso all'esterno del Grand Hotel Parker's. Oggi il Conte day: è tutto pronto per la conferenza stampa di presentazione. Appuntamento al Teatro di Corte di Palazzo Reale alle ore 15.15. Location splendida, storica, che affaccia su Piazza del Plebiscito, sistemata nel cuore della città: da una parte Via Toledo e Via Chiaia, dall'altra il lungomare, il Vesuvio sullo sfondo, luoghi e fotografie che presto diverranno familiari al nuovo allenatore del Napoli. Conte conosce già bene la città, ma non vede l'ora di viverla da primo protagonista. Tempo al tempo. Il primo passo ufficiale, dopo la firma e l'annuncio, è la conferenza stampa di presentazione. Ci siamo.

CHE EVENTO. Sarà un vero e proprio evento internazionale organizzato da giorni nei minimi dettagli. Nulla sarà lasciato al caso. D'altronde è stata scelta una location decisamente originale. Arriveranno giornalisti da ogni dove, sono stati accreditati diversi network, ci saranno inviati - tra gli altri - di Espn e Cbs. Oltre cento le presenze previste compresi fotografi e operatori. Il Napoli ha dovuto conformarsi alle regole imposte dalla direzione (non più di 400 accrediti) ma la conferenza stampa sarà trasmessa comunque in diretta ovunque. Ogni emittente, infatti, potrà agganciarsi al segnale e mandare in onda le immagini. Il Conte day verrà trasmesso live anche sul canale YouTube del Napoli. C'è grande attesa per le sue parole, per le prime dichiarazioni da nuovo allenatore del Napoli dopo quelle rilasciate sui social e alcune battute ai cronisti che lo hanno scortato nei giorni della firma a Roma.

SLOGAN. Un paio di giorni dopo l'annuncio ufficiale del 5 giugno, Conte aveva rilasciato alcune parole ai canali ufficiali del Napoli. Lo slogan scelto era stato: "Amma faticà". Una sorta di indizio per il futuro. Il tecnico si era lasciato andare ai ricordi: «Se mi dicono Napoli mi vengono in mente tante cose. È una delle città più belle al mondo, il popolo napoletano ha tanta passione. Sarà una grande esperienza calcistica e di vita, non vedo l'ora di viverla». Aveva parlato del ricordo di Maradona affrontato con il Lecce e dello stadio che sarà presto teatro della sua nuova avventura.

TAPPE. Dopo il Tottenham, ecco il Napoli. Conte ha scelto di ripartire dalla Serie A. Si è legato al club azzurro con un contratto di tre anni. Firma e foto di rito alla FilmAuro prima di rientrare a Torino. Poi di nuovo Napoli, la full-immersion di due giorni a Castel Volturno per cominciare a organizzare il lavoro, il ritorno a casa, in Salento, e ieri il nuovo rientro a Napoli per la conferenza di oggi. I suoi collaboratori, intanto, in questi giorni hanno visitato le strutture di Dimaro Folgarida e Castel di Sangro dove si terranno i due ritiri estivi. Il primo dall'11 al 21 luglio, il secondo dal 25 luglio all'8-9 agosto. Si rientrerà prima per i trentaduesimi di Coppa Italia. Il primo appuntamento ufficiale della nuova stagione. Firmata Antonio Conte.

LPS

PRIMO RINFORZO

È Sergio Ramos il modello di Rafa Marin

NAPOLI - Essendo cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, con la 4 sulle spalle, il suo idolo non poteva che essere Sergio Ramos, con cui condivide anche le origini sivigliane. Di Carmona, Rafa Marin, di Camas, l'ex capitano dei blancos. Una quarantina di chilometri di distanza e punti in comune come la cura maniacale per il fisico. Rafa sarà il primo acquisto della stagione 2024/2025, quella del Napoli di Conte, aspetta la chiamata nei prossimi giorni per svolgere le visite mediche a Roma e poi firmare il contratto che lo legherà al suo nuovo club.

ALLENAMENTI DA MARINE. Nel frattempo, come Sergio Ramos, s'allena nei boschi di Tocina, vicino Siviglia, con esercizi massacranti, seguito dal suo amico e personal trainer, José Delgado. Quotidianamente posta video su Instagram sia dalla palestra, che delle corse e degli scatti fuori porta. Allenamenti duri, in modo da non farsi trovare impreparato al metodo Conte, che conoscerà tra un paio di settimane. Arriverà al Napoli dal Real, che nell'ultima stagione l'ha prestato ai baschi dell'Alaves, dove è esploso. Il Madrid s'è garantito la recompra, ma non prima di due stagioni in azzurro, in cui Rafa spera di esplodere definitivamente.

d.p.

IERI NUOVO INCONTRO | MEETING TRA ADL, IL DS MANNA E L'AGENTE GIUFFREDI

Trattativa a oltranza per Di Lorenzo

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Il Napoli di Antonio Conte si fa con vista mare, al Corso Vittorio Emanuele. Lì si mettono i primi tasselli della squadra che sarà, di quella chiamata a cancellare l'ultima, pessima annata. Ripartendo possibilmente dal capitano, Giovanni Di Lorenzo. Lunedì sera a Roma, a Palazzo Bonaparte, c'era stato il primo incontro con il suo agente, Mario Giuffredi. Ieri, invece, le discussioni si sono trasferite a Napoli, dove il procuratore ha parlato con il direttore sportivo Giovanni Manna anche di altri suoi assistiti: Gaetano e Mario Rui («ne riparleremo dopo il ritiro» ha detto), Politano («lui resta») e Folorunsho, per il quale è stato trovato l'accordo per il rinnovo fino al 2029.

SECONDO ROUND. Giuffredi è arrivato intorno alle 18 per un incontro al Britannique, a pochi metri dall'hotel (il Parker's) in cui alloggia Conte in questi primi giorni napoletani e in cui è di casa il presidente. Vista panoramica, tra le più belle di Napoli. Vista sul futuro, quello che la società non vuole contemplare senza il capitano del terzo scudetto. Discussioni proseguite, in modo pacifico, per un paio d'ore: il Napoli vuole far valere il rinnovo firmato neanche un anno fa e annunciato a gran voce dal presidente a Dimaro. Vuole che Di Lorenzo resti, azzerando quanto successo la scorsa stagione, trovando nuova linfa per nuovi obiettivi, da inseguire insieme a Conte, che ancor prima di esser stato annunciato aveva già provato a convincerlo, telefonicamente, a cambiare idea.

LE PAROLE. Giuffredi ascolta e riporta: «Il ragazzo sta giocando l'Europeo e vuole stare tranquillo» ha ribadito uscendo dal summit. Fa da tramite tra il giocatore, al momento in Germania, e la società. «Fate rimanere il capitano» gli aveva gridato invece un tifoso prima dell'incontro, mandando un abbraccio virtuale a Giovanni. La crisi è riparabile, secondo il Napoli, che non vuole cederlo e spera che possa ritrovare il sorriso, quello che ha accennato l'agente una volta uscito dal Britannique in compagnia del presidente De laurentiis, del ds Manna e del club manager Sinicropi. Il terzino è un perno imprescindibile del Napoli, cha da subito ha adottato una linea intransigente. È una delle priorità del tecnico salentino, che vuole ripartire da lui e da Kvarat-

Il procuratore «Vuole restare tranquillo durante l'Europeo»

Inquadra con la fotocamera del tuo smartphone il QR code e segui tutte la diretta della presentazione di Conte sul nostro sito

Antonio Conte 54 anni torna in Italia dopo l'esperienza al Tottenham per cercare di risollevare le sorti di un Napoli scivolato dopo i fasti dello scudetto in una stagione pessima che nonostante i cambi in panchina ha relegato la squadra azzurra all'anonimato e alla conseguente esclusione dall'Europa

Senza novità dovrà presentarsi al raduno

Osi prigioniero della clausola E l'attesa sale

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Uno degli ultimi scatti social, dalla Nigeria, da Lagos, dove sta trascorrendo le vacanze dopo aver condiviso con famiglia e amici il Pallone d'oro africano, è con lo smartphone a portata di mani. Victor Osimhen lo consulta, lo controlla, ci gioca, lo monitora. Con il suo agente, Roberto Calenda, i contatti sono costanti. Il futuro resta un rebus a due settimane dall'inizio della nuova preparazione estiva. Il mercato attorno al centravanti del Napoli non si è ancora acceso. Si resta ai margini di un interesse che non è diventato ancora concreto per nessun club. La clausola da 130 milioni è alta. La cifra è stata fissata a fine dicembre dopo il rinnovo di contratto fino al 2026. De Laurentiis può anche fare uno sconto, ma comunque non si scenderà al di sotto di una determinata soglia. La sua eventuale cessione sarà comunque a tre cifre. L'addio di Osimhen è per gli altri un investimento notevole. Merita delle riflessioni accurate. E lui, Osi, ha delle priorità e un sogno: la Premier League.

SOGNO INGLESE. Osimhen non ha mai nascosto il suo desiderio di giocare in Inghilterra. Sperava e spera ancora che qualche club si faccia avanti. Al momento non vorrebbe prendere in considerazioni altre opportunità, pur restando vigile e attento a quel che attorno a lui accade. In principio il suo futuro poteva chiamarsi Chelsea, dove è rientrato Romelu Lukaku che è il pupillo di Conte, ma il nuovo allenatore, l'italiano Maresca, non sembra scaldarsi troppo per Osimhen. La pista è tramontata. Il bomber del Napoli piace all'Arsenal, ma il suo collega Viktor Gyökores, 29 gol in campionato con lo Sporting Lisbona, ha 26 anni (è suo coetaneo), costa meno (ha una clausola di 100 milioni) e ha un ingaggio decisamente inferiore. Piaceva anche al Napoli ma dal Portogallo raccontano del forte interessamento dei Gunners che scegliendo eventualmente lui saluterebbero Osi. In Premier League, per il 9 del Napoli, ci sarebbe sempre il Manchester United, che lo ha seguito in passato, ma anche in questo caso si resta al puro interesse e gradimento.

ALTROVE. Oltre l'Inghilterra, c'è un altro mondo che conosce bene Osimhen e che riflette sull'eventuale affondo. Il Psg può diventare un'opportunità. Non ha mai cancellato il nome del nigeriano dall'elenco dei possibili eredi di Mbappé. Ha in cantiere l'idea di un super colpo e Osimhen resta un'idea. Vale lo stesso per l'Al-Ahli, ovvero la Saudi Pro League che torna a essere nel suo destino. Un anno fa ci aveva provato invano l'Al-Hilal. Stavolta De Laurentiis, che la scorsa estate si era opposto, aprirebbe all'Arabia Saudita, d'altronde c'è una clausola e dunque un prezzo di cartellino ben in vista. Dipenderà tutto da Osimhen. Deciderà lui in base alle proposte che arriveranno. La sua priorità è la Premier League, solo dopo valuterà altre possibilità. Ovviamente preferirebbe restare in Europa e continuare a giocare in Champions League.

SVILUPPI. Intanto, senza offerte concrete, il suo futuro è già deciso: se non ci saranno novità, il 9-10 luglio sarà atteso a Castel Volturno per il raduno e l'11 partirà con i compagni e con il nuovo allenatore, Conte, per il ritiro di Dimaro Folgarida. A quel punto attenderà dalla Val di Sole notizie sul suo destino, ma lavorando e correndo con i compagni di sempre. Il mercato è appena cominciato.

LPS

Il nigeriano costa 130 milioni però nessuno finora si è spinto a presentare un'offerta concreta

Victor Osimhen, 25 anni: 17 reti nella scorsa stagione MOSCA

Maresca non appare convinto: si allontana la pista Chelsea

Restano le sirene arabe anche se la sua preferenza rimane l'Europa

COSTRUITO NEL 1768

Teatro di Corte: un'opera voluta da Ferdinando IV

di Davide Palliggiano
NAPOLI

C'è la storia di Napoli, nel Teatro di Corte del Palazzo Reale. C'è la Grecia, con le sculture in cartapesta che richiamano figure mitologiche quali Minerva, Mercurio e Apollo con le nove Muse. Ci sono i Borbone, visto che il Teatro è stato voluto da Ferdinando IV nel 1768 per celebrare le sue nozze con Maria Carolina d'Austria. La location è nobile, oltre che esclusiva. Lì, De Laurentiis c'era stato per altri eventi e se ne sarà innamorato, tanto da chiedere alla Soprintendenza il permesso di presentare in quel luogo storico l'allenatore che ha corteggiato per anni e che finalmente potrà abbracciare in pubblico. Il Teatro di Corte fu progettato dall'architetto Ferdinando Fuga, che aveva avuto il compito di sostituire la Sala Regia per i balli reali e i ricevimenti. È rimasto intatto fino al 1943, Seconda Guerra Mondiale, quando una bomba, provocò il crollo del soffitto. Gli alleati lo utilizzarono come sala cinematografica, ma negli anni, grazie a più lavori di restauro, è stato riportato all'antica bellezza settecentesca con gli affreschi dell'epoca, tra cui quello raffigurante le nozze di Poseidone e Anfitrite. Unione mitologica davanti a un'unione reale e concreta, quella tra il Napoli e Antonio Conte.

skhelia. Segnali distensivi c'erano già stati lunedì a Roma, ma la presenza del nuovo allenatore sta contribuendo a un delicato lavoro di recupero e di restauro di una relazione ballerina, ma che può risolversi positivamente, adottando buon senso. Giovanni, intanto, ha evitato le domande sul suo futuro sia prima dell'inizio degli Europei che dopo la partita di lunedì contro la Croazia. Il mercato del resto è un tabù, un argomento pubblicamente intoccabile quando si è in ritiro con l'Italia o con qualsiasi altra nazionale. Ci sta pensando quindi il suo agente a discuterne con De Laurentiis e Manna, con l'aggiunta di Conte, che non ha partecipato al summit, ma che sa parlare e motivare i giocatori come pochi, li ipnotizza con la sua energia, li convince a dare tutto in nome di una causa. In questo caso quella del Napoli, l'unica che conta.

Giovanni Di Lorenzo GETTY IMAGES

RETTORE A LUCCA

Nuova nomina, i complimenti di DeLa a Casini

De Laurentiis si è complimentato con il numero uno della Lega, Casini, nominato rettore della Scuola Alti Studi IMT di Lucca: «Lorenzo Casini è un grande Professionista, un uomo di spessore che ho il privilegio di conoscere da molti anni. Non mi meraviglia la sua nuova nomina a Rettore della Scuola Alti Studi IMT di Lucca per il prossimo triennio. Casini è un uomo che coniuga il talento sia in ambito professionale che accademico. Un Professionista, un Professore che impone con garbo e grazia una autorevolezza quasi di altri tempi. Congratulazioni Lorenzo, questo sarà solo uno dei tanti ulteriori riconoscimenti che ti verranno attribuiti in futuro».

Ci aspetta la Svizzera agli ottavi di Berlino e il ct, dopo aver raggiunto il traguardo, si è lasciato andare a uno sfogo dettato dalla grande tensione

Jorginho, Federico Dimarco, Mateo Retegui, Riccardo Calafiori, Gianluca Scamacca, Giovanni Di Lorenzo
GETTY, ANSA

ITALIA LUCIO E OMBRE

Non ha ancora trovato la formula ideale, cambia e si adatta in base alle partite, ma il gioco dell'Italia non decolla Il retroscena: dopo il pareggio di Lipsia cercava una talpa all'interno del ritiro azzurro

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Lucio, nel labirinto dei suoi pensieri, si sente incompreso o forse assediato. Vive un tormento interiore. Non è ancora diventato il ct ideale dei 60 milioni di commissari tecnici italiani. Di tempo ne ha poco e la pressione sale con l'importanza del risultato. Avverte la responsabilità. Vorrebbe ricambiare l'amore dei tifosi, rendendoli orgogliosi. È presto. La scorsa notte a Lipsia, raccogliendo l'invito di Gravina, è persino riapparso sul campo per andarli a ringraziare sotto la tribuna. Tutto ok. Sintonia ricambiata, ma l'Italia non ha ancora fabbricato il calcio e la bellezza a cui pensava. Un tarlo irrisolto, produce nervosismo. Non è l'unico. Il dilemma tattico lo infastidisce e lo ha fatto scattare per la prima volta, a qualificazione raggiunta, con stampa e televisioni. La tensione di una partita pazzesca, risolta dal gol di Zaccagni al minuto 98, in modo forse casuale, attaccando con quattro punte e rischiando di scoprirsi. Prendere il secondo sarebbe stato esiziale. Il ct si trovava sull'orlo dei ripescaggi e veniva dal cappotto con la Spagna. Lo sbrocco stava montando da giorni, era solo tenuto nascosto dal continuo combattimento con se stesso. Chissà non si sia liberato e non cominci adesso il suo vero Europeo.

METRO DI GIUDIZIO

Le aspettative sono alte, forse troppo e collegate alla tradizione, non al livello attuale del calcio italiano. Lucio, salito in corsa e centrato il traguardo (per niente scontato) dell'Europeo, pensava che tutti indossassero la stessa maglia azzurra. Non è andata così, anche se non sono più i tempi di Bearzot, di Zoff o di Lippi. Nel taglia e cuci dei suoi ragionamenti, comincia ad avvertire diffidenza, scetticismo. Se affronta con coraggio le Furie Rosse, gli rimproverano presunzione. Se modifica l'assetto davanti ai marpioni capitanati da Modric, gli dicono che ha pensato solo a difendersi. Così diventa complicato contenere il disappunto. Prudenza? Ma quale prudenza? È saltato su, come è successo nel salotto di Sky Sport, quando Paolo Condò e Fabio Capello gli hanno chiesto del cambio di modulo. E il patto con lo spogliatoio? Ma quale patto? Apriti cielo.

CONFRONTO

Ombre e fughe di notizie inesistenti dal ritiro e dal campo blindatissimo di Iserlohn, circondato da teloni e cespugli, hanno attraversato la conferenza stampa di mezzanotte. Eppure è diventato quasi impossibile indovinare la formazione. Figuriamoci le analisi tattiche sviluppate all'interno dello spogliatoio. La domanda di Dario Ricci (collega di Radio 24) ha finito per scatenarne la reazione. Per un attimo Spalletti ha ruggito come ai tempi in cui a Trigoria infuriavano le polemiche legate a Totti e diventava una belva. All'epoca li chiamava riportini. «Parlo sempre con i miei giocatori. Devo saper ascoltare con le loro orecchie e vedere con i loro occhi. Non è un'interpretazione, glielo hanno raccontato. Che ci sia nell'ambiente interno uno che racconta le cose fuori fa male alla Nazionale». Il ct pensava che certe indiscrezioni fossero uscite dallo spogliatoio, dall'ambiente federale o dall'albergo che ospita il ritiro tedesco. Caccia alla talpa. Persino Gravina e Brunelli, seduti in prima fila, hanno compreso in fretta l'equivoco e sono intervenuti per ammorbidire il caso lungo il tragitto che alle due di notte riportava l'Italia, di rientro a Dortmund, verso l'aeroporto di Lipsia. Telefonata, scuse e chiarimento.

SI CAMBIA

La cronaca notturna, divertente perché figlia di un corto cir-

Il suo nervosismo è nato durante il salotto con Sky La prima domanda in conferenza lo ha fatto scattare

«Nessun patto con lo spogliatoio parlo sempre con i miei giocatori ma qui si fa il male della Nazionale»

Aveva provato la difesa a quattro con Cambiaso e Chiesa esterni Il cambio dopo alcuni colloqui

Voleva favorire la difesa a tre del blocco Inter per prendere meglio Sucic e gli esterni croati

Le aspettative sono troppo alte per il nostro livello La squadra è timida e il clima negativo non la sostiene

Luciano Spalletti, 65 anni, è il commissario tecnico della Nazionale dal 18 agosto 2023 ANSA

cuito da tensione agonistica, ha svelato in realtà quanto Spalletti stia navigando a vista e si stia sforzando di adattarsi, dal punto di vista tattico, ad ogni esigenza. Non è integralista, il contrario. Calcola gli avversari, si mette a specchio. Cerca i duelli individuali. Lo ha dimostrato all'atto delle convocazioni, nelle due amichevoli di preparazione e nelle tre partite del girone. Difesa a quattro oppure a tre? Giochiamo con due moduli, facciamo o proviamo tutto quello che ci serve. Il problema semmai è un altro. Non ha ancora trovato la formula ideale su cui puntare stabilmente.

Il suo marchio riconoscibile di fabbrica in azzurro dovrebbe essere la capacità di sorprendere. Il gioco, lo ammetterà, ne sta risentendo. Così a Lipsia ha spiazzato tutti, nessuno se lo aspettava o lo aveva capito, cambiando uomini e modulo a poche ore dalla partita con la Croazia. Fuori tre giocatori (Chiesa, Cambiaso, Cristante a beneficio di Raspadori, Darmian e Pellegrini) e variazione di modulo (3-5-2, non 4-2-3-1) rispetto all'assetto provato nella rifinitura di Iserlohn. Nessun patto con lo spogliatoio, per come era stato declinato o interpretato. Solo l'intenzione di andare incontro alle abitudini dei suoi giocatori.

RAGIONI TATTICHE

Spalletti aveva provato la difesa a tre anche sabato, nel primo allenamento di preparazione alla Croazia. La tentazione esisteva. È l'assetto preferito dal blocco dell'Inter, in una partita decisiva e così complicata poteva essere la soluzione congeniale. Il ct lo aveva spiegato prima della partita ai microfoni di Sky Sport. Due motivazioni principali. Ritrovare pericolosità in attacco inserendo Raspadori (un suo fedelissimo) vicino al centravanti. Scamacca aveva sofferto troppo nelle prime due partite e l'alternanza con Retegui era stata programmata, altrimenti il centravanti dell'Atalanta non sarebbe entrato con la stessa energia. Spalletti, come raccontano a Napoli, non molla i suoi uomini. Jorginho, criticatissimo e sostituito con la Spagna, è rimasto al centro dell'Italia. «Con un altro allenatore forse non avrei giocato» ha raccontato con sincerità Di Lorenzo, confermato titolare dopo l'imbarcata con Nico Williams.

Ecco la vera chiave tattica da analizzare. Quando l'Italia difende a quattro, uno dei due esterni offensivi (sarebbero stati Chiesa e Cambiaso) si deve abbassare a turno come quinto. Lucio temeva i "tagli" verso il centro di Sucic e Pasalic e le discese di Gvardiol e Stanisic. Non si sentiva sicuro e allora ha cambiato formazione. Meglio mettersi a 3 con Di Lorenzo e Dimarco larghi per "riconoscere" gli esterni della Croazia e non perderli di vista. Qualche metro di campo lo ha perso.

CRESCITA

Lucio avrebbe voluto più coraggio in certe fasi della partita e continua a reclamare un palleggio pulito per uscire dallo "stretto" e dai duelli lanciando in campo aperto. L'Italia, troppo timida, non ci riesce. Dimentica le proprie qualità, commette errori illogici. Non dipende dall'ipotetico patto con lo spogliatoio o dal sistema di gioco, ma dall'insicurezza. Conta il principio del pallone da infilare nello spazio che si crea tra i singoli avversari e non tra le linee. Non facile da scrivere e da spiegare. Ecco la battaglia eterna di Spalletti con i giornalisti: il calcio non è semplice, divulgarlo ancora meno.

LA TELECAMERA DEDICATA DI SKY

Spalletti cam: parole e smorfie nei 90' di Lucio

INVIATO A LIPSIA - **Si chiama Spalletti cam. E' la telecamera dedicata da Sky Sport al ct dell'Italia. Dopo ogni partita, "entra" dentro i 90 minuti del tecnico. Riprende qualsiasi smorfia di Lucio, i suoi appunti, le indicazioni. Pesa e svela molto più di un bordocampista. Non a caso, il ct l'ha chiamata candid camera. Si sente l'occhio del grande fratello addosso. Pellegrini, sostituito, si era calato poco nel ritmo di Croazia-Italia. «Pelle, gioca!», «Pelle, vieni fuori», «Pelle, devi andare incontro». Le preoccupazioni per il polpaccio di Dimarco: «Fede, hai male?». Nel primo tempo mancava il cambio di gioco sulla fascia opposta. «Diglielo, dopo aver palleggiato devi andare di là». E ancora. «Jorginho, girati sul quinto» l'ordine di Spalletti. Il momento dei cambi e dello scambio di idee con Domenichini. «Se noi si mette due mediani e si leva Jorginho? Si fa giocare Fagioli basso». Frattesi, poco disciplinato, lo fa ammattire. «Davide! Non andare! Stai basso e falla girare». La fiducia degli ultimi minuti. «Tranquilli, tranquilli. C'è tempo!». Alla fine ecco Zaccagni per la mossa decisiva. «Te fai quello alto a sinistra». Il pallone infilato nel sette incrociando a destra. Il gol. La vera rivoluzione.**

f.p.

IL COMMENTO

Il pacco si prende completo

di Ivan Zazzaroni

C'è ancora chi si sorprende se a fine partita Spalletti si impermalosisce e s'incazza dopo aver ascoltato un giudizio sgradito o una domanda che provocatoria non voleva essere. Eppure basta conoscerlo, o averlo visto più volte in tv, per sapere che talvolta non risponde all'intervistatore, ma ad altri e su ciò che gli è stato riferito e con difficoltà s'era tenuto dentro. Dice a genero perché suocero intenda.

E c'è chi ama sottolineare ripetutamente un aspetto del carattere di Luciano che non è mai riuscito a correggere e non vedo come possa farlo a 65 anni e perché dovrebbe: vede le ombre anche dove non ci sono, ha una spiccata propensione al controllo di uomini, situazioni, ambiente. Lui ti porta davanti alla sua natura in tutta la sua nudità.

Spalletti è così da sempre, è ancora quello dei topini, dei cecchini su Trigoria, dei riportini e dei biscugini. È il veleno che confessa di iniettarsi.

Lunedì sera è passato dall'inferno al paradiso nel giro di pochi secondi: inevitabile che staccasse il piede dal freno e si lasciasse andare in discesa liberando istinto e insofferenza.

C'è infine chi sostiene che l'ansia del tecnico stia contagiando gli azzurri. Possibile che condizioni qualcuno, il più fragile o il meno in forma, ma soprattutto che stimoli altri - un'autentica impresa il passaggio agli ottavi con una squadra con evidenti difetti di tecnica e personalità.

Da quasi un anno Spalletti è dentro un vestito nuovo e un altro mondo: per chi, come lui, è cresciuto col mito della Nazionale, il fatto di poterla guidare all'Europeo rappresenta il punto più alto e coinvolgente della carriera.

Mai stato spallettiano. Gli ho sempre riconosciuto straordinarie capacità di allenatore, ma anche un carattere non proprio facile, pieno di contorsioni emotive. Immagino che non sia stato semplice reinventarsi selezionatore della Nazionale per un professionista che ha lavorato tutta la vita con i club cercando di creare un gruppo, modellandolo giorno dopo giorno e provando a entrare nella testa dei giocatori. Lui però ce la sta mettendo tutta, misurandosi con se stesso e dicendo anche cose che dovrebbe evitare. Ad esempio questa: «Il dominio di gioco della Spagna? Devi fare una squadra di corsa, che non palleggia, e dare il pallino in mano agli avversari. Non è un calcio che mi piace molto fare, mi rimane difficile insegnarlo, per fare quello sono la persona meno adatta». Fin troppo onesto ma spiazzante, detto da un ct.

E a proposito dell'ipotetico patto con i giocatori: «Chi racconta le cose di spogliatoio fa male alla nazionale». Sempre rivolgendosi a chi aveva posto la domanda: «Quanti anni ha lei? 51? Io 65, le mancano ancora 14 anni di pippe per arrivare alla mia esperienza… Lei lo dice perché è quello che le hanno detto. Io ci parlo coi calciatori, qual è il problema?».

Nella notte le scuse.

Spalletti sembra talvolta delirante, invece è genuino, logico, perfino elementare: è l'originale. Quando si decide di prendere il pacco Luciano bisogna riuscire ad accollarselo per intero. Tenendo tutto il buono, che è tanto, ma anche il meno buono.

Un tiro all'incrocio per eliminare la Croazia e volare verso Berlino Ha segnato come l'asso bianconero in Germania-Italia al Mondiale 2006

Zaccagni l'arciere eletto da Alex

Mattia Zaccagni, 29 anni, 7 presenze in Nazionale, ha segnato contro la Croazia il primo gol in azzurro GETTY, ANSA

di Edmondo Pinna
INVIATO A ISERLOHN
edmondo_pinna

La telefonata di Del Piero: «Bravo, continua così». La rivincita dopo le esclusioni di Mancini. «È il gol più importante della mia carriera»

Avere solo l'8 per cento di possibilità significa pescare il famoso ago nel pagliaio, il biglietto della Lotteria vincente. Avere solo l'8 per cento di possibilità significa chiamarsi Mattia Zaccagni, l'Arciere azzurro (festeggia scoccando la freccia) e avere il coraggio e l'incoscienza, la classe e la tecnica, di sistemare il piede prima ancora che arrivi il pallone e di mandarlo lì come a spingercelo con le mani, tanto è stato preciso. Calafiori in versione Gilardino 2006 "coast-to-coast", monumentale e fiero, lo scarico verso Mattia («Mi ha visto con la coda dell'occhio»), il gol che spegne i sogni della Croazia e riaccende l'azzurro. Tutto in 9 minuti (quelli che si contano per le statistiche, anche se la rete è arrivata dopo 7' e 20" del recupero di 8'), tutto in 35 minuti giocati in questo Europeo (quelli reali, come i contachilometri di una macchina senza maquillage, sono 51'). Una rivincita per l'esterno sinistro, dopo le esclusioni con Mancini ct. Ha preso l'aereo all'ultima chiamata, vincendo la corsa con Orsolini nel cuore di Spalletti. E' qui la felicità.

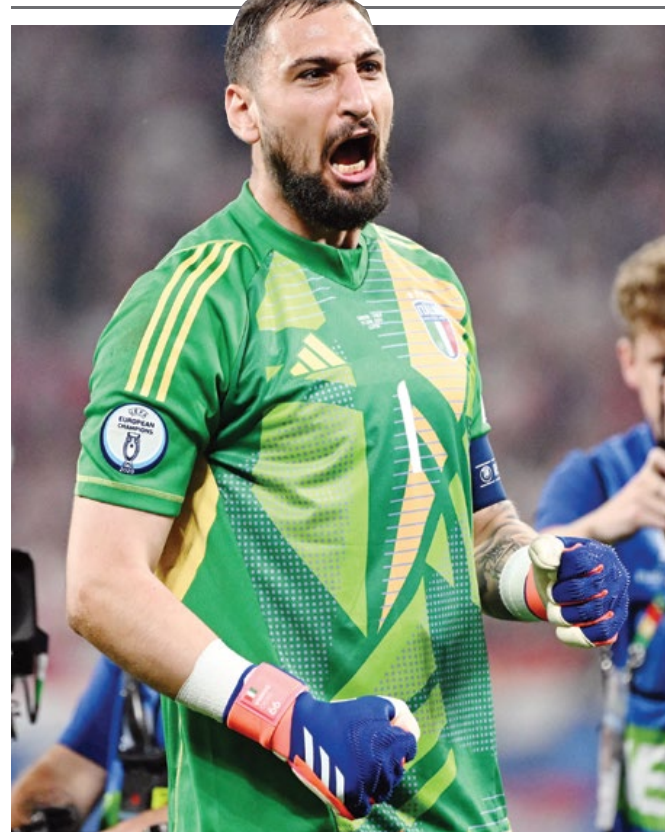
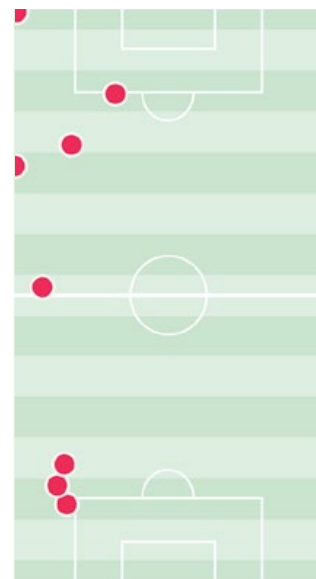
SOGNO ALLA ALEX. La rete che spinge l'Italia, la mente che vola subito a casa, alla moglie Chiara e al piccolo Thiago che esulta e balbetta un accennato «Ba-ba-ba» come da video postato sui social. Il cuore che riconosce il cuore, l'abbraccio della curva azzurra (dopo il placcaggio di Vicario) e quello ideale che parte da Roma, dove lady Zaccagni è in attesa di un altro bebè. «Il gol più importante della mia vita è per loro, per Chiara che mi renderà papà per la seconda volta» si lascia andare ad una dedica dolce nel ventre della Red Bull Arena. Un gol che assomiglia a quello di Del Piero, sempre qui in Germania contro la Germania, allora era una semifinale, a Dortmund, ci valse il Mondiale 2006. Mattia aveva 11 anni, andò anche lui per strada a festeggiare con l'Italia. Adesso è lui che ha fatto esplodere di gioia un Paese intero. «Con Alex ci siamo sentiti stanotte. Era molto felice e molto contento per me e per l'Italia, mi ha detto di continuare così» ha detto a Vivo Azzurro Tv. Il suo è il gol più tardivo segnato dall'Italia nei tempi regolamentari degli Europei (97'19"). «Volevo avvicinarmi il più possibile alla panchina, sono arrivato alla bandierina e sono stato sommerso da tutti. Spalletti è venuto subito da me, mi ha baciato e abbracciato, una notte che mi porterò per sempre nel cuore».

RECUPERO E GIOIA. Sette minuti e diciannove secondi, Italia agli ottavi senza aspettare la rumba dei ripescaggi. «Cala è stato bravo a portarsi la palla avanti, poi

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Croazia 1-1 Italia

Mattia ZACCAGNI
Italia

MINUTI	9
GOL SEGNATI	1
GOL SEGNATI	1
XG	0.08
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	7
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	1
DUELLI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	1

Gianluigi Donnarumma, 25 anni, portiere dell'Italia ANSA

IL LEADER | MIGLIOR PORTIERE DEL TORNEO: «ANDIAMO, RAGAZZI!»

Italia, meno male che Gigio c'è

INVIATO A ISERLOHN - Adesso riavvolgete il nastro, come succede nei film, tipo Sliding Doors, la commedia che ha consacrato Gwyneth Paltrow nel 1998. Pensate a cosa sarebbe successo se non avessimo avuto Donnarumma in porta, senza nulla togliere a Guglielmo Vicario, fenomeno che sa stare al suo posto e che è il primo ad incitare, confessare, sostenere Gigio, e senza nulla togliere a Meret, il portierone dello scudetto del Napoli di Spalletti. Già, meglio non immaginarlo. «Noi siamo l'Italia, andiamo ragazzi!!» ha scritto Donnarumma sul suo profilo Instagram, oltre 5 milioni di follower, 426 mila mi piace al post. E nello stato, con una foto di Bonucci che è andato a trovarlo nello spogliatoio dopo il match («Dai Gigioneeeee!!!») e uno screen di Insigne («Fenomeno» il tributo dell'ex Napoli) ha scritto «Qualified», qualificati. Che era l'obiettivo minimo, messo in salita e in discussione dl gol concesso a Modric.

FUORICLASSE. Il miglior portiere dell'Europeo, per distacco, senza rivali. Non lo vede nessuno. L'azzurro lo ricarica, lo rigenera, il ragazzo (il veterano ha solo 25 anni) di Castellammare di Stabia fa il pieno d'energia quando arriva in Nazionale. Chissà cosa penseranno dalle parti di Parigi, sempre a criticarlo, sempre a metterlo in croce. Qui è il leader, il capitano ed è un ruolo che sente suo fino alla fine, sulla pelle. Ci crede perché è così che si prendono gli impegni, oppure meglio non farli. «Indossare questa maglia e sapere che hai 60 milioni di italiani che ti guardano è indescrivibile» ha detto prima dell'inizio del match con la Croazia. Aggiungendo: «Ce la faremo sicuramente». Preveggente, anche.

SLIDING DOORS. Già, ma cosa sarebbe successo se... Basta dare un'occhiata ai report dopo le tre partite del girone: 31 tiri subiti, fra quelli diretti in porta (15), 12 parate, compreso il rigore respinto a mano aperta sulla sua sinistra a Modric lunedì sera a Lipsia. Parate che - bene sottolinearlo - hanno avuto quasi tutte un altissimo coefficiente di difficoltà. La partita "peggiore" in termini di impegno è quella contro la Spagna, 9 miracoli che avrebbero potuto arrotondare il punteggio per la Roja in maniera devastante. Quella di Lipsia, però, ha avuto un peso specifico differente: quattro tiri in porta, tre parate (Sucic dopo 5', quasi all'incrocio, il rigore di Modric e Budimir al 55' poco prima del gol) e la rete di Luka. Già, pensate se anche solo di uno di quei tiri fosse finito dentro...

Ha subito 31 tiri, tra le 12 parate c'è il capolavoro sul rigore di Modric

e.pi.

mi ha visto con la coda dell'occhio e mi ha dato la palla perfetta. Io non ci ho pensato due volte». Il coraggio e la fantasia di sfruttare fino alla fine il recupero concesso da Makkelie. Contestato da Dalic e dalla Croazia, ritenuto eccessivo. Si può discutere la mancanza di uniformità fra gli arbitri, l'arbitro olandese ha usato il metro della... Fifa (quello dei maxirecuperi), spostando sulla ripresa parte del recupero non dato nel primo tempo (un solo minuto, eppure in occasione di due angoli sotto la curva dei tifosi croati il gioco è stato fermo per il lancio di bicchieri e bottiglie). Nella ripresa, poi, ci sono stati i cambi (quelli ad inizio secondo tempo non contano) divisi in 5 slot, lo stop per aspettare il controllo del VAR e l'OFR per il rigore concesso alla Croazia, le perdite di tempo di entrambe (prima del 1-0 dell'Italia, dopo la rete di Modric della Croazia). «Siamo un gruppo bellissimo, il mister è stato bravo. Dobbiamo continuare così, lo dobbiamo ai tifosi». Erano una decina, nella notte dopo Lipsia, alle 4 ad aspettarli davanti all'albergo.

«Nel 2006 avevo 11 anni, festeggiai in piazza. Dedico il gol a mia moglie»

Quella conclusione aveva soltanto l'8% di chance di trasformarsi in gol

L'AGENDA AZZURRA

Giornata libera con le famiglie Venerdì a Berlino

INVIATO A ISERLOHN - **Casa Azzurri deserta, il giorno dopo la qualificazione agli ottavi, produce un effetto ottico sorprendente. Il riposo, dopo la trasferta di Lipsia e un trasferimento in Sassonia dell'intera organizzazione, è toccato anche al personale impegnato nel luogo di intrattenimento dedicato ai tifosi della Nazionale a Iserlohn. L'Italia è rientrata da Lipsia quasi alle 4 di mattina con un volo charter atterrato a Dortmund e Spalletti ha deciso di cancellare l'allenamento leggero previsto in mattinata per i giocatori non impegnati con la Croazia. Pomeriggio libero e rientro dopo cena. Molti azzurri ne hanno approfittato per un'escursione in bicicletta o per stare qualche ora con famiglie e parenti. Oggi riprenderà la preparazione e Spalletti comincerà a pensare agli ottavi di Berlino. La partenza verso la capitale tedesca è prevista per venerdì pomeriggio dopo la rifinitura nel blindatissimo campo dell'Hemberg Stadion. Chiesa a Lipsia ha raggiunto quota 50 presenze in azzurro. In testa c'è ancora Donnarumma, salito a 65. Il capitano dell'Italia è diventato il più giovane portiere a raggiungere le 10 presenze in una fase finale dell'Europeo (25 anni e 120 giorni): dietro Gigio ci sono Rui Patricio, Courtois, Lloris e Cech. Barella è salito a 56 presenze, le stesse di Roberto Baggio.**

f.p.

Un giallo ben speso costa la squalifica

Cala si immola ora Mancini o Buongiorno

di Fabrizio Patania
INVIATO A ISERLOHN

Oggi la squadra tornerà in campo Un cambio obbligato in difesa ma il modulo è tutto da decifrare

Gianluca Mancini, 28 anni, difensore della Roma e dell'Italia GETTY

Quando Spalletti invitava gli azzurri a restare compatti e ordinati, perché mancava l'intero recupero e vedeva la possibilità di riacciuffare il pareggio, Calafiori ha speso un cartellino giallo pesantissimo ma inevitabile. La Croazia stava volando via in contropiede e sarebbe stato un colpo letale beccare il secondo gol. Non solo significava vanificare l'ipotesi di rimonta, ma avrebbe complicato la corsa al ripescaggio tra le peggiori terze peggiorando la differenza reti generale. Il centrale del Bologna, vedendo la difesa scoperta, è entrato come fa un giocatore di esperienza e di personalità. L'Italia, protesa in avanti, stava rischiando. Era quasi il novantesimo e si sarebbe concretizzata soltanto otto minuti dopo l'azione del pareggio. Proiezione offensiva di Riccardo e appoggio di destro verso Zaccagni nella posizione giusta per infilare la palla all'incrocio. Assist e gesto di difficoltà estrema. Calafiori ha evitato il contrasto di Sutalo, lanciandosi quasi in tackle su un pallone che stava per perdere. Una frazione di secondo e l'anticipo sul croato in uscita. E poi la visione di gioco per passare la palla con il destro, piede non suo, dentro la confusione di quel momento. Mancavano appena 7 secondi alla fine della partita. Ha visto dove si stava aprendo il gioco. Sguardo da centrocampista, come Spalletti pensa possa giocare. Giocatore universale. Ecco l'uomo nuovo dell'Italia, la vera invenzione di Lucio, convocato e inserito tra i trenta per il ritiro di Coverciano alla fine di maggio senza che avesse ancora debuttato. È diventato in corsa titolare. Una sorpresa ma non troppo. Bravo, bravissimo e autoritario. Non solo di piede educato nella gestione del pallone. Non è il massimo perderlo sul più bello.

MANCINI E BUONGIORNO. L'olandese Makkelie purtroppo non lo ha perdonato. L'ex Roma, cresciuto alla Balduina, era in diffida. Pesava l'ammonizione presa con l'Albania al debutto nel girone. Il cartellino giallo gli costerà gli ottavi di finale. Niente Svizzera. Riccardo a Berlino potrà volare soltanto da turista e da tifoso d'eccezione. Deve scontare un turno di squalifica. L'unica possibilità affinché il suo Europeo non sia terminato: eliminare la Nati e volare ai quarti di finale. Ora, però, si potrà soltanto allenare e aspettare. Da oggi Spalletti comincerà a pensare come sostituirlo. Due soluzioni: Mancini o Buongiorno, forse tutti e due con Bastoni al centro se opterà per la difesa a tre e non volesse confermare Darmian. Vedremo. Troppo presto per sbilanciarsi e poi è meglio non azzardare previsioni. Si rischiano brutte figure. Mancano tre allenamenti alla partita di Berlino e oggi l'Italia, dopo il giorno di riposo, riprenderà la preparazione.

Ancora il 3-5-2 o il ritorno al 4-3-3 visto nel finale contro la Croazia

Da verificare le condizioni di Dimarco Tre i diffidati

SOLITI DUBBI. Sfidiamo chiunque a battezzare il modulo, perché forse non lo sa e non lo ha deciso neppure Spalletti. Dipenderà dalla Svizzera, da come si muove Yakin, da come sarà il caso di contrapporsi e quali duelli sceglierà. Il 3-5-2 ha dato solidità con la Croazia, la vivacità di Zaccagni e Chiesa sulle corsie esterne nell'ultimo quarto d'ora farebbero intravedere la possibilità di un ritorno al 4-3-3, assetto abbandonato dopo la qualificazione strappata a novembre perché gli azzurri si allungavano troppo sul campo. L'Italia sta crescendo, ma il continuo cambiare rallenta l'abitudine e la predisposizione a trovare dei movimenti codificati.

Andranno verificate le condizioni di Dimarco, recuperato in extremis e costretto a uscire al sessantesimo. Ora i diffidati sono tre (Donnarumma, Cristante e Pellegrini), ma i quarti di finale sono un pensiero lontanissimo.

DOPO LA PARTITA

Quattro feriti e 29 arresti nella notte di Lipsia

INVIATO A LIPSIA - **Una rissa e un litigio, entrambi alla fine della partita, in due punti differenti di Lipsia (al Clara Zetkin Park e al Willy-Brandt-Platz). E' questo, secondo la Polizia federale tedesca, il bilancio del post-match Croazia-Italia, il momento forse più temuto dalle forze dell'ordine schierate nella città tedesca (oltre duemila agenti più gli spotter della polizia locale). L'episodio più rilevante è stata la rissa al Clara Zetkin Park fra una ventina di tifosi fra croati e italiani (questi ultimi tutti residenti in Germania). Ci sarebbe stato un diverbio, quattro nostri connazionali sono rimasti feriti e per uno solo in particolare è stato necessario il ricovero in ospedale. Identificati 11 sospetti (croati e bosniaci, di età compresa tra i 21 e i 44 anni) e a prenderli in custodia. Tutti sono stati poi rilasciati.**

29 ARRESTI. Una giornata che le forze dell'ordine tedesche hanno definito «normale», visto l'alto numero di tifosi presenti. In particolare, 630 tifosi erano stati attenzionati in maniera particolare, allo stadio c'erano 37mila spettatori. Il bilancio finale parla di 29 arresti e diverse denunce (un paio riguarderebbero tifosi italiani). Nel secondo episodio, quello di Willy-Brandt Platz, sarebbero state coinvolte una cinquantina di persone.

e.pi.

QUASI 15 MILIONI DI SPETTATORI

Su Rai 1 e Sky ascolti boom per gli azzurri

Boom di telespettatori per Croazia-Italia: su Rai1 13.250.000 telespettatori (share 58.7%). Grandi ascolti anche su Sky: la sfida decisiva per il passaggio del turno ha raccolto nel complesso davanti alla tv 1 milione 580 mila spettatori medi in total audience (grande schermo e Sky Go) e 2 milioni 257 mila spettatori unici, con il 6,6% di share tv. Il postpartita con Sky Euro Show ha raggiunto 1 milione 71 mila spettatori medi complessivi, con oltre il 50% di permanenza.

Dan Ndoye, 23 anni
A sinistra, Remo Freuler, 32. A destra Michel Aebischer, 27
GETTY

Sabato Freuler, Ndoye e Aebischer non troveranno Calafiori, squalificato: sarà comunque un ottavo alla bolognese

Svizzera made in Dall'Ara

Anche i tre pilastri di Yakin sono il frutto dell'intuizione di Sartori E il Bologna domina a Euro 2024: 2 gol e 5 assist con 10 giocatori

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

L'Ottavo del Cobra di Lodi sarà ugualmente piacevole da gustare sia per il Bologna che per Bologna, certo è che l'assenza per squalifica di Calafiori impoverirà Italia-Svizzera da più punti di vista, quello tecnico e (soprattutto) quello della rivalità tra compagni di squadra. Abbracciati un mese fa dopo la conquista di un posto in Champions e divisi agli Europei, con Calafiori o con Freuler, Ndoye e Aebischer che sabato dovrà o dovranno lasciare la Germania. Perché è l'ottavo di finale del Cobra? Perché dentro c'è tanto Sartori e anche di chi lavora al suo fianco come Di Vaio e i suoi osservatori, che da anni e anni volano in tutto il mondo per seguire le sue indicazioni. E per seguirle dal vivo, ecco il punto, perché dal primo giorno in cui Sartori fa questo mestiere, e ormai è passata una vita, ha sempre pensato che sia più facile prendere un abbaglio scegliendo un calciatore attraverso un video che non dalla tribuna. Credeteci, gli uomini del Cobra non si fermano mai da un anno a un altro e il bello è che lo stesso Cobra tira il gruppo, è il primo a dare l'esempio.

LA SCHEGGIA NDOYE. «Peccato non esserci, ma vedrete che i miei compagni di nazionale mi consentiranno di giocare i quarti», ha dichiarato Calafiori lunedì notte, alla fine di una partita in cui è stato un grande protagonista. Ma affinché ciò avvenga dovranno vivere un sabato di ombre i suoi compagni di squadra del Bologna, dispiaciuti da una parte di non poterlo affrontare ma convinti da un'altra di costruire un altro dispiacere agli azzurri. A cominciare da Freuler e Aebischer, che fin qua hanno regalato alla Svizzera corse, rincorse, gol e assist, e tenendo presenti quelle che sono state le prestazioni condite di luci abbaglianti di Ndoye, che al di là del suo gol alla Germania ha incantato per la forza e la velocità che mette in ogni scatto e con la sua capacità di saltare l'uomo, creando la superiorità numerica. Quanto fosse forte e come fosse uomo squadra Freuler tutti lo avevano capito già quando era all'Atalanta, come tutti in questo campionato si sono resi conto di quanto sia migliorato Aebischer, caso mai sta stupendo Ndoye. Che non è assolutamente una sorpresa per Sartori. D'altra parte se gli è stato dietro per più di un anno, se sempre per più di un anno ha litigato con il Basilea per poterlo portare a Bologna e se alla fine lo ha pagato 10 milioni eccome se c'è un motivo. Perché si chiama Cobra non per caso: alla fine uno cede alle sue proposte economiche quasi per sfinimento, proprio non ce la fa più a litigare e pazienza se poi ci rimette un milione, sono sempre attimi di vita che guadagna.

> **L'attaccante decisivo contro la Germania seguito per più di un anno**

MAI ALLA JUVE. L'idea Calafiori è nata nella testa di Sartori andando a Basilea per vedere Ndoye, perché guardandolo con continuità ha capito che si era messo alle spalle tutti i guai fisici. Ed ecco il motivo per il quale ha aperto subito il cancello di Casteldebole al suo agente Lucci l'estate passata, quando tante altre società italiane è come se avessero abbassato la sbarra del passaggio a livello al suo arrivo. Il Bologna ha fatto sottoscrivere a Calafiori un contratto fino al 2028 e ora vuole tenerselo stretto almeno per un altro anno. Perché non dovete credere a quello che trapela da Torino, e cioè che Sartori non è disposto a scendere sotto i 40 milioni, no, non è così, anche se Giuntoli arrivasse a offrirne 60 Calafiori non riabbraccerebbe ugualmente il suo tecnico di ieri. Magari alla fine il difensore potrà essere ceduto da un'altra parte se proprio non vorrà restare a Bologna, ma mai alla Juve di Thiago. Parola di Joey Saputo.

> **L'azzurro riscoperto dal dt andando a vedere l'esterno dal vivo a Basilea**

FATTORE BOLOGNA. A proposito di gol e assist: questo senso il Bologna è primo in classifica tra le squadre di club per il contributo in zona gol dei giocatori prestati alle varie nazionali. Due gol (Aebischer e Ndoye, appunto) e cinque assist: due Freuler, uno Aebischer, uno del danese Kristiansen e l'altro dell'azzurro Calafiori.

In totale il Bologna esprime a Euro 2024 ben 9 giocatori: ci sono anche Posch (Austria), Skorupski e Urbanski (Polonia) e Zirkzee (Olanda).

Remo FREULER – Svizzera

PRESENZE	3
MINUTI	251
XG	0
GOL	0
TIRI TOTALI	0
TIRI NELLO SPECCHIO	0
ASSIST	2
PASSAGGI RIUSCITI	97

Dan NDOYE – Svizzera

PRESENZE	3
MINUTI	237
XG	1.34
GOL	1
TIRI TOTALI	7
TIRI NELLO SPECCHIO	2
ASSIST	0
PASSAGGI RIUSCITI	36

Michel AEBISCHER – Svizzera

PRESENZE	3
MINUTI	270
XG	0.07
GOL	1
TIRI TOTALI	1
TIRI NELLO SPECCHIO	1
ASSIST	1
PASSAGGI RIUSCITI	103

I GIOCATORI DI SERIE A NELLE NAZIONALI DI EURO 2024

9	POLONIA
9	ALBANIA
7	SERBIA
6	FRANCIA
6	SVIZZERA
5	SLOVACCHIA
4	CROAZIA
4	OLANDA
3	TURCHIA
3	DANIMARCA
2	SLOVENIA
2	PORTOGALLO
2	AUSTRIA
2	BELGIO
1	UCRAINA
1	REP. CECA
1	ROMANIA
1	GEORGIA
68	TOTALE

GLI AVVERSARI | PRESSING, INTENSITÀ E ORGANIZZAZIONE

Yakin ora pensa in grande vuole giocarsela alla pari

Ci hanno escluso da Qatar 2022 e fu considerato un miracolo Ma adesso è tutta un'altra storia

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Ci aspettano, ci conoscono, ci ammirano. Gli svizzeri sono anche un po' orgogliosi di poterci incontrare. «Un derby clamoroso» scrive in prima pagina il Corriere del Ticino, destinato alla popolazione di lingua italiana. «Viva Italia tranne sabato» strilla invece il quotidiano dell'area tedesca Blick. La differenza rispetto al passato è che stavolta non si sentono sfavoriti. Persino nelle qualificazioni mondiali, quando i famosi due rigori di Jorginho ci impedirono di andare in Qatar, aver vinto il girone davanti alla nazionale campione d'Europa venne considerato un miracolo. Oggi è diverso, oggi la Svizzera pensa in grande. «Siamo arrivati a un certo punto e non è la prima volta - dice Xhaka, che è il capitano - ora dobbiamo fare il passo successivo».

DESTINO. La partita contro la Germania, che era stata quasi vinta, ha rafforzato l'autostima e la determinazione. E il pareggio di Füllkrug al 92', che lì per lì ha generato «frustrazione» come ha confessato Ndoye del Bologna, ha aperto il corridoio del destino. Evidentemente un altro incrocio con l'Italia era scritto. L'unico inconveniente che ha generato malumore nel gruppo è stato il furto di tre computer portatili nell'albergo di Francoforte dove alloggiava la squadra. Appartenevano agli scout. «Ma abbiamo salvato tutto con un back-up» assicurano. Non che avessero bisogno di chissà quali informazioni per studiare l'Italia. Ma è sempre meglio poter contare su tutti i dati per le analisi da consegnare al ct, Murat Yakin.

Sono sei i calciatori che giocano in Italia. Oltre ai bolognesi, l'interista Sommer, il portiere che ha già commesso un erroraccio pure vanificato dal Var, e Rodriguez del Torino più il misterioso Okafor. Il caso sul milanista è aperto, anche nei racconti dei giornalisti svizzeri: Yakin finora non gli ha concesso neppure un minuto e domenica a Francoforte, pur risparmiando Shaqiri, ha scelto altri tre attaccanti quando ha deciso di sostituire i titolari: Amdouni, Duah e Vargas.

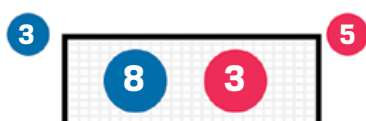
L'ASSENZA. E se all'Italia manca l'unico bolognese, Calafiori, che è stato squalificato, la Svizzera deve rinunciare all'esterno destro Widmer, ex Udinese, ammonito nell'ultima partita del girone. Ma Yakin troverà il modo di sostituirlo senza impoverire «lo spirito», che secondo Aebischer è la qualità migliore del gruppo. Una delle ipotesi è la promozione fra i titolari del difensore di origine greca Stergiou, che gioca nello Stoccarda.

PERICOLI. Ma al di là dei singoli, come ha notato la Germania, la Svizzera deve essere temuta per l'organizzazione e l'intensità: possono pressare alto, con forte aggressività, o anche ripiegare nel 5-4-1 o 4-5-1 che è la faccia difensiva del 3-4-2-1 scritto sulle tabelle. Disponendo di attaccanti molto veloci e predisposti al sacrificio, Yakin sa anche alzare il baricentro per frenare l'uscita palla a terra dell'avversario. Per questo un centravanti fisicamente utile a far salire la squadra come Scamacca diventa fondamentale. Ci saranno fasi della partita in cui Spalletti dovrà ricorrere alla palla lunga. A proposito: in Svizzera ricordano che Yakin, alla guida del Basilea e con Sommer portiere, ha già battuto undici anni fa il collega italiano, che all'epoca allenava lo Zenit San Pietroburgo. Questa però sarà un'altra storia.

Granit Xhaka, 31 anni GETTY

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

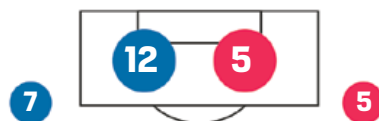
Francia / Polonia

	Francia	Polonia
Tiri nello specchio / Fuori	8 / 3	3 / 5
Tiri totali	19	10
Tiri respinti	8	2
Colpi di testa	20	10
Tiri da dentro l'area / Fuori area	12 / 7	5 / 5
Falli fatti	12	15
Fuorigioco	1	0
Cartellini	1 0	3 0

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Deschamps chiude al secondo posto Polonia orgogliosa: il punto fa morale

Mbappé si sblocca La Francia no

Kylian al suo primo gol nella storia degli Europei. Poi insulta Lewa che pareggia con il doppio rigore

Kylian Mbappé l'attaccante ha giocato con la maschera protettiva ANSA

Il martedì superbo di Lukasz Skorupski scoperchia tutti i problemi della Francia, che ha ritrovato Mbappé ma non la capacità di segnare: il raccolto di 2 soli gol nel girone, composto di un'autorete assurda e di un rigore, è il germoglio di un malessere ispido. Il secondo posto ne è la conseguenza naturale. Non aver battuto la Polonia ormai fuori classifica, ancorché trascinata da un pubblico meraviglioso a Dortmund, è abbastanza preoccupante, non tanto per il calendario che potrebbe opporre Deschamps al Belgio nell'ottavo di Düsseldorf il primo luglio quanto perché in tre partite la squadra non è mai stata brillante e tantomeno divertente.

INEFFICIENTE. All'inizio della ripresa i tifosi francesi, in netta minoranza al Westfalen Stadion, hanno timidamente urlato il nome di Griezmann, che era rimasto in panchina insieme a Thuram. Volevano sprazzi di fantasia che alla Francia, tolto qualche spunto dell'uomo mascherato, erano completamente mancati nel primo tempo a causa di un centrocampo monocorde e della scarsa vena degli esterni. Deschamps li ha accontentati subito dopo il rigore di Mbappé, provocato da uno scatto pazzesco di Dembelé travolto da Kiwior, ma non ha avuto in cambio risposte offensive migliori. Skorupski, che già prima dell'intervallo aveva fatto 4 parate, ha vigilato su ogni scheggia come se l'investitura da sostituto di Szczesny gli avesse trasmesso una carica speciale. Dev'esser proprio un bel periodo per chi gioca nel Bologna, osservando anche Calafiori e i tre della Svizzera. Inevitabile che il portiere sia stato premiato come migliore in campo dall'Uefa: a parte il rigore, primo gol nella storia degli Europei per Mbappé, ha disinnescato ogni miccia.

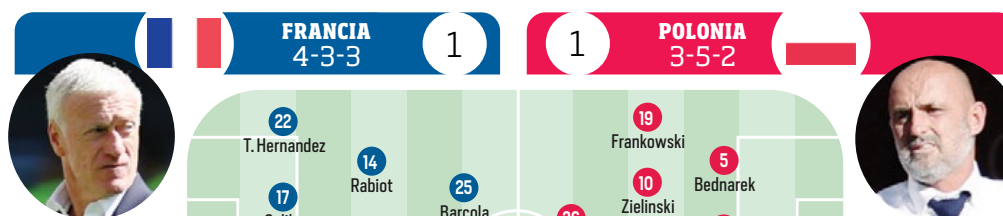
LA BEFFA. Dall'altra parte invece, senza pretese di qualificazione, la Polonia si è riorganizzata attraverso il cambio offensivo di Probierz: Swiderski, affiancando Lewandowski, ha accresciuto la pericolosità della manovra e si è procurato il rigore del pareggio, non visto dal nostro Guida sul campo ma dal Var. Sconnesso e chiaro l'intervento sul piede di Upamecano, un contatto che nelle valutazioni della tecnologia viene sempre sanzionato. Sotto alla curva polacca Lewa ha trasformato, interrompendo l'imbattibilità della porta francese dopo 445 minuti e salendo a 8 reti in nazionale tra Europei e Mondiali. Ma ha dovuto calciare due volte perché nel primo caso, sbagliato, Maignan era uscito dalla porta per parargli il tiro.

DELUSIONE. Ci sarebbe stato ancora un po' di tempo per rimediare ma la Francia, anche a causa del grande caldo che ha imposto un cooling break nel primo tempo, non aveva più idee né energie. L'emozione viva è stato il contatto sfiorato tra Lewandowski e il naso di Mbappé. Kylian, spaventato, gli ha urlato «figlio di p...». Nient'altro. Non sorprende dunque l'analisi dura di Adrien Rabiot: «È stata una serata frustrante. Il loro portiere è stato bravo ma noi non abbiamo fatto abbastanza per vincere». Tanta verità.

FRANCIA 4-3-3 1 – 1 POLONIA 3-5-2

Francia: 16 Maignan; 5 Koundé, 4 Upamecano, 17 Saliba, 22 T. Hernandez; 13 Kante, 8 Tchouameni, 14 Rabiot; 11 Dembelé, 10 Mbappé, 25 Barcola.

Polonia: 12 Skorupski; 14 Kiwior, 3 Dawidowicz, 5 Bednarek; 21 Zalewski, 20 S. Szymanski, 8 Moder, 10 Zielinski, 19 Frankowski; 9 Lewandowski, 26 Urbanski.

I VOTI (Francia)

Giocatore	Voto
Maignan	6
Kounde	6
Upamecano	5
Saliba	6
T. Hernandez	6
Tchouameni	6
Fofana (37' st)	sv
Rabiot	5,5
Camavinga (16' st)	5,5
Dembelé	6,5
Kolo Muani (41' st)	sv
Kanté	6
Griezmann (16' st)	5,5
Barcola	6
Giroud (16' st)	5,5
Mbappé	6
Deschamps (ct)	5,5

Ct: Deschamps.
SOSTITUZIONI: 16' st Giroud per Barcola, Griezmann per Rabiot, Camavinga per Kanté, 37' st Fofana per Tchouameni, 41' st Kolo Muani per Dembelé.
A DISPOSIZIONE: Samba, Areola, Thuram, Clauss, Coman, Konaté, Mendy, Pavard, Zaire-Emery.
AMMONITI: 43' pt Rabiot per gioco scorretto.

Ct: Probierz.
SOSTITUZIONI: 23' st Skoras per Zalewski, Swiderski per S. Szymanski.
A DISPOSIZIONE: Szczesny, Bulka, Salomon, Walukiewicz, Puchacz, 18 Bereszynski, Piotrowski, Slisz, Grosicki, D. Szymanski, Romanczuk, Buksa, Piatek.
AMMONITI: 24' pt Zalewski, 44' st Dawidowicz, 47' Swiderski per gioco scorretto, 8' st Probierz per proteste.

I VOTI (Polonia)

Giocatore	Voto
Skorupski	7,5
Bednarek	7
Dawidowicz	6,5
Kiwior	5
Frankowski	6
Zielinski	6,5
Moder	6
S. Szymanski	5,5
Swiderski (23' st)	6,5
Zalewski	5,5
Skoras (23' st)	6
Urbanski	6
Lewandowski	6,5
Probierz (ct)	6,5

MARCATORI: 11' st rig. Mbappé (F), 34' st rig. Lewandowski (P).
ARBITRO: Guida (Italia) 6,5. Guardalinee: Meli e Peretti. Quarto uomo: Obrenovic (Slovenia) Var: Irrati. Avar: Popa (Rom) e Martins (Por).
NOTE: spettatori 70.000. Angoli 11-4 per la Francia. Recupero: pt 2', st 5'.

OLANDA 4-3-3 2 – 3 AUSTRIA 4-2-3-1

Olanda: 1 Verbrugger; 2 Geertruida, 6 De Vrij, 4 Van Dijk, 5 Aké; 14 Reijnders, 24 Schouten, 16 Veerman; 18 Malen, 10 Depay, 11 Gakpo.

Austria: 13 Pentz; 8 Prass, 15 Lienhart, 2 Wober, 5 Posch; 10 Grillitsch, 6 Seiwald; 18 Schmid, 9 Sabitzer, 23 Wimmer; 7 Arnautovic.

I VOTI (Olanda)

Giocatore	Voto
Verbruggen	5,5
Geertruida	6
De Vrij	5,5
Van Dijk	5
Aké	5,5
Van de Ven (21' st)	6
Reijnders	6
Wijnaldum (21' st)	6
Schouten	6
Veerman	5
Simons (35' pt)	6
Malen	5
Weghorst (27' st)	6
Depay	6
Gakpo	6
Koeman (ct)	5

CT: Koeman
SOSTITUZIONI: 34' pt Simons per Veerman, 21' st Van de Ven per Aké, 21' Wijnaldum per Reijnders, 27' st Weghorst per Malen
A DISPOSIZIONE: Bijlow, Flekken, De Ligt, Frimpong, Blind, Brobbey, Maatsen, Zirkzee, Dumfries, Gravenberch, Bergwijn
AMMONITI: –

CT: Rangnick
SOSTITUZIONI: 15' st Laimer per Lienhart, 15' st Baumgartner per Wimmer, 19' st Querfeld per Grillitsch, 33' st Gregoritsch per Arnautovic, 45' st Weimann per Schmid
A DISPOSIZIONE: Lindner, Hedl, Trauner, Danso, Mwene, Kainz, Daniliuc, Seidl, Entrup, Grull
AMMONITI: 32' pt Posch, 33' pt Wimmer per gioco falloso

I VOTI (Austria)

Giocatore	Voto
Pentz	6
Posch	6,5
Wober	6
Lienhart	6,5
Laimer (15' st)	6,5
Prass	6,5
Seiwald	7
Grillitsch	6,5
Querfeld (15' st)	6
Wimmer	6
Baumgartner (20' st)	6,5
Sabitzer	7
Schmid	6,5
Weimann (45' st)	sv
Arnautovic	6
Gregoritsch (33' st)	sv
Rangnick (ct)	6,5

MARCATORI: 7' pt aut Malen (A), 2' st Gakpo (O), 14 st Schmid (A), 30' st Depay (O), 35' st Sabitzer (A)
ASSIST: Simons (O) Grillitsch (A), Weghorst (O), Baumgartner (A). ARBITRO: Kruzliak (Slo) 6. Guardalinee: Hancko e Pozor (Slovacchia). Quarto uomo: Peljto (Bosnia). Var: Fritz (Germania). Avar: Dingert (Germania) e Kajtazovic (Slovenia)
NOTE: Spettatori 74mila circa. Angoli: 5-2 per l'Olanda. Recupero: 1' pt, 6' st

IL SORPASSO | PRIMA NEL GIRONE CON LA VITTORIA SULL'OLANDA

L'Austria vola in vetta

di Gabriele Marcotti

L'Austria piega l'Olanda con un 3-2 che sta stretto e vince meritamente il girone. L'impressione è che Koeman sia ancora alla ricerca della quadra con i suoi: dal 4-2-3-1 si torna al 4-3-3, con Geertruida preferito a Dumfries e Simons che lascia il posto a Malen. Ed è proprio l'attaccante del Borussia Dortmund che causa il primo patatrac dopo appena sette minuti: il cross di Prass sembra innocuo, ma Malen entra comunque in scivolata e indirizza la sfera alle spalle di Verbruggen. Malen ancora protagonista in negativo a metà del primo tempo: bravo a smarcarsi su verticalizzazione di Reijnders, ma la conclusione sbilenca finisce fuori malamente.

L'esultanza del capitano Marcel Sabitzer, 30 anni ANSA

L'Austria ha meno qualità individuale ma è più precisa nel pressing e nei movimenti mentre gli Oranje sembrano privi di idee. Si va all'intervallo con l'Austria che sfiora il raddoppio: pasticcio di Verbruggen e Arnautovic, da due passi, si mangia un gol grosso come lui.

Blitz dell'Olanda per aprire la ripresa. Simons scappa in contropiede, la difesa austriaca è fuori posizione per una volta, e la palla arriva a Gakpo che infila la Pentz per il pareggio. La gioia dura poco, perché all'8' st Schmid incorna su cross di Grillitsch e, complice la deviazione di De Vrij appostato sulla linea di porta, Verbruggen è di nuovo battuto. Koeman gioca la carta Weghorst e il lungo ha un impatto immediato: sua la spizzata di testa che permette a Depay di firmare il 2-2. Ma l'Olanda sa farsi male da sola. E al 35' st Van Dijk dorme e tiene in gioco Sabitzer, che Baumgartner serve per il 3-2 austriaco. La squadra tutto pressing e polmoni di Rangnick ha chimica e intensità. E fa paura.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Inghilterra

Slovenia

Tiri nello specchio / Fuori

Tiri da dentro l'area / Fuori area

Esordio per Palmer che porta energia La Slovenia è terza: passa come l'Olanda

L'Inghilterra non graffia Ilicic sorride

Southgate nonostante il pareggio chiude il girone al primo posto L'ex Atalanta debutta all'Europeo

Josip Ilicic del Maribor 36 anni entra in campo per l'esordio all'Europeo GETTY IMAGES

di Giorgio Coluccia

Per gli inglesi il primato nel gruppo C è la notizia più bella, ma sul resto c'è ancora tanto, tantissimo da fare. Il massimo con il minimo sforzo nella notte di Colonia, dove a toccare il cielo con un dito è la tenace Slovenia, sicura al triplice fischio del pass per gli ottavi come una delle quattro migliori terze, insieme all'Olanda. Gli sloveni, imbattuti in assoluto da nove partite in tutte le competizioni, non avevano mai superato la fase a gironi e si porteranno dietro il fatto di non aver mai battuto un'avversaria europea in un grande torneo internazionale con cinque pareggi e sette sconfitte all'attivo tra Europei e Mondiali. Poco conta, soprattutto dopo aver conquistato i tre punti necessari contro Danimarca, Serbia e Inghilterra. Chissà invece quanto avrà storto il naso Gary Lineker, che già dopo la sfida contro i danesi era stato lapidario («Giochiamo uno schifo») e si era unito alle critiche verso la selezione dei Tre Leoni. Hanno fatto ancora una volta discutere le scelte di Southgate, che ha inserito il promettente Palmer (ha portato energia) soltanto nell'ultimo quarto di partita ed è tornato indietro sulla scelta compiuta in mezzo al campo con Alexander-Arnold, rimettendolo a sedere in panchina per dare spazio a Gallagher dal primo minuto. Il problema è che all'intervallo ha tolto dal campo anche il giocatore del Chelsea, bocciando la sua stessa retromarcia con l'innesto di Mainoo.

QUANTI SBADIGLI. Un'Inghilterra troppo brutta per essere vera, con un lampo nel buio che è arrivato solo dopo 20' di sterili passaggi e una manovra a dir poco prevedibile. In quest'occasione però sulla sinistra Foden era in fuorigioco al momento del passaggio di Rice prima di spedire in porta Saka, comodamente appostato a pochi metri da Oblak. Un copione da sbadigli non tanto lontano da quanto visto in assoluto in questa edizione degli Europei, con Southgate entrato nel match di Colonia con la poco invidiabile media di 9 tiri a partita che è la più bassa mai registrata da una nazionale sotto la guida di un ct in più di cinque partite alla rassegna continentale. L'altro tentativo della prima frazione è nato dal solito Foden, bravo a impegnare il portiere sloveno con una punizione dai 25 metri.

MURO SLOVENO. Vane le variazioni sul tema compiute a distanza da Southgate, che a metà ripresa ha mescolato le carte alle spalle di Kane piazzando Bellingham a destra e Palmer trequartista. Il sussulto principale è arrivato a un quarto d'ora dal termine, quando Rice ci ha provato dalla distanza non trovando alternative credibili in una manovra soporifera. Un'altra bella storia di questo Europeo, invece, nel quarto d'ora finale l'ha regalata Kek in casa Slovenia, mandando in campo Ilicic e certificando la rinascita dell'ex Atalanta dopo aver fatto i conti con i demoni della depressione. In pieno recupero il match si è spento sul tentativo di Palmer, che con il tiro a giro non è riuscito a emulare l'azzurro Zaccagni e la sua conclusione è finita tra le braccia di Oblak. L'Inghilterra è tutta qui, ha superato da imbattuta (e da prima) la quarta fase a gironi di fila in un Europeo (dal 2012 in poi), ma per puntare al trono d'Europa nella fase a eliminazione diretta servirà qualcosa in più.

INGHILTERRA 4-2-3-1 0 – 0 SLOVENIA 4-4-2

I VOTI (Inghilterra)

Giocatore	Voto
Pickford	6
Walker	6
Stones	6
Guehi	5,5
Trippier	6,5
Alexander-Arnold (39'st)	sv
Gallagher	5
Mainoo (1' st)	6
Rice	6
Saka	5,5
Palmer (26' st)	6
Bellingham	5
Foden	6,5
Gordon (44' st)	sv
Kane	5,5
Southgate (Ct)	5,5

Ct: Southgate
SOSTITUZIONI: 1' st Mainoo per Gallagher, 26' st Palmer per Saka, 39' st Alexander-Arnold per Trippier, 44' st Gordon per Foden
A DISPOSIZIONE: Ramsdale, Henderson, Shaw, Konsa, Dunk, Gomez, Wharton, Mainoo, Toney, Watkins, Bowen, Eze
AMMONITI: 17' pt Trippier per gioco falloso, 23' pt Guehi per gioco falloso, 32' st Foden per proteste

Ct: Kek
SOSTITUZIONI: 30' st Ilicic per Sesko, 41' st Stankovic per Mlakar, Celar per Sporar, 46' st Balkovec per Janza
A DISPOSIZIONE: Belec, Vekic, Blazic, Brekalo, Verbic, Lovric, Kurtic, Horvat, Zugelj, Zeljkovic, Vipotnik
AMMONITI: 22' pt Janza per gioco falloso, 27' st Bijol per gioco falloso

I VOTI (Slovenia)

Giocatore	Voto
Oblak	6,5
Karnicnik	6
Drkusic	6
Bijol	6,5
Janza	6
Balkovec (46' st)	sv
Stojanovic	5,5
Cerin	6,5
Elsnik	6
Mlakar	6
Stankovic (41' st)	sv
Sporar	6,5
Celar (41' st)	sv
Sesko	5,5
Ilicic (30' st)	sv
Kek (Ct)	6,5

ARBITRO: Turpin (Fra) 6. Guardalinee: Danos e Pages. Quarto uomo: Meler (Tur). Var: Brisard. Avar: Delajod-Dieperink (Ola)
NOTE: spettatori quarantatremila. Angoli 6-0 per l'Inghilterra. Recupero: pt 0', st 4'.

DANIMARCA 3-4-1-2 0 – 0 SERBIA 3-4-2-1

I VOTI (Danimarca)

Giocatore	Voto
Schmeichel	6
Andersen	6
Vestergaard	6,5
Christensen	6,5
Bah	6
Kristiansen (32'st)	6
Hjulmand	5,5
Delaney (32'st)	6
Hojbjerg	6
Maehle	5,5
Eriksen	6,5
Poulsen (43'st)	sv
Wind	5,5
Skov Olsen (1'st)	6,5
Hojlund	5
Dolberg	6
Hjulmand (Ct)	6

CT: Hjulmand
SOSTITUZIONI: 1'st Skov Olsen per Wind, 14'st Dolberg per Hojlund, 32'st Delaney per Hjulmand e Kristiansen per Bah, 43'st Poulsen per Eriksen
A DISPOSIZIONE: Hermansen, Ronnow, Kjaer, Jensen, Jorgensen, Damsgaard, Norgaard, Dreyer, Kristensen, Bruun Larsen
AMMONITI: 7'pt Wind, 30'pt Hjulmand per gioco falloso

CT: Stojkovic
SOSTITUZIONI: 1'st Jovic per Gudelj e Tadic per Samardzic, 23'st Vlahovic per Ilic, 28'st Mladenovic per Mijailovic, 42'st S. Milinkovic-Savic per Lukic
A DISPOSIZIONE: Petrovic, V. Milinkovic-Savic, Stojic, Maksimovic, Babic, Ratkov, Gacinovic, Spajic, Birmancevic
AMMONITI: 4'pt Milenkovic per gioco falloso, 38'st Mitrovic per comportamento non regolamentare

I VOTI (Serbia)

Giocatore	Voto
Rajkovic	6,5
Veljkovic	6,5
Milenkovic	6,5
Pavlovic	6
Mijailovic	6
Mladenovic (28'st)	6
Gudelj	5,5
Jovic (1'st)	6
Ilic	6
Vlahovic (23'st)	6
Zivkovic	5,5
Samardzic	5
Tadic (1'st)	6,5
Lukic	5,5
S. Milinkovic (42'st)	sv
Mitrovic	5,5
Stojkovic (Ct)	6

ARBITRO: François Letexier (Fra). Guardalinee: Mugnier e Rahmouni (Fra). Quarto uomo: Rumsas (Lit). Var: Dankert (Ger). Avar: San (Svi) e van Boekel (Ola). NOTE: Angoli: 8-2 per la Danimarca. Recupero: pt 1', st 5'

L'ALTRA GARA | PARI E SECONDO POSTO, LA SERBIA ELIMINATA

Danimarca, c'è la Germania

di Patrick Iannarelli

Altro che calcoli e operazioni aritmetiche, il secondo posto nel gruppo C ha ricordato quella monetina che negli anni '60 decideva contese in caso di parità. La Danimarca strappa il terzo pareggio consecutivo e si qualifica agli ottavi grazie al miglior ranking ottenuto nelle qualificazioni rispetto alla Slovenia (Eriksen e compagni sfideranno la Germania agli ottavi). Niente da fare per la Serbia che esce dal torneo con due punti, un solo gol fatto e un Vlahovic ancora a secco: nemmeno la presenza di Novak Djokovic in tribuna è servita per dare la scossa.

LA GARA. Le ipotesi fatte alla vigilia, che prevedevano una gara fisica e parecchio combattuta, sono diventate realtà già in una prima frazione in cui la squadra di Hjulmand ha costruito sul perimetro incappando però nel solito mal di gol. I due ct hanno effettuato i primi cambi all'inizio del secondo tempo, ma le fiammate iniziali sono state soltanto un'illusione: Skov Olsen ha sfiorato la rete con un mancino deviato sul fondo, la Serbia ha segnato su autogol di Andersen, ma la rete è stata annullata per una posizione di fuorigioco di Mitrovic.

A dieci minuti dal termine per poco il numero 9 non s'inventa la prodezza dopo un ottimo recupero da parte di Vlahovic, Schmeichel ha dovuto soltanto accompagnare sul fondo la sfera, come sul colpo di testa dell'attaccante della Juventus a un minuto dal 90'. La grande occasione per spaccare in due le sorti di tutto il girone ce l'ha avuta l'ex Lazio Milinkovic, ma la conclusione è sembrata soltanto un passaggio poco preciso.

Nole Djokovic in tribuna per sostenere la Serbia ANSA

Gruppo E apertissimo: tutti hanno chance ottavi

Tedesco: Il Belgio non farà calcoli

Il ct Rebrov carica: «L'Ucraina dovrà fare il massimo per vincere È inutile ragionare su Slovacchia-Romania»

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Per come era messo dopo la prima partita, nell'incredulità di una sconfitta assurda, poter giocare con due risultati su tre per conquistare gli ottavi è un discreto privilegio. Adesso però il Belgio ha una motivazione extra: se batte l'Ucraina vince quasi certamente il girone, perché il pareggio tra Slovacchia e Romania per convenienza reciproca è assai probabile, e quindi evita la Francia, ieri bloccata dalla Polonia e quindi seconda. «Non è il caso di fare calcoli - ha assicurato il ct Tedesco alla vigilia - entreremo in campo per vincere senza guardare all'altro campo. Servono energia e intensità: la seconda partita in questo senso è stata migliore della prima. La squadra sa benissimo cosa deve fare anche se la squalifica di Lukebakio ci obbliga a cambiare qualcosa».

IL BOMBER. La speranza è che si sblocchi finalmente Romelu Lukaku, al quale non ne sta andando bene una: in due partite gli hanno annullato tre gol dopo l'intervento del Var. Non gli si possono invece rimproverare una scarsa partecipazione al gioco né un atteggiamento inadeguato, elementi che invece rovinarono la sua esperienza mondiale in Qatar. L'Ucraina, che ha preso tre reti dalla Romania, potrebbe aiutarlo a distruggere questo curioso sortilegio. Davvero inspiegabile per un centravanti che alla storia del Belgio ha affidato 85 reti in 117 presenze, alla media di 0,72 a partita. Il pensiero di Tedesco su Lukaku è questo: «Romelu ha un'importanza enorme per noi, anche fuori dal campo. È un giocatore esperto, che sa gestire ogni tipo di pressione. Non può mai essere un problema». Semmai, lui spera, può essere la soluzione. Intanto qualche buona notizia dalla squadra il ct l'ha avuta perché due calciatori infortunati che sono stati comunque portati all'Europeo dovrebbero essere pronti per gli ottavi: Witsel e Meunier.

GUASTAFESTE. Ma prima di pensare alla seconda parte del torneo, i belgi devono tenere a bada un avversario pieno di talento imprevedibile. L'Ucraina di Rebrov, che ha la peggiore differenza reti nel quartetto a 3 punti, deve cercare la vittoria per non andare incontro alla beffa suprema: essere eliminata come quarta a 4 punti. Aspettando che si svegli il bomber, Dovbyk del Girona, il giocatore più in forma è Roman Yaremchuk, una sorta di Füllkrug ucraino: nelle ultime sette partite in nazionale ha prodotto 3 gol e 2 assist ma all'Europeo è stato utilizzato per appena 50 minuti complessivi. Abbastanza comunque per segnare la rete della vittoria contro la Slovacchia, utile a tenere acceso il lume dell'ambizione.

FAIR PLAY. «Dobbiamo ripartire da quel secondo tempo per ottenere un bel risultato - spiega il ct Rebrov -, conosciamo le circostanze, un pareggio potrebbe non bastare, quindi faremo il massimo per vincere. È inutile ragionare su quello che succederà tra Romania e Slovacchia. Abbiamo 3 punti, siamo in corsa, giochiamoci la qualificazione fino all'ultimo secondo: il regolamento Uefa è questo, non possiamo farci niente, non ci aiuta. Anche la Croazia non meritava di uscire e invece è stata eliminata dall'Italia con un gol al 98'». L'Ucraina, un popolo in guerra, aspetta di emozionarsi per un'impresa sportiva che sarebbe storica.

I NUMERI

Prima volta
Questo sarà il primo incontro in assoluto tra Ucraina e Belgio: il Belgio è rimasto imbattuto nelle ultime 22 occasioni in cui ha affrontato una squadra per la prima volta (13V, 9N); l'ultima sconfitta nelle gare di questo tipo è arrivata contro l'Egitto, in amichevole nel marzo 1999 (0-1).

Punta decisiva
Roman Yaremchuk ha preso parte a cinque gol nelle ultime sette presenze con l'Ucraina, considerando tutte le competizioni (tre reti e due assist). L'attaccante vanta una partecipazione, tra gol e assist, in media ogni 53 minuti in queste sette partite.

De Bruyne completo
Kevin De Bruyne è stato coinvolto in 31 gol nelle ultime 32 presenze con il Belgio, considerando tutte le competizioni (12 gol, 19 assist), il belga ha segnato tre gol nelle ultime cinque partite.

Romelu Lukaku attaccante del Belgio con Amadou Onana
GETTY IMAGES

UCRAINA 5-4-1 — **BELGIO** 4-2-3-1

UCRAINA: 12 Trubin; 17 Zinchenko, 22 Matvienko, 3 Svatok, 13 Zabarnyi, 24 Tymchyk; 10 Mudryk, 18 Brazhko, 19 Shaparenko, 7 Yarmolenko; 9 Yaremchuck.

BELGIO: 1 Casteels; Castagne 21, Faes 4, Vertonghen 5, Theate 3; 8 Tielemans, 24 Onana; 22 Doku, 7 De Bruyne, 19 Bakayoko; 10 Lukaku.

sky Rai 2

OGGI A STOCCARDA
Stuttgart Arena ore 18.00. **TV:** Sky Sport Calcio, Sky Sport 252, Sky Sport 4K; Rai 2
ARBITRO: Taylor (Ing).
Guardalinee: Beswick e Nunn.
Quarto uomo: Nyberg (Sve).
Var: Attwell (Ing).
Avar: Coote (Ing) e Fritz (Ger).

Ct: Rebrov.
A disposizione: 1 Bushchan, 23 Lunin, 2 Konoplia, 4 Talovierov, 16 Mykolenko, 21 Bondar, 26 Mykhailichenko; 5 Sydorchuk, 6 Stepanenko, 8 Malinovskyi, 14 Sudakov 15 Tsygankov, 20 Zubkov; 11 Dovbyk, 25 Vanat.
Indisponibili: -.
Squalificati: -.
Diffidati: Konoplia, Yaremchuk.

Ct: Tedesco.
A disposizione: 12 Kaminski, 13 Sels; 2 Debast, 15 Meunier; 6 Witsel, 9 Trossard, 16 Vranckx, 18 Mangala, 23 Vermeeren, 25 De Cuyper, 11 Carrasco, 17 De Ketelaere, 20 Openda.
Indisponibili: -.
Squalificati: Lukebakio.
Diffidati: Mangala, Tielemans.

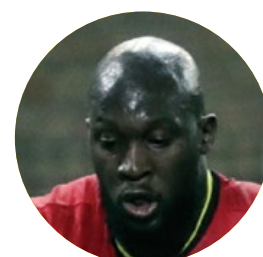
IL BELGIO SOGNA IL PRIMATO, L'UCRAINA IL SORPASSO. LUKAKU VEDE IL PRIMO GOL

Tutti a quota tre punti. Se c'è un girone dove tutto può ancora accadere, a Euro 2024, quello è il gruppo E dove le quattro formazioni, appaiate a tre punti, possono sognare di approdare tra le migliori sedici del torneo. Sicuramente la sfida tra Belgio e Ucraina è una delle più intriganti visto anche l'elevatissimo tasso tecnico che le due squadre metteranno sul terreno di gioco.

BELGIO FAVORITO
I Diavoli Rossi partono favoriti, secondo gli esperti SisalTipster, al 57% contro il 19% di Mudryk e compagni mentre il pareggio è offerto al 24%.
Le due nazionali si sfidano per la prima volta e difficilmente qualcuna terminerà con la porta imbattuta tanto che al 53% entrambe troveranno la via del gol.
Il Belgio però vorrà partire forte e ha il 60% di chance di aprire le marcature contro il 32% dell'Ucraina.
Uno scenario del tutto plausibile visto che, al 68%, Lukaku e compagni tireranno

più volte in porta rispetto al solo 20% con cui sono quotati i ragazzi di Rebrov.

INCUBO VAR PER LUKAKU
Tanti tiri, tante azioni offensive possono portare a finire molte volte in fuorigioco: il Belgio ha il 49% di chance di vedersi fischiare più offside rispetto al 28% dell'Ucraina. Una sfida del genere si decide sugli episodi: da un gol fuori area, al 28%, a una incornata vincente, al 30%, fino a un intervento del VAR, dato al 24%, che finora è stato il nemico numero uno di Romelu Lukaku.
Essendo l'ultima gara del girone, nessuno tirerà indietro la gamba e i cartellini potrebbero diventare protagonisti: i gialloblù, al 49%, finiranno sul taccuino del direttore di gara rispetto al solo 28% dei ragazzi di Tedesco.

I POSSIBILI PROTAGONISTI
Dopo essersi visto annullare la bellezza di tre reti in due gare, Romelu Lukaku vuole entrare finalmente nel tabellino dei marcatori: Big Rom a segno si gioca al 40%.
Non solo l'ex attaccante della Roma ma anche Leandro Trossard, fantasista dell'Arsenal da 17 reti in stagione.
Una marcatura anche agli Europei è data al 24%. Da un Gunner di fatto a uno che la maglia dell'Arsenal l'ha indossata, seppur virtualmente, per qualche ora: Mychajlo Mudryk, numero 10 dell'Ucraina, era infatti praticamente arrivato alla corte di Arteta prima che il blitz del Chelsea scompaginasse le carte.
A chi sia andata meglio, tra Trossard e Mudryk, solo il futuro lo saprà dire: intanto la rete dell'ucraino è offerta al 15%.

Mykhajlo Mudryk, Ucraina

IL BIG MATCH

Romelu Lukaku, Belgio

JACKPOT 2001

A FRANCOFORTE | **CONTRO LA ROMANIA**

Calzona pronto per un'impresa

di Patrick Iannarelli

Stanislav Lobotka, 29 anni

La Slovacchia vuole sfruttare la velocità dei suoi attaccanti

Un equilibrio sopra la follia del gruppo E. Tutti si aspettavano il Belgio di Lukaku e De Ketelaere a dominare nel girone, ma le prime due giornate hanno emesso una sentenza inappellabile: la Romania in caso di tre punti e di mancata vittoria dei Red Devils può addirittura strappare il primo posto, allo stesso modo anche la Slovacchia di Tullio Calzona sogna in grande e rischia di fare uno sgambetto bello grosso alle big del torneo.

OCCASIONE. L'ex tecnico del Napoli sa benissimo di avere a portata di mano un'occasione unica, quella di far conquistare agli slovacchi la seconda qualificazione agli ottavi di un Europeo. Le opportunità però vanno sfruttate senza stravolgere nulla: «La Romania ha qualità e fisicità. È un match difficile per noi - ha dichiarato in conferenza -, ma abbiamo il nostro stile di gioco. Arrivare al prossimo turno sarebbe un ottimo risultato, ce lo meritiamo. Abbiamo giocato un buon calcio, soprattutto nel girone di qualificazione».

STORIA. La sfida della Frankfurt Arena ha tutte le carte in regola per trasformarsi in un match ad alta tensione calcistica: la Slovacchia fa girare bene la palla in fase di possesso, ma dalla parte opposta Iordanescu ha costruito una squadra interessante con un bel po' di talento, col figlio d'arte Ianis Hagi a guidare una squadra che ha voglia di qualificarsi. L'ultima volta in cui la Romania riuscì a passare la fase a gironi fu 24 anni fa, l'eliminazione ai quarti arrivò per mano dell'Italia allenata da Dino Zoff (Euro 2000). «È il momento più importante della nostra carriera - ha evidenziato il ct - questa squadra ha un'identità precisa».

LE SCELTE. Con l'obbligo di vincere da entrambe le parti - condizione identica anche per le altre due squadre del girone - mosse, tattiche e pensieri preventivi conteranno poco, va considerata anche la classifica delle quattro migliori terze. La Romania schiererà il solito 4-1-4-1 con Mihaila e Man sulle corsie esterne, in difesa spazio a Dragusin in coppia con Burca. Calzona risponde con un 4-3-3 impostato sulla velocità e un pizzico di fantasia: Lobotka si piazzerà in cabina di regia, davanti l'unico riferimento sarà Bozenik, attaccante del Boavista. Certezze e punti esclamativi, ai dubbi si penserà più avanti.

SLOVACCHIA 4-3-3

Ct: Calzona
A disposizione: 12 Rodak, 23 Ravas; 4 Obert, 6 Gyombér, 15 De Marco, 25 Kosa; 5 Rigo, 11 Benes, 13 Hrosovsky, 21 Bero; 7 Suslov, 10 Tupta, 18 Strelec, 20 Duris, 24 Sauer.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Schranz

ROMANIA 4-1-4-1

Ct: Iordanescu
A disposizione: 12 Moldovan, 16 Tarnovanu; 4 Rus, 5 Nedelcearu, 22 Mogos, 24 Racovitan; 8 Cicaldau, 10 Hagi, 14 Olaru, 23 Sorescu, 26 Sut; 7 Alibec, 9 Puscas, 17 Coman, 25 Birligea.
Indisponibili: -
Squalificati: - **Diffidati:** Bancu, R. Marin, M. Marin

OGGI A FRANCOFORTE
Frankfurt Arena, ore 18
IN TV: Sky Sport, Sky Sport 251
ARBITRO: Siebert (Ger).
Guardalinee: Seidel e Foltyn (Ger). **Quarto uomo:** Zwayer (Ger). **Var:** Dankert (Ger) **Avar:** Dingert (Ger)

IL DUELLO | **LA GEORGIA CI CREDE**

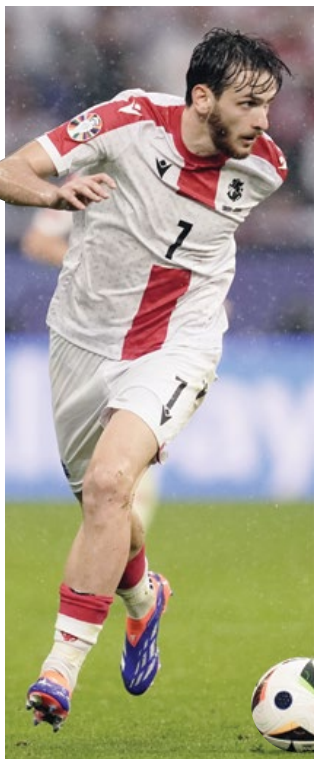
Kvara: Che bello sfidare Ronaldo

di Andrea De Pauli

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni

La punta del Napoli: «Vogliamo battere il Portogallo e scrivere la storia»

Almeno per ventiquattr'ore non parlategli di futuro, di Napoli o di Paris Saint Germain. A Khvicha Kvaratskhelia, in questo momento, interessa esclusivamente la sfida col Portogallo dell'idolo Cristiano Ronaldo e la possibilità di scrivere una nuova pagina della storia della sua Georgia. Dopo aver condotto la sua Nazionale a una fase finale di un Europeo, una vittoria Gelsenkirchen sui lusitani significherebbe ottavi di finale, un sogno per un intero popolo. «Preferisco non commentare le voci sul mio futuro, cercate di capirmi. Siamo qui per parlare di Portogallo e di Georgia, non pensiamo ad altro in questo momento», la ragionevole richiesta di un Kvara impaziente di trovarsi di fronte CR7. «Non mi sento ansioso, anzi. Per me è un sogno poter giocare contro Ronaldo. Non gioca più in Europa, e poterlo affrontare a livello di Nazionali è meraviglioso. Spero di potermi scambiare la maglia con lui alla fine della partita».

A DISPOSIZIONE. L'esterno offensivo napoletano, poi, si è messo a disposizione del suo ct Willy Sagnol, per quanto riguarda la posizione in campo. «Posso giocare in ruoli distinti. Mi piace giostrare sulla fascia, per partire al contrattacco, ma posso fare anche fare l'attaccante puro. Gioco per la squadra, a livello fisico mi sento in crescita rispetto all'inizio del torneo e spero di dare il mio contributo per ottenere un grande risultato. Il Portogallo è uno squadrone pieno di campioni, ma si presentano con la serenità di aver già conquistato il primo posto del gruppo. Noi siamo motivatissimi per la dimensione dell'avversaria, ma soprattutto per la possibilità di qualificarci agli ottavi». C'è il tempo anche per un pensiero per il milanista Rafa Leao, che salterà la partita per squalifica. «È un bravo ragazzo e un ottimo giocatore. Lo rispetto molto».

CR7 C'È. Promette di fare terribilmente sul serio anche Bob Martinez, che nonostante il primato del gruppo già assicurato, annuncia un undici competitivo. Qualche cambio ci sarà, ma per lo meno il portiere titolare Diogo Costa e un Ronaldo alla ricerca del suo primo gol a Euro 2024 - sarebbe la 6ª edizione di un Europeo sempre a segno per il 5 volte Pallone d'Oro - saranno confermati dal primo minuto. «Non mi piace ruotare i portieri e il capitano parte titolare. Magari non siamo i massimi favoriti, ma siamo sicuri candidati per la vittoria finale».

GEORGIA 3-5-2

Ct: Sagnol
A disposizione: 1 Loria, 12 Gugeshashvili, 15 Gvelesiani, 14 Lochoshvili, 24 Tabidze, 13 Gocholeishvili, 16 Kvekveskiri, 18 Altunashvili, 26 Sigua, 17 Kiteishvili, 23 Lobjanidze, 9 Davitashvili, 19 Shengelia, 8 Zivzivadze, 11 Kvilitaia. **Indisp.:** - **Squal.:** - **Diffidati:** Gvelesiani, Kashia, Kochorashvili, Kverkvelia, Mekvabishvili.

PORTOGALLO 4-3-3

Ct: Martinez
A disposizione: 1 Rui Patricio, 12 José Sà, 3 Pepe, 4 Ruben Dias, 20 Cancelo, 19 Nuno Mendes, 23 Vitinha, 6 Palhinha, 8 Bruno Fernandes, 18 Ruben Neves, 25 Pedro Neto, 10 Bernardo Silva, 9 Gonçalo Ramos, 21 Diogo Jota. **Indisp.:** - **Squal.:** R. Leao. **Diffidati:** Palhinha, Conceiçao.

OGGI A GELSENKIRCHEN
Veltins-Arena, ore 21
IN TV: Sky Calcio, Sky Sport 252, Rai 1. **ARBITRO:** Scharer (Sui). **Guardalinee:** Lupp (Ger) e Zogaj (Sui). **Quarto uomo:** Balakin (Ukr). **Var:** San (Sui). **Avar:** Delajod (Fra)

AD AMBURGO | **CONTRO LA REP. CECA**

Montella rilancia il talento Guler

di Giorgio Coluccia

Ciat volecaecto is dolupta

Alla Turchia stasera basterà non perdere per qualificarsi

Ci sono da scacciare i fantasmi per la debacle contro il Portogallo. E soprattutto c'è in palio il passaggio agli ottavi di finale, che la Turchia agli Europei non riesce a raggiungere dal 2008. La missione di Montella è chiara, dopo le polemiche degli ultimi giorni e la gestione del talentino classe 2005 Arda Guler, pronto a tornare tra i titolari in una squadra tanto giovane quanto ricca di talento. Ad Amburgo stasera basterà non perdere contro la Repubblica Ceca, ancora in corsa in virtù del pareggio contro la Georgia in una sfida caratterizzata dall'imprecisione in area altrui con ben 27 tiri tentati. Nel ritiro di Hannover Montella ha studiato come proteggere di più la difesa (che sarà priva dello squalificato Bardakci) e a centrocampo si affiderà ancora una volta all'insostituibile Calhanoglu, tornato a concentrarsi sull'Europeo dopo le voci sull'interessamento del Bayern. Il faro turco fin qui nel torneo svetta per essere colui con più palloni giocati (191), passaggi riusciti (149) e contrasti vinti (14). In attacco - per creare pericoli maggiori - spazio al rientrante Kahveci ripensando alla magia del 2008, quando i turchi fecero fuori i cechi nella fase a gironi con un 3-2 in rimonta in extremis grazie alle reti di Arda Turan e Nihat Kahveci. Rispetto alle critiche, ieri Montella in conferenza ha replicato così: «Se amate questo Paese, sostenetelo il più possibile. Sostenete questi ragazzi che sono stati in grado di arrivare fin qui. Se Guler giocherà? Nell'ultima partita la mia scelta è stata forzata per le sue condizioni fisiche. Ovviamente lui è titolare quando è nelle migliori condizioni possibili perché certi valori tecnici non si discutono».

GRAN DILEMMA. In casa Repubblica Ceca ci sono poche speranze di vedere in campo Patrik Schick, miglior marcatore agli Europei nella storia della sua nazionale con 6 centri. A tenerlo fuori è un problema muscolare, come confermato dal ct Hasek, che soltanto oggi scoprirà se potrà impiegarlo almeno nella ripresa dopo il problema fisico accusato contro la Georgia. «Sta lavorando con fisioterapisti e medici, non si è allenato per evitare qualsiasi rischio ulteriore - ha detto il tecnico -. Sarà una partita diversa dalle ultime due, la Turchia gioca con la difesa a quattro e pratica un calcio diverso. Hanno alcuni giocatori che giocano nei migliori club al mondo, il nostro obiettivo sarà quello di togliere a loro qualsiasi spazio possibile».

REP. CECA 3-5-2

Ct: Hasek
A disposizione: 16 Kovar, 23 Jaros, 2 Zima, 6 Vitik, 15 D. Jurasek, 24 Vlcek, 8 Sevcik, 20 Lingr, 21 Cerv, 25 Sulc, 26 M. Jurasek, 10 Schick, 11 Kuchta, 17 Cerny, 19 Chory.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Coufal, Holes, Jurasek, Provod, Schick, Soucek.

TURCHIA 4-2-3-1

Ct: Montella
A disposizione: 1 Gunok, 23 Cakir, 2 Celik, 4 Akaydin, 13 Kaplan, 5 Yokuslu, 6 Kocku, 15 Ozcan, 7 Akturkoglu, 9 Tosun, 11 Yazici, 24 Kilicsoy, 25 Akgun, 26 Yildirim
Indisponibili: -
Squalificati: Bardakci.
Diffidati: Akaydin, Calhanoglu, Celik.

OGGI AD AMBURGO
Volksparkstadion, ore 21
IN TV: Sky Sport 253
ARBITRO: Kovacs (Rom)
Guardalinee: Marinescu e Artenu (Rom). **Quarto uomo:** Eskas (Nor). **Var:** Kwiatkowski (Pol) **Avar:** Frankowski (Pol)

GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA (Q)	7	3	2	1	0	8	2
2 SVIZZERA (Q)	5	3	1	2	0	5	3
3 UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
4 SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA (Q)	9	3	3	0	0	5	0
2 ITALIA (Q)	4	3	1	1	1	3	3
3 CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
4 ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
2 DANIMARCA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
2 SLOVENIA (Q)	3	3	0	3	0	2	2
4 SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 AUSTRIA (Q)	6	3	2	0	1	6	4
2 FRANCIA (Q)	5	3	1	2	0	2	1
3 OLANDA (Q)	4	3	1	1	1	4	4
4 POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA	3	2	1	0	1	3	2
2 BELGIO	3	2	1	0	1	2	1
3 SLOVACCHIA	3	2	1	0	1	2	2
4 UCRAINA	3	2	1	0	1	2	4

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 PORTOGALLO (Q)	6	2	2	0	0	5	1
2 TURCHIA	3	2	1	0	1	3	4
3 REP. CECA	1	2	0	1	1	2	3
4 GEORGIA	1	2	0	1	1	2	4

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

Giorno	Gr.	Partita	Ris./Ora	Città	TV
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco	Sky, Rai 1
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia	Sky
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino	Sky, Rai 2
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund	Sky, Rai 1
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo	Sky, Rai 2
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda	Sky, Rai 2
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco	Sky
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte	Sky, Rai 2
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf	Sky, Rai 1
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund	Sky
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia	Sky, Rai 1
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo	Sky
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda	Sky, Rai 2
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia	Sky, Rai 1
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	1-1	Monaco	Sky
	C	Danimarca-Inghilterra	1-1	Francoforte	Sky, Rai 2
	B	Spagna-ITALIA	1-0	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	1-2	Dusseldorf	Sky
	D	Polonia-Austria	1-3	Berlino	Sky
	D	Olanda-Francia	0-0	Lipsia	Sky, Rai 1
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	1-1	Amburgo	Sky
	F	Turchia-Portogallo	0-3	Dortmund	Sky, Rai 2
	E	Belgio-Romania	2-0	Colonia	Sky, Rai 1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	1-1	Francoforte	Sky, Rai 1
	A	Scozia-Ungheria	0-1	Stoccarda	Sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	1-1	Lipsia	Sky, Rai 1
	B	Albania-Spagna	0-1	Dusseldorf	Sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	2-3	Berlino	Sky, Rai 2
	D	Francia-Polonia	1-1	Dortmund	Sky
	C	Inghilterra-Slovenia	0-0	Colonia	Sky, Rai 1
	C	Danimarca-Serbia	0-0	Monaco	Sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	18	Francoforte	Sky
	E	Ucraina-Belgio	18	Stoccarda	Sky, Rai 2
	F	Rep. Ceca-Turchia	21	Amburgo	Sky
	F	Georgia-Portogallo	21	Gelsenkirchen	Sky, Rai 1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

	Gol
Niclas FÜLLKRUG	2
Jamal MUSIALA	2
Georges MIKAUTADZE	2
Cody GAKPO	2
Ivan SCHRANZ	2
Andrej KRAMARIC	1
Luka MODRIC	1
Kai HAVERTZ	1
Ilkay GÜNDOGAN	1
Florian WIRTZ	1
Emre CAN	1
Krzysztof PIATEK	1
Adam BUKSA	1
Robert LEWANDOWSKI	1
Arda GÜLER	1
Mert MÜLDÜR	1
Kerem AKTÜRKOGLU	1
Dani CARVAJAL	1
Álvaro MORATA	1
Fabián RUIZ	1

Il tedesco Jamal Musiala 21 anni

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

di Patrick Iannarelli

Rossi, ct dell'Ungheria, in ospedale dal suo giocatore

«Varga sta meglio e scherza»

Un sorriso per esorcizzare le paure e allontanare un grande spavento. Barnabas Varga è definitivamente fuori pericolo dopo lo scontro clamoroso con Gunn al 69° minuto di Scozia-Ungheria nel quale l'attaccante ha subito fratture multiple al volto: lunedì l'operazione, ieri la visita del commissario tecnico ungherese Marco Rossi con il proprio staff nella stanza d'ospedale a Stoccarda, un abbraccio collettivo a cui ha partecipato anche Endre Botka in rappresentanza di tutta la squadra: «Sta bene, meglio di quanto pensassimo - ha dichiarato il ct -, non ha dolore, è un po' gonfio nella regione suborbitale destra, lì ha alcune placche, c'erano un po' di fratture ma come già detto non sente dolore, dunque domani (oggi) dovrebbero già dimetterlo». Attimi concitati quelli vissuti da tutta la Stuttgart Arena, con Dominik Szoboszlai a velocizzare le operazioni di soccorso: «Prima dell'aspetto sportivo c'è sempre quello umano - ha ribadito Rossi -, comunque già durante la partita, quando è stato portato via, il nostro dottore ci ha rassicurato e ci ha detto che Varga era cosciente, che sicuramente non aveva subito danni, ci ha tranquillizzato».

Subito dopo la gara lo stesso Szoboszlai aveva accusato l'organizzazione di aver prestato soccorso in ritardo: «Ovviamente in una situazione del genere le reazioni individuali non sono preventivabili, a posteriori possiamo dire che la reazione è stata un po' eccessiva, ma è comprensibile, in quel momento c'era grande preoccupazione per il loro compagno di squadra». Messa alle spalle la paura Rossi ha raccontato un aneddoto che ha fatto sorridere il calciatore: «Gli ho detto scherzando che non tutti i mali vengono per nuocere, ora ha 3-4 settimane per andare in vacanza, magari potrà seguirci se continueremo in questo Europeo».

Barnabas Varga, 29 anni, attaccante dell'Ungheria

Danimarca lo striscione costa caro

La federcalcio della Danimarca è stata multata €10.000 per uno striscione con la scritta "Fuck Uefa" esposto da un gruppo di tifosi danesi allo stadio durante la partita contro l'Inghilterra. Erik Brogger, dirigente federale, ha dichiarato che non intende limitare la libertà di parola ma le regole della Uefa vanno rispettate: «In questo caso l'utilizzo di questo tipo di linguaggio non è accettabile. Supportiamo la decisione della Uefa» ha dichiarato a Tv2. Ora si cerca di individuare i tifosi che hanno esposto lo striscione: «Se li troviamo, gliela facciamo pagare» ha aggiunto.

Le Batgirls L'infortunio di Mbappé ha preoccupato molto la Francia, ma la stella è tornata in fretta anche se "mascherata" per evitare rischi. Grazie a Kylian è esplosa tra i francesi la moda della maschera, come tra le due tifose in foto

Vent'anni, gioca nel Benfica e piace al Manchester United

Antonio Silva e la clausola da cento milioni

di Stefano Chioffi

Il Caixa Futebol Campus è il centro sportivo del Benfica: diciannove ettari, nove campi, quaranta allenatori, due palestre, un hotel con ottantasei camere, la piscina, il ristorante. Si trova a Seixal, nel quartiere di Quinta da Trintade, venti chilometri da Lisbona. Comprende anche un college per duecento ragazzi: equivale alla Masia del Barcellona e al De Toekomst dell'Ajax. Ha generato ricavi per seicento milioni: da João Félix a Ruben Dias, da Bernardo Silva a João Cancelo, fino al centravanti Gonçalo Ramos, scoperto all'età di dodici anni e ceduto al Paris Saint Germain.

Il Caixa Futebol Campus è stato progettato dall'ingegnere Mello de Mattos e inaugurato nel 2006. Il direttore è Rodrigo Magalhães, il mago delle selezioni: è il primo consigliere del presidente Rui Costa. Ora la gioielleria propone Antonio Silva, classe 2003, difensore centrale, clausola da cento milioni, gestito dalla Gestifute di Jorge Mendes. Svelto in marcatura, elegante in fase di costruzione, un metro e 87. La sua specialità? L'anticipo. Trenta partite e due gol nel Benfica di Roger Schmidt. Ha vinto un campionato e una coppa. È stato convocato dal ct Roberto Martinez all'Europeo. Lo cerca il Manchester United, che ha scelto Van Nistelrooy come assistente di Ten Hag: può diventare la risposta di Jim Ratcliffe, nuovo azionista dei Red Devils, al City di Guardiola, che ha affidato dal 2020 le chiavi della difesa a Ruben Dias vincendo quattro titoli di fila in Premier, una Coppa di Lega, una Coppa d'Inghilterra, una Champions, un Mondiale per club e una Supercoppa. Nel 2022 è diventato il calciatore più giovane del Portogallo a giocare una partita del Mondiale: ha sfilato il record a Paulo Futre, il ct era Fernando Santos.

Antonio Silva, 20 anni

La sua prima tifosa? Sua madre Rosa. Antonio Silva ha cominciato nella scuola calcio del Viseu. Ha giocato anche nel Penalva do Castelo e nel Repesenses. Gli allenatori erano Toni e Alexandre Brás. A tredici anni è entrato al Caixa Futebol Campus, dove ha lavorato subito con Pedro Marques e Filipe Coelho. È innamorato del Benfica, come il fratello Armando. Costante l'impegno nel sociale: il giornale Record ha pubblicato le foto del difensore mentre gioca a calcio-balilla a Viseu nel centro "Appa-Cdm", che si occupa di disabilità.

Grazie a gioco e risultati, la sfiducia che accompagnava la Roja è sparita

Una nuova speranza per la Spagna

di Andrea De Pauli

All'indomani della vittoria sull'Albania, la gongolante Spagna di Luis de la Fuente è tornata nella tranquillità di Donaueschingen, nella Foresta Nera, per riprendere il lavoro in vista degli ottavi dell'Europeo. In attesa di capire chi sarà il prossimo rivale, Alvaro Morata e compagni si godono il nuovo clima d'entusiasmo che circonda la Roja, che ha sostituito una certa sfiducia che pareva accompagnare la Seleccion alla vigilia della partenza per la Germania. Potere dei risultati, ma anche del gioco esibito.

«Ha molto valore quello che siamo riusciti a fare finora» il primo bilancio del ct. «Cinque gol realizzati e nessuno incassato. Per la Spagna è la prima volta in una fase finale di una grande competizione» la soddisfatta constatazione del successore di Luis Enrique, decisamente compiaciuto anche dal crescente interesse per la squadra in patria, confermato dai lusinghieri ascolti televisivi. L'ultimo match con l'Albania, nonostante il primato nel Gruppo B già assicurato, ha fatto registrare il 48,1% degli ascolti per il canale nazionale La1. Dall'inizio del torneo, oltre 20 milioni di spagnoli hanno dato almeno una sbirciata alle partite della Spagna. «Siamo felicissimi che venga riconosciuto il talento di questi giocatori, ma vogliamo mantenere i piedi ben piantati per terra, ora arriva il difficile».

Il ct spagnolo Luis De la Fuente 63 anni, e Dani Olmo, 26 ANSA

Per la stragrande maggioranza dei titolari che hanno rifiatato nell'ultima con l'Albania, passeranno la bellezza di dieci giorni tra la vittoria sull'Italia e la prossima gara di Colonia. A quanto pare, de la Fuente sembra intenzionato a scommettere su un undici molto simile a quello schierato contro gli azzurri. Il principale dubbio riguarderebbe Dani Olmo, che potrebbe soffiare la casacca da titolare a Pedri dopo la grande prestazione di lunedì scorso. «Dani è un top player, ma sa mettersi al servizio della squadra. Un giocatore fantastico» l'elogio del ct.

Rabbia Croazia Dalic: «Recupero senza senso»

INVIATO A DORTMUND - La delusione della Croazia è un misto tra malinconia e rancori. Nel primo caso entra in gioco la fine di un'era straordinaria della quale Modric, grande protagonista contro l'Italia, è stato il simbolo. Il capitano non ha ancora dato l'addio alla nazionale ma potrebbe farlo a mente fredda: «Verrà un momento in cui dovrò smettere, non so ancora quando». La rabbia invece è del ct Dalic, che si prende alcune responsabilità però al tempo stesso lancia critiche molto severe all'arbitro Makkelie e all'Uefa in generale: «Il calcio è questo e dobbiamo accettarlo, sull'ultima azione dovevamo stare più attenti, ma gli 8 minuti di recupero concessi non hanno alcuna spiegazione. Purtroppo si sa, siamo un Paese piccolo che conta poco. Altrimenti non ci avrebbero fatto giocare una partita alle 15 (contro l'Albania, ndi). Vi risulta che a Francia, Inghilterra o Germania sia mai successo? Mi dispiace molto per i centomila tifosi croati che sono venuti a sostenerci ovunque».

rob.mai.

Il trio Gullit
Ruud Gullit non è amato solo dai tifosi del Milan, è una leggenda anche per gli olandesi. Lo dimostra il trio presente sugli spalti contro l'Austria, tutti con indosso una parrucca, una maglia della nazionale oranje e gli occhiali da sole per diventare "uguali" all'idolo Gullit

COPPA AMERICA

La Costa Rica blocca il Brasile Colombia ok

Esordio in Coppa America deludente per il Brasile, che nonostante i 19 tiri non riesce a segnare contro la Costa Rica (0-0), mentre la Colombia supera 2-1 il Paraguay.

2ª GIORNATA
Gruppo A: Perù-Canada e Cile-Argentina (giocate nella notte)
Gruppo B: Ecuador-Giamaica (ore 24 di oggi), Venezuela-Messico (ore 3 di domani)
Gruppo C: Panama-Usa (ore 24 di domani), Uruguay-Bolivia (ore 3 di venerdì)
Gruppo D: Colombia-Costa Rica (ore 24 di venerdì), Paraguay-Brasile (ore 3 di sabato)

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Gruppo E come Equilibrio, 4 nazionali a 3 punti

Un pareggio

Nell'altra sfida il Belgio di Lukaku è favorito sull'Ucraina

di Federico Vitaletti
ROMA

Incertezza sovrana incontrastata del gruppo E di Euro 2024, il domicilio di Slovacchia e Romania. Per loro tre punti a testa e qualificazione agli ottavi ancora alla portata. Primo rilievo obbligatorio: in questa sfida la X ha quota più bassa dell'1 e del 2. Come dire, un pareggio metterebbe tutti d'accordo. Strano ma vero: la Slovacchia in questo 2024 (sei partite disputate) non è mai andata al riposo con un risultato di parità: quattro volte Schranz e compagni hanno chiuso davanti al 45' mentre nelle restanti due sono andati sotto. La Romania, molto solida come certifica il dato sui gol subìti (7) tra qualificazioni e fase finale dell'Europeo, proverà a tenere alta la guardia contro una nazionale abituata a partire forte.

UN PUNTO CIASCUNO...
Dunque, in Slovacchia-Romania è lecito aspettarsi un primo tempo (e non solo) chiuso e avaro di emozioni. Non a caso, la scelta "0-0 primo tempo" è piuttosto accreditata e si trova a 2.02. Tra i risultati esatti ritenuti più probabili, al 90', spiccano lo 0-0 e l'1-1. Entrambi sono compresi nella speciale opzione che lega Under 1,5 Casa e Under 1,5 Ospite (a 1.70). Tradotto, Slovacchia e Romania a segno massimo una volta nel match. Curiosità, l'ultimo precedente tra le due nazionali si è chiuso in parità: 1-1.

JACKPOT 2001

VS

SLOVACCHIA-ROMANIA

DEUTSCHE BANK PARK, FRANCOFORTE - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Slovacchia	Ris.	Data	Romania	Ris.
21/6	SLOVACCHIA-Ucraina	1-2	22/6	Belgio-ROMANIA	2-0
17/6	Belgio-SLOVACCHIA	0-1	17/6	ROMANIA-Ucraina	3-0
9/6	SLOVACCHIA-Galles	4-0	7/6	ROMANIA-Liechtenstein	0-0
5/6	SLOVACCHIA-San Marino	4-0	4/6	ROMANIA-Bulgaria	0-0
26/3	Norvegia-SLOVACCHIA	1-1	26/3	ROMANIA-Colombia	2-3

Slovacchia		Romania
19	GOL FATTI	19
10	GOL SUBITI	7

I numeri sopra riportati si riferiscono ai gol fatti e subìti dalle due nazionali tra qualificazioni (10 partite a testa) e fase finale degli Europei.

Assist... Man

Finora due passaggi vincenti per il rumeno mentre Schranz...
Slovacchia-Romania è anche la sfida nella sfida tra il miglior marcatore slovacco a Euro 2024 e il miglior assistman rumeno: ovvero, Ivan Schranz contro Dennis Man. Due centri per lo slovacco, due assist per il rumeno. Quante possibilità hanno i due giocatori di entrare da protagonisti in una rete delle loro nazionali? Un passaggio vincente di Man è proposto a 8.50 mentre un sigillo di Schranz è in lavagna a 4.70.

Lo slovacco Lobotka (a sinistra) in azione nel match contro il Belgio

LE ALTRE PARTITE DI OGGI

Impareggiabile Portogallo

Per CR7 e compagni niente X da un'eternità

Dopo la Spagna potrebbe toccare al Portogallo fare tre su tre nella fase a gironi. La nazionale guidata da Roberto Martinez, già certa di volare agli ottavi da prima del girone, chiude contro la Georgia. CR7 contro Kvara, quest'ultimo fermo al puntìcino conquistato contro i cechi tra sprechi e miracoli, questi ultimi compiuti dall'estremo difensore georgiano Mamardashvili. Si tratta del primo confronto ufficiale tra le due nazionali, la Georgia conta di trovare il gol come ha fatto in 10 delle ultime 11 partite giocate. Di contro c'è un Portogallo, impareggiabile come la sua bandiera Cristiano Ronaldo: i lusitani non dividono la posta da ben 28 gare di fila, l'ipotesi che la striscia possa interrompersi proprio oggi è valutata 5.15, dunque una quota sostanziosa. Così come quella prevista per l'ipotesi "Kvaratskhelia marcatore Sì" a 3.75 mentre si scende a 1.75 per Ronaldo sul tabellino marcatori. Nell'altra sfida del girone la Turchia (3 punti) chiude con la Repubblica Ceca (1 punto). Negli ultimi tre precedenti ha sempre avuto la meglio la nazionale turca, che ha segnato due gol esatti in ciascun incontro. L'esito del match si preannuncia a dir poco incerto ed ecco allora venire in soccorso l'esito che prevede due o tre reti totali in partita: a 2.02. I due match giocati dalla Turchia a Euro 2024 sono stati sbloccati al 21' e al 25' del primo tempo. Occhi puntati dunque sull'opzione "16-30" (a 3.90) con riferimento al Minuto del primo gol.

L'asso nella manica

Il centrocampista georgiano Kochorashvili ha commesso cinque falli (sei quelli subìti) nelle prime due partite, finendo sul taccuino dell'arbitro in un'occasione (Repubblica Ceca). Match complicato contro i palleggiatori lusitani, arriverà un'altra sanzione? Questa eventualità viaggia in lavagna a 3.25.

PLANETWIN365.news | STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

A Francoforte Slovacchia-Romania chiama la X

annunciato

Rebrov ha un problema da risolvere: le "false partenze"

di Federico Vitaletti
ROMA

Tedesco ha ritrovato il Belgio. La sua nazionale si è rimessa in carreggiata battendo la Romania 2-0, abbinando vittoria e clean sheet come capitato più e più volte nelle qualificazioni. Un dato che si riflette nei numeri: ben 10 delle ultime 15 partite giocate dai Diavoli Rossi sono terminate con almeno una porta inviolata. Qualificazione alla portata di Lukaku e compagni contro l'Ucraina, reduce dalla vittoria fondamentale a spese della Slovacchia. Resta però un problema da correggere per Rebrov: contro Lobotka e compagni l'Ucraina non è riuscita a passare in vantaggio per la sesta volta consecutiva in una sfida ufficiale.

MUDRYK VS DE BRUYNE

I tifosi ucraini sono ormai abituati ai saliscendi della loro nazionale, che da quattro partite di fila fa registrare almeno tre reti totali. Il Belgio ad eccezione dell'incidente di percorso con la Slovacchia ha sempre segnato due o tre reti dall'amichevole di fine marzo con l'Inghilterra in poi. In lavagna il margine di vantaggio con cui parte l'undici belga è abbastanza netto. Il segno 1 viaggia sull'1.67 di media, più lontana l'Ucraina un cui successo è offerto a 4.95. Insomma, più De Bruyne che Mudryk secondo gli esperti ma occhio a sottovalutare l'orgoglio ucraino. Non male la combo X2+Multigol 2-5 a 1.60: Belgio imbattuto e da due a cinque gol in partita.

JACKPOT 2001

VS

UCRAINA-BELGIO

MHPARENA, STOCCARDA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Partita	Risultato	Data	Partita	Risultato
21/6	Slovacchia-UCRAINA	1-2	22/6	BELGIO-Romania	2-0
17/6	Romania-UCRAINA	3-0	17/6	BELGIO-Slovacchia	0-1
11/6	Moldavia-UCRAINA	0-4	8/6	BELGIO-Lussemburgo	3-0
7/6	Polonia-UCRAINA	3-1	5/6	BELGIO-Montenegro	2-0
3/6	Germania-UCRAINA	0-0	26/3	Inghilterra-BELGIO	2-2

Ucraina		Belgio
7	GOL FATTI	9
7	GOL SUBITI	3

Nelle ultime cinque partite giocate il Belgio ha segnato due gol in più rispetto all'Ucraina, che paga anche un maggior numero di reti al passivo nei confronti dei Diavoli Rossi.

Primo cartellino

Belgio-Ucraina finora è sul 2-2. Le previsioni tuttavia dicono...

Lukebakio, Mangala, Yaremchuk, Konoplya: finora Belgio-Ucraina è sul 2-2. Si tratta del computo relativo ai primi giocatori ammoniti nelle partite giocate dalle due nazionali agli Europei del 2024. Questa situazione di assoluta parità non impedisce tuttavia agli esperti di individuare un netto favorito in ottica "Primo cartellino". L'ipotesi che sia l'Ucraina a ricevere per prima una sanzione disciplinare vale 1.55, il Belgio è proposto a 2.20.

Il belga Romelu Lukaku, deve ancora sbloccarsi a Euro 2024

NUMERI IN EVIDENZA

2 AUTORETI in favore del Portogallo di Ronaldo a Euro 2024

15 PARATE per il portiere della Georgia: quasi monumentale

12 CORNER a favore per Belgio e Ucraina dopo i primi 180 minuti

5 FALLI COMMESSI dal centrocampista ceco Provod e un giallo ricevuto

5 TIRI IN PORTA per Lukaku ma zero gol: Europeo stregato fin qui per il belga

1 FUORIGIOCO Solo una volta in due partite i georgiani sono finiti in offside

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Xhaka, Svizzera
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
De Bruyne, Belgio
Bernardo Silva, Portogallo
Musiala, Germania
Fullkrug, Germania

Kevin De Bruyne, Belgio

Il ds Giuntoli tesse la tela per avere il centrocampista

Thuram jr più vicino alla Juve

Khéphren andrà in scadenza nel 2025 e il Nizza non fa muro Valutazione intorno ai 25 milioni

di Filippo Bonsignore
TORINO

Juve-Thuram, avanti tutta. A distanza di ventitré anni, la storia sembra destinata a ripetersi: dal padre Lilian, che sbarcò in bianconero nell'estate del 2001, al figlio Khéphren, il matrimonio con la Signora potrebbe davvero essere nuovamente celebrato ed è più di una possibilità perché Cristiano Giuntoli fa sul serio. C'è il futuro di Rabiot ancora da decifrare e, ogni giorno che passa, il francese appare più lontano da Torino. Domenica scadrà il suo contratto ma una risposta all'offerta bianconera di rinnovo (due anni con opzione fino al 2027 a 7,5 milioni a stagione) non è ancora arrivata. Di conseguenza, resta l'incertezza, unita al fastidio della società bianconera, e i tempi si allungano. Così, a prescindere dall'esito della telenovela di Adrien e visto il raffreddarsi momentaneo della trattativa per Koopmeiners - idea, comunque, non tramontata e pronta a tornare d'attualità non appena le condizioni per portare al traguardo l'affare saranno più agevoli -, la Juve ha deciso di muoversi e di spingere con decisione per il fratello dell'interista Marcus. D'altra parte, il centrocampo è il reparto che più necessita di una iniezione di qualità, personalità e geometrie e per questo, dopo Douglas Luiz, si è puntato il mirino sul francese figlio d'arte che diventa ora la priorità per il centrocampo.

APERTURA. Giuntoli ha iniziato a tessere la tela: con il Nizza, con il quale Khéphren andrà in scadenza nel 2025, e con l'entourage del giocatore. In entrambi i casi, il confronto è stato proficuo. Innanzitutto perché Thuram junior ha aperto alla possibilità di trasferirsi in bianconero. Nel suo futuro infatti c'è la volontà di misurarsi con una nuova esperienza, visto che ha deciso di non rinnovare il contratto in scadenza tra un anno. Stesso discorso con il club della Costa Azzurra, che non ha chiuso la porta. Il rischio è di perdere tra un anno a zero il centrocampista quindi, in assenza di rinnovo, questa è l'ultima occasione per monetizzare la sua cessione. Proprio la situazione contrattuale del ragazzo ha ingolosito diverse pretendenti: pure Inter e Milan si sono mosse ma la Juve al momento è in vantaggio. Non solo, proprio la scadenza tra dodici mesi costringe il Nizza a rivedere le richieste. Inizialmente si era partiti da una valutazione di 40 milioni, obiettivamente troppi con il contratto in esaurimento nel 2025. Così Giuntoli ha posto l'asticella ad un massimo di 20-25 milioni; un investimento già significativo ma comunque un affare per un giocatore di sicura prospettiva. Thuram junior, classe 2001, è un centrocampista di grande tecnica e di grande fisicità, capace di garantire interdizione ed inserimenti offensivi, pur non avendo il gol come sua specialità. I contatti con il Nizza però hanno portato a comprendere che l'esborso potrebbe essere addirittura più contenuto: attorno ai 18 milioni. Non solo, la società nizzarda ha anche aperto alla possibilità di avere in cambio un giovane, da scegliere tra i talenti bianconeri.

Il club bianconero potrebbe inserire un suo baby talento come contropartita

Khephren Thuram, 23 anni, centrocampista del Nizza ANSA

IN COPPA AMERICA | IL CT LO TIENE FUORI

Brasile, disputa su Douglas Luiz

TORINO - Niente Douglas Luiz, poco Brasile. La Seleçao ha debuttato in Coppa America con un pareggio contro la Costa Rica. Delusione, insomma, per un risultato distante dalle aspettative ma a far discutere, oltre al passo falso dei verdeoro, è stato il mancato utilizzo del prossimo acquisto della Juventus. Il Commissario tecnico, Dorival Junior, è finito nel mirino di stampa e, soprattutto, tifosi per aver puntato a centrocampo su Joao Costa e non sul giocatore dell'Aston Villa che sta per diventare bianconero. Zero minuti per il primo colpo dell'estate di Cristiano Giuntoli, quindi, e la cosa non è piaciuta; prova ne sono i social, ricchi di post dei fans brasiliani che invocano a gran voce Douglas. «Perché non lui» è il riassunto dei dubbi e dei quesiti dei sostenitori brasiliani, tutt'altro che soddisfatti dell'inizio a singhiozzo della loro Nazionale.

VISITE. Il ragazzo intanto resta concentrato sulla sfida della notte italiana tra venerdì e sabato contro il Paraguay che dovrà essere necessariamente quella del riscatto per il Brasile e, magari, del suo debutto nel torneo. Nel frattempo, Douglas Luiz muoverà i primi passi verso la sua nuova destinazione italiana. L'appuntamento è ancora "in trasferta": domani a Las Vegas, il giocatore verrà raggiunto da un componente dello staff medico bianconero per le visite mediche. Un passaggio necessario per arrivare all'ufficialità in ogni trasferimento che stavolta si svolgerà, almeno per la prima parte, lontano da Torino, proprio perché il giocatore è impegnato in Coppa America. Così è stata scelta la giornata di giovedì in quanto antivigilia del secondo impegno dei brasiliani nel torneo contro il Paraguay. Una volta conclusi gli impegni con la Nazionale verdeoro e le vacanze, quando sbarcherà a Torino, Douglas farà un passaggio al JMedical, come fanno tutti i nuovi acquisti bianconero. Nel frattempo anche gli altri tasselli del maxi scambio con l'Aston Villa stanno andando a posto: ieri a Birmingham ha svolto le visite mediche Iling-Junior (che firmerà un contratto fino al 2029) mentre oggi toccherà a Barrenchea (sbarcato ieri sera in Inghilterra), colui che ha permesso di sbloccare l'impasse dopo il rifiuto di McKennie all'Aston Villa e di portare al traguardo il maxi affare.

f.bon.

Douglas Luiz, 26 anni

Tifosi verdeoro furiosi con Dorival che non lo ha fatto giocare all'esordio

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

COMO: UFFICIALE BELOTTI. VENEZIA, ANNUNCIO A ORE PER DIFRA CHE PUNTA MARCHIZZA, MAZZITELLI O ZORTEA. CORVINO, ANCHE GASPAR

Früchtl al Lecce. Luperto e Lucchesi per il Cagliari

di Fabio Massimo Splendore ed Eleonora Trotta

È un Lecce letteralmente scatenato quello delle ultime settimane. Ieri, con un comunicato ufficiale, il club giallorosso ha infatti annunciato l'acquisto a titolo definitivo del portiere Christian Martin **Früchtl** (24) dall'Austria Vienna. Cresciuto nelle giovanili del Bayern Monaco, l'estremo difensore ha firmato un contratto fino al 2027 con opzione per altre due stagioni: ieri l'arrivo, oggi invece le visite mediche prima della firma sul contratto. E poi Pantaleo Corvino ha in pugno il difensore Kialonda **Gaspar** (26), che già da alcune settimane si è promesso ai pugliesi perché molto affascinato dal progetto della società. Con in tasca il sì del ragazzo, determinato a trasferirsi in Italia, il responsabile dell'area tecnica del Lecce è riuscito quindi a bypassare la clausola e a trovare un'intesa di massima sui 2-3 milioni di euro, più una percentuale sulla rivendita.

DIFRA UFFICIALE. Eusebio **Di Francesco** (54) e il Venezia ufficializzeranno in queste ore l'intesa biennale già stilata da giorni, con la pianificazione della sede del ritiro (Falcade) e di qualche amichevole. Nessun vincolo e niente postille sulla durata del contratto del tecnico abruzzese: due anni senza che questi siano legati a obiettivi, diversamente da come era a Frosinone. Con il ds Filippo Antonelli e il suo staff (l'ex terzino di Juve, Toro e Salernitana Cristian Molinaro, e Antonio Cavallo, storico collaboratore di Gianluca Petrachi, allo scouting) c'è piena sintonia. Di Francesco potrebbe vedere chi provare a portare in laguna tra Riccardo **Marchizza** (26), Luca **Mazzitelli** (28) e Nadir **Zortea** (25), suoi ex calciatori a Frosinone. Sul centrocampista romano ci sono anche Parma e Palermo, sull'esterno tornato all'Atalanta, invece gli occhi di Cagliari e Monza.

Kialonda Gaspar, 26 anni, difensore dell'Estrela Amadora

RITORNO. A proposito dei biancorossi, tra le priorità del club spicca sempre quella di riportare in Brianza, questa volta a titolo definitivo, Daniel **Maldini** (22). Il trequartista in scadenza nel 2025 piace anche altri club di A, ma i buoni rapporti con l'entourage del calciatore, valutato sui 5 milioni, potrebbero aiutare il Monza a definire presto l'affare. Un altro giovane talento sul mercato è Gaetano **Oristanio** (21): non rientrerà nell'affare Josep **Martinez** (26) con il Genoa, ma i liguri hanno fatto capire di essere disposti a prenderlo anche in un secondo momento, in un'operazione a parte. Di certo il Venezia di Di Francesco è molto interessato al classe 2002 ed è pronto a rovinare i piani dei liguri, davvero molto attivi in questa fase. Il Genoa, intanto, può festeggiare la decisione di Caleb **Ekuban** (30) che, dopo una lunga discussione, ha detto sì al rinnovo del contratto. Capitolo portieri: il casting per il post Martinez si è allargato e adesso i riflettori sono puntati sul croato del Paok Dominik **Kotarski** (24).

Infine, è ufficiale il trasferimento di Andrea **Belotti** (30) al Como. I lariani non mollano poi Andrea **Dossena** (25), per il quale è stato trovato un accordo con il Cagliari sulla base di 8 milioni più bonus. Sebastiano **Luperto** (27) è così sempre al centro di una trattativa tra i sardi e l'Empoli, mentre per Lorenzo **Lucchesi** (21) della Fiorentina è stato effettuato un sondaggio esplorativo.

Fatta l'Inter Ma restano due dubbi

Con l'acquisto di Martinez anche Sommer ha il sostituto Inzaghi vuole Gudmundsson ma serve vendere Arnautovic

Josep Martinez, 26 anni: due stagioni al Genoa

Il contratto di Dumfries scade nel 2025: rinnovo o cessione per evitare di perderlo a zero

di Pietro Guadagno
MILANO

Inutile nasconderlo, in caso di addio di Calhanoglu, si sarebbe aperta una voragine difficile dal colmare. Ci ha pensato direttamente il turco a chiudere il caso, con un comunicato. E così l'Inter ha potuto riprendere i suoi piani per il rafforzamento della squadra. Piani che, almeno dal punto di vista numerico, sono da considerare quasi finiti. Ai già ingaggiati Taremi e Zielinski, infatti, a breve si aggiungerà Martinez - 13 milioni più 2 di bonus la base per l'intesa con il Genoa -, che prenderà il posto di Audero come vice Sommer.

A quel punto, Inzaghi avrà a disposizione un titolare e un'alternativa per ogni posizione. Insomma, 20 elementi (al netto degli esuberi) per i 10 ruoli di movimento, più 3 portieri, visto che Di Gennaro è stato confermato. In totale 23 giocatori, tutti a disposizione per la lista Uefa, che non potrà essere aumentata se non da calciatori usciti dal vivaio nerazzurro. C'è anche da sottolineare che alcuni nerazzurri sono da considerare jolly, essendo in grado di giocare in più posizioni. Carlos Augusto, ad esempio, può fare l'esterno e il braccetto sinistro; stessa possibilità per Darmian, ma a destra; Buchanan può sgommare su entrambe le fasce; e in mezzo al campo le rotazioni avvengono pure a gara in corso.

Mercato chiuso con straordinario anticipo, quindi? In realtà no. Se non altro perché continuano ad esserci un paio di punti interrogativi, ovvero Dumfries e Arnautovic. Per l'olandese, il nodo da sciogliere è il contratto in scadenza nel 2025. Finora, non c'è stato verso di trovare un accordo per il rinnovo. A fine Europeo, però, se ne riparlerà: esiste già un appuntamento in questo senso. Sarà una sorta di dentro o fuori. Perché senza prolungamento difficilmente Dumfries resterà. Il precedente di Skriniar, passato al Psg senza che nelle casse di viale Liberazione finisse nemmeno un euro, ha lasciato scottature. E nessuno vorrebbe bruciarsi di nuovo. Non è del tutto da escludere, però, che l'Inter scelga di correre il rischio: se non arrivasse un'offerta adeguata per l'olandese, oppure davanti alla difficoltà di trovare un sostituto all'altezza, anche dal punto di vista economico.

La rosa nerazzurra è quasi completa con molti giocatori utili in diversi ruoli

Passando ad Arnautovic, l'Inter assicura che resterà. Anche l'austriaco ha dato lo stesso tipo di garanzie. In realtà, però, da mesi il club nerazzurro lavora su Gudmundsson, che è anche il preferito di Inzaghi per rafforzare il reparto offensivo. Prendere l'islandese - valutato ben oltre i 30 milioni - senza che esca Arnautovic (oltre a Correa) è un'ipotesi che, al momento, non viene presa in considerazione.

Milan-Spurs Sprint Royal e Hojbjerg

I due calciatori del Tottenham vestirebbero volentieri il rossonero Per il terzino il club chiede 25 milioni

Emerson Royal, 25 anni, difensore degli Spurs

Il brasiliano ha già un accordo col Diavolo, sarebbe l'alternativa a Calabria con qualità differenti

di Antonio Vitiello
MILANO

La connection con Londra potrebbe essere nuovamente la chiave del mercato del Milan. Nelle scorse finestre di trasferimenti i rossoneri hanno realizzato diverse operazioni con formazioni di Premier League, specialmente con il Chelsea, da dove sono arrivati Tomori, Giroud, Pulisic e Loftus-Cheek tra quelli più recenti. Stavolta il Diavolo potrebbe rimanere nella capitale del Regno Unito e trattare con gli Spurs giocatori in esubero. L'idea è provare a convincere il Tottenham a cedere Emerson Royal a cifre ragionevoli, dopo che nelle scorse giornate il Milan aveva trovato un accordo di massima con il terzino brasiliano. Emerson vorrebbe giocare a San Siro, ha accettato di ridursi l'ingaggio per vestire rossonero ma ora serve l'accordo tra i club. E recentemente anche lui si è esposto mediaticamente facendo emergere il dialogo in atto tra i rossoneri e gli Spurs.

La richiesta del Tottenham per Royal arriverebbe anche a 25 milioni di euro, mentre il Diavolo spera di poterlo prendere a meno di 20 milioni, magari con l'inserimento di bonus. A giocare a favore del Milan c'è sicuramente la volontà del terzino, che spera di cambiare squadra per ritrovarsi dopo mesi non semplici a Londra. Emerson Royal, che ha un contratto con gli inglesi fino al 2026, sarebbe l'alternativa a Calabria, giocatori complementari con caratteristiche differenti. Nei prossimi giorni sono previsti nuovi contatti tra le squadre per cercare di trovare un punto d'incontro.

Sempre nella stessa società ci sarebbe un altro giocatore che farebbe al caso del Milan, stavolta a centrocampo. Si tratta di Pierre-Emile Hojbjerg, altro elemento in partenza dal Tottenham che da qualche settimana si è messo a caccia della prossima squadra. Vorrebbe giocare la Champions e il Milan sarebbe una possibilità a lui gradita. A centrocampo infatti i rossoneri cercano un giocatore dalle sue caratteristiche, e per questo la caccia al nome giusto è arrivata fino in Brasile. Al Fluminense gioca André Trindade, 22 anni, mediano puro che può essere utilizzato davanti la difesa. Il costo oscilla tra i 25 e i 30 milioni ed è un nome che piace in sede. Moncada e D'Ottavio lo tengono d'occhio da diversi mesi.

Il mediano vuole la Champions Seguiti anche André e Rabiot

La dirigenza milanista dopo aver incontrato la madre di Adrien Rabiot tre settimane fa e dopo aver registrato l'elevata richiesta d'ingaggio del francese, oltre alle commissioni, osserva la situazione con attenzione. Perché il centrocampista 29enne ad oggi non ha firmato il rinnovo proposto dalla Juventus e la scadenza del contratto si avvicina.

LA PUNTA | TAREMI NON VEDE L'ORA DI INIZIARE

«Ho accettato subito»

MILANO - Ancora non è ufficiale (lo sarà a inizio luglio come d'abitudine per viale Liberazione), ma ecco che Taremi parla per la prima volta da calciatore dell'Inter: «L'idea di giocare in questa squadra è emozionante - ha raccontato, attraverso il giornalista iraniano Hatam Shiralizadeh -. Certe offerte non richiedono grandi riflessioni, le accetti subito. Ne ho avute anche da 3-4 dall'Inghilterra, altre 2-3 da squadre italiane e una da un top club in Spagna. Chi entra a far parte dell'Inter deve essere un giocatore di altissimo livello: è obbligatorio puntare sempre al massimo. Ho già avuto una breve chiacchierata con Inzaghi: ha detto di avere una buona opinione di me».

Mehdi Taremi, 31 anni, nuovo attaccante dell'Inter ANSA

L'attaccante asiatico sarà subito a disposizione dall'inizio della preparazione, il prossimo 13 luglio. Gli servirà per integrarsi al meglio, approfittando anche del fatto che molti compagni arriveranno più avanti, causa Europei e Coppa America. Per essere ancora più pronto, ha già cominciato a "studiare": «Ho visto alcune partite in tv e l'impressione è di una squadra forte e compatta, con i giocatori che stanno bene insieme. Si avverte anche il feeling tra il gruppo e l'allenatore». Ci è scappata pure un'anticipazione sul numero: «Potrei prendere il 99, se è libero». Beh, tutto lascia credere che Taremi possa essere accontentato. Peraltro, il suo idolo calcistico è un ex mai dimenticato: «Ronaldo è stato il migliore in assoluto». In chiusura un pensiero per il suo passato, ovvero il Porto: «Abbiamo avuto un unico incontro per il rinnovo. Hanno detto di no a quello che chiedevo e lì è finita la storia. Ma considero il Portogallo la mia seconda casa e sarà sempre un tifoso della mia ex squadra».

p.gua.

L'INTRIGO | IL SUO MAESTRO LO CHIAMA ALL'AL-HILAL

Leao rinnega Jorge Jesus

di Antonello Gioia

MILANO - Le prestazioni di Rafael Leao all'Europeo non sono state, fino ad ora, esaltanti: due partite non brillanti caratterizzate da due ammonizioni per un paio di simulazioni con conseguente squalifica. Il suo nome, però, fa comunque gola. A corteggiarlo con una certa insistenza è stato l'Al-Hilal, club della Saudi Pro League allenato da Jorge Jesus, tecnico che nell'ottobre 2017 lanciò Rafa nel calcio che conta in un Oleiros-Sporting Lisbona. Da quell'esordio tra i professionisti, con tanto di gol, ne è passato di tempo e Leao non è più l'ennesimo talento della cantera biancoverde, ma uno dei top nel suo ruolo per cui val la pena fare follie. Non è un caso, perciò, che l'Al-Hilal sia pronto a versare nelle casse del Milan circa 100 milioni di euro, aggiungendone 20 da destinare alle tasche del calciatore. Questa offerta è stata presentata da un emissario saudita anche ad Antonio Leao, padre e rappresentante di Rafa.

Rafael Leao, attaccante del Milan e del Portogallo

VOLONTÀ. Nella discussione, però, è stata sempre piuttosto chiara la volontà delle parti: il Milan non ha alcuna intenzione di cedere il suo numero 10 se non per obblighi derivanti dal pagamento della clausola rescissoria da 175 milioni e Leao, dal canto suo, ha dato assoluta priorità al Milan e al calcio europeo. Difficile, dunque, che un trasferimento del genere possa andare in porto a stretto giro di posta. E non solo per motivazioni prettamente tecniche. Leao ha spesso ribadito, col consueto sorriso, quanto il calcio per lui sia anche «divertimento, magia, allegria». Il maestro Jorge Jesus dovrà molto probabilmente, attendere ancora: Leao, nel calcio che conta, vuole rimanerci per divertirsi e far divertire.

I club si stanno parlando, il giocatore ha già dato la disponibilità: è affascinato da una piazza prestigiosa e dall'ipotesi di ritornare a giocare in Italia

Jorgen Strand Larsen 24 anni punta centrale norvegese del Celta Vigo Nel 2017/18 in rosa nella Primavera del Milan
CREDIT

Strand Larsen la Roma stringe

Il Celta Vigo lo valuta intorno ai 25 milioni: quotazione alta per i giallorossi che devono prima definire il futuro di Abraham

di Chiara Zucchelli
ROMA

Piaceva al Napoli. Piaceva al Bologna, soprattutto al ds Sartori. Piace alla Roma che, dopo gli addii di Lukaku e Belotti, e con Tammy Abraham che appare sempre più lontano da Trigoria, ha bisogno di prendere almeno un paio di attaccanti centrali. Il primo nome sulla lista del club giallorosso è quello di Jorgen Strand Larsen, 24 anni, norvegese. Gioca nel Celta Vigo, conosce l'Italia per aver vissuto un anno a Milano tesserato nella Primavera del Milan (allenata all'epoca da Gattuso), è amico di Haaland e ha, soprattutto, una clausola da 50 milioni di euro. Cifra che, ovviamente, la Roma non può e non vuole spendere. Ma, come per il Napoli qualche settimana fa, in Galizia sono disposti ad ascoltare offerte da una ventina di milioni, magari con qualche bonus. Un'offerta vera e propria della Roma ancora non c'è, ma la trattativa è reale. I club si stanno parlando, il giocatore ha dato la sua disponibilità. Gli sarebbe piaciuto giocare la Champions, come aveva detto al Bologna, ma l'ipotesi grande piazza (Napoli o Roma) lo affascina. E lo affascina anche l'idea di tornare in quel Paese che lo ha accolto ragazzino, forse ancora troppo acerbo per esplodere (5 gol in 30 presenze).

COME DUSAN. Paragonato da molti a Vlahovic, alto un metro e 93, innamorato dell'Italia e della Capitale, come ha scritto sui social un anno fa quando ha avuto modo di incontrare il Papa, è reduce da una stagione con 13 gol in 39 presenze a Vigo. Bravo di testa e nelle sponde, ama giocare per la squadra e servire assist. Per Marco Garces, direttore sportivo del Celta, a dicembre il norvegese aveva un valore dai 25 milioni in su. Per ora nessuno si è avvicinato a tale cifra ed è per questo che a Vigo stanno iniziando ad abbassare le pretese. Oltre, naturalmente, a concentrarsi sul suo sostituto che dovrebbe essere Borja Iglesias. Anche perché, visto che tutto il mondo è paese, anche i tifosi del Celta soffrono per le poche operazioni di mercato del club e così l'allenatore: la sintesi è che hanno bisogno di vendere per comprare e la sensazione è che la Roma voglia provare ad accelerare nei prossimi giorni per metterlo quanto prima a disposizione di De Rossi. Prima, però, serve capire cosa succederà con Abraham.

> **L'attaccante ha chiuso l'ultima stagione con 13 gol in 39 presenze**

VOGLIA DI PREMIER. L'inglese è combattuto tra la voglia di restare e la necessità di rilanciarsi nella sua amata Premier. L'Aston Villa è una possibilità quanto mai concreta visto che Duran dovrebbe essere ceduto a breve. La Roma valuta Tammy 30 milioni ed è chiaro che la sua cessione consentirebbe di avere immediatamente il denaro per Strand Larsen. Ma non è detto che le due cose siano così correlate, almeno come tempi. Perché a Trigoria sanno che il giocatore piace a tanti e allora vorrebbero capire come chiudere in fretta. Fidandosi anche di quanto scritto, e detto, quando il Bologna di Sartori ci aveva messo gli occhi su: giocava nel Groningen, era il primo nome davanti a Zirkzee. Non arrivò perché costava troppo, ma sul suo talento erano pronti a scommettere in tanti. Sono passati un paio d'anni, Strand Larsen non è più una scommessa. Intanto Ibrahim Sangaré è arrivato a Roma: visite mediche superate.

> **Sangaré è arrivato ieri a Trigoria: ha già sostenuto le visite mediche**

L'ANNUNCIO | IL TECNICO HA FIRMATO UN CONTRATTO DA 10 MILIONI IN 3 ANNI

È ufficiale: De Rossi fino al 2027

ROMA - Visto che questa è, prima di tutto, una storia d'amore la Roma non poteva scegliere modo migliore per annunciare il rinnovo di Daniele De Rossi. Una notizia nota da due mesi, visto che i Friedkin lo avevano deciso ad aprile, ma mancava il classico comunicato, arrivato ieri pomeriggio. De Rossi ha firmato fino al 2027, l'investimento della proprietà è di quelli importanti: 10 milioni in 3 anni, contratto lungo, a testimonianza di una progettualità seria e di una fiducia forte nei confronti del giovane tecnico. Che, appunto, è stato trattato da allenatore e non da bandiera. E, per la Roma e lo stesso De Rossi, non ci poteva essere attestato di stima più grande.

TUTTA LA VITA. Il club, per comunicare la firma di Daniele, ha messo da parte foto con strette di mano e interviste di rito ai canali ufficiali e ha scelto un comunicato essenziale e un bellissimo video che ripercorre tutte le tappe della carriera di De Rossi, con i tifosi sempre accanto a lui. L'esordio da ragazzino, il coro "Nessun mai t'amerà più di me", il primo gol, l'ultima partita, la vita da allenatore, le esultanze in campo e quelle in panchina. Vent'anni riassunti in poco più di due minuti, il giusto punto da mettere al passato prima di tornare ad occuparsi di presente e soprattutto di futuro. Perché è questo quello che conta e De Rossi lo vivrà accanto alla sua gente (38mila abbonati, per ora), ai giocatori e alla proprietà. Il Gruppo Friedkin ha scelto De Rossi lo scorso gennaio e lì sì, forse, ha contato anche la sua storia da calciatore. Ma poi in questi mesi Daniele e il suo staff si sono fatti apprezzare per il lavoro in campo, quotidiano, e per i risultati. I Friedkin gli chiedono di tornare in Champions e gli chiedono di vincere: se non oggi, domani.

PROGETTO. Ma non c'è neppure bisogno di chiarirlo, perché De Rossi stesso ha bene in mente quello che serve e vuole. Quello che forse va chiarito è che mentre la proprietà pensa (anche) all'Everton, Trigoria non è considerata un satellite da mettere in un angolo. Scegliere un giovane allenatore, bravo, mettergli a disposizione investimenti e risorse, fargli firmare un contratto lungo e importante, sotto tutti i punti di vista, è il segnale di quello che i Friedkin hanno intenzione di continuare a costruire. Con una certezza: a guidarla sarà chi c'era anche ieri, ha conosciuto i momenti migliori e quelli peggiori. E allora, visto che questa è prima di tutto una storia d'amore, per i romanisti non poteva esserci certezza migliore.

> **I Friedkin chiedono di tornare presto in Champions DDR è la prospettiva**

c.z.

UNDER 15

Zekaj regala lo scudetto alla baby Roma

ROMA	2
GENOA	1

ROMA (4-3-3): Bouaskar 7; Bonifazi 7 Cioffi 6,5 Paul 6,5 Saviano 6,5 (23' st Di Mascio 6,5); Giammattei 8 Di Marino 7 (43' st Proietti sv) Guaglianone 7 (42' st Milocco sv); Tombion 6,5 Dal Bon 7,5 Russo 6,5 (17' st Zekaj 7). **A disp.:** Sala, Liturri, Patteri, Susin, Galieti. **All.:** Scala 7,5.
GENOA (4-2-3-1): Castoli 6,5; Mandirola 6,5 Saladino 7 Scaccianoce 6,5 Savona 6,5; Fazio (28' st Ndreu sv) Brizzolari 7; Longobardi 6,5 Botto 6 (5' st Consoli 7) Aresini 6; Cozzolino 6,5 (29' st Lleshi). **A disp.:** Romeo, Pagano, Callierotti, Aracri, Patti, Bozzo. **All.:** Sbravati 6.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago 6,5.
Guardalinee: Mansutti e Cristin.
Quarto uomo: Maccorin.
MARCATORI: 9' st Consoli (G), 27' st Dal Bon (R), 41' st Zekaj (R).
AMMONITI: Paul (R), Brizzolari (G).
NOTE: spettatori 800 circa, con prevalenza di tifosi romanisti. Angoli: 4-3 per la Roma. Rec.: pt 0', st 5'.

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Finale spettacolare e avvincente che consegna alla Roma lo scudetto U15. Così i baby giallorossi vendicano i loro compagni dell'U18 che sempre con i rossoblù avevano perso la loro finale. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa parte meglio il Genoa, che colpisce due pali e poi segna, ma una Roma indomita la ribalta nel finale (sfiorando addirittura il tris).

GIEFFEPRESS

La trattativa resta in piedi ma c'è il Benfica

Colpo Gosens il Bologna non si arrende

Il club portoghese avrebbe già trovato l'accordo con l'Union I rossoblù studiano il rilancio

di Dario Cervellati
BOLOGNA

L'irruzione del Benfica nella trattativa per Robin Gosens è stata sicuramente decisa: dal Portogallo assicurano che la società abbia già trovato l'accordo con l'Union Berlino per il trasferimento del laterale sinistro che compirà 30 anni il 5 luglio. Il Bologna, però, ancora non si arrende del tutto. Il punto d'incontro sembra essere stato trovato attorno alla cifra di 9 milioni di euro che il Benfica, a differenza del Bologna, è disposto a pagare subito per il cartellino dell'ex Atalanta e Inter. Per accontentare il proprio allenatore Roger Schmidt, connazionale di Gosens, la dirigenza del club che ha sede a Lisbona è disposta all'acquisto a titolo definitivo, che soddisferebbe le richieste dell'Union Berlino che aveva ingaggiato il giocatore l'estate scorsa pagando 12 milioni di euro.

FORMULA D'ACQUISTO. La formula del trasferimento era stato il primo scoglio nella trattativa tra l'Union Berlino e il Bologna. La prima offerta presentata dalla società rossoblù prevedeva infatti il diritto di riscatto a 7 milioni di euro ed è stata respinta al mittente dai tedeschi, che dopo aver ascoltato la seconda proposta di Sartori e Di Vaio, disposti a quel punto a cedere sull'obbligo di riscatto nell'estate del 2025, hanno ricevuto dal Portogallo la proposta di acquisto a titolo definitivo. Di sicuro così il Benfica ha messo la freccia, anche perchè sul quotidiano ABola si legge anche che Gosens avrebbe dato l'ok al trasferimento.

ULTIMO TENTATIVO. Il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio, però, fino a quando la strada non sarà definitivamente e ufficialmente chiusa proveranno a portare Gosens in rossoblù durante questa sessione di mercato. Certo è che se il Bologna vorrà Robin, che ha già espresso il suo gradimento alla destinazione rossoblù, dove ritroverebbe anche Remo Freuler, dovrà rilanciare l'offerta, e da Casteldebole filtra l'intenzione di non lasciare nulla di intentato. Un tentativo, dunque, verrà fatto per il giocatore che ha superato un momento no «Quando ho scoperto che non sarei andato a Euro 2024 mi è crollato il mondo addosso: si è infranto il sogno di una vita. Ho, però, scoperto che parlare con uno psicologo per sfogarsi aiuta molto». Ma ora più che mai dentro agli uffici di Casteldebole si manterranno vive le soluzioni alternative. Una è David Møller Wolfe, terzino norvegese dell'Az Alkmaar, che la scorsa estate ha lasciato la sua patria per trasferirsi in Olanda. Nell'ultima stagione, Wolfe ha raccolto 45 presenze con il club olandese tra campionato, coppe nazionali e Conference League, segnando 1 gol e servendo 2 assist. Si segue anche Mario Mitaj, 20enne della Lokomotiv Mosca.

Le alternative: il norvegese Wolfe e Mitaj (Lokomotiv Mosca)

CORSIA DI DESTRA. Intanto questa mattina Emil Holm è atteso a Casteldebole. Il laterale di destra che nell'ultima stagione ha giocato con l'Atalanta, con cui ha vinto l'Europa League, firmerà un contratto quadriennale con opzione per aggiungere un ulteriore anno da 800 mila euro, a salire, più bonus a stagione. Per il cartellino del giocatore di 24 anni, che non è stato riscattato dalla società di Bergamo, il club rossoblù verserà nelle casse dello Spezia circa 7 milioni di euro.

La freccia Robin Gosens, 29 anni, esterno dell'Union Berlino: ex Atalanta e Inter e Atalanta

COPPA AMERICA

Lucumi stop per infortunio muscolare

di Stefano Brunetti

Oggi fa 26 anni, ma la voglia di festeggiare non è tanta: perché l'esordio di Jhon Lucumi in Coppa America, ha avuto un retrogusto complessivamente dolceamaro. Dolce per la vittoria finale della sua Colombia a Houston (2-1 sul Paraguay). Amaro per quell'infortunio che al venticinquesimo minuto l'ha costretto ad uscire dal campo: è successo tutto come detto nella prima frazione di gioco, quando il difensore di Casteldebole si è allungato troppo in estensione per bloccare un tiro del paraguaiano Enciso, riscontrando problemi alla coscia sinistra. Lucumi ha prova a stringere i denti e rimanere sul terreno di gioco, ma senza lieto fine: grande solidarietà da parte dei suoi compagni, che l'hanno abbracciato e sostenuto in ogni modo possibile. Jhon però era visibilmente provato, e alla sua uscita dal campo ha sfogato tutta la comprensibile rabbia, dando diversi colpi alla panchina. Ci teneva Lucu, si capisce. Nelle prossime ore si saprà qualcosa di più sulla reale entità dell'infortunio: il ct Lorenzo a fine gara ha minimizzato la prospettiva di una lesione, anche se insomma, il pericolo in questi casi è sempre in agguato. I "cafeteros" torneranno in campo venerdì a Glendale per l'incontro con il Costa Rica. Difficile che possa esserci in campo Lucumi. Anche se la speranza, come sempre, è l'ultima a morire.

L'attaccante è il solito caso di mercato

Nodo Sassuolo Berardi al bivio Dentro o fuori?

Accostato alla Juve dopo l'Inter sta recuperando dall'infortunio ma sempre al centro di trattative

di Massimo Boccucci

Un indizio può bastare per fare una prova? Chissà, fatto sta che il futuro di Mimmo **Berardi** (29) accende la fantasia tra chi pensa che resterà al Sassuolo per fare la bandiera anche in B e chi invece lo vede proiettato verso una big per restare in A e riprendersi la Nazionale. Ora fa discutere una foto che l'attaccante ha postato su Instagram, in cui lo si vede divertirsi su un autoscontro con la bandiera della Juve bene in vista. Scelta casuale o indizio, questo il dilemma. C'è stata pure un'altra immagine di lui al luna park su un altro mezzo che aveva la bandiera dell'Inter, club per il quale ha sempre tifato, ma questo secondo indizio non ha colpito più di tanto. Tra Berardi e la Juve va avanti ormai da svariati anni, con il giocatore dato più volte vicino al trasferimento in bianconero e poi rimasto puntualmente in Emilia. Anche l'estate 2023 la trattativa ha tenuto banco, finendo in una bolla di sapone. Berardi sta facendo la riabilitazione dal grave infortunio e non si prevede il ritorno prima di settembre-ottobre, resta quindi da capire se l'affare stavolta può andare in porto e a quali eventuali condizioni.

IDEA CASO. A Fabio Grosso non dispiacerebbe riavere l'attaccante Giuseppe **Caso** (25), che a Frosinone ha giocato poco quest'anno dopo essere stato importante nella corsa promozione dei ciociari con 9 gol segnati. A gennaio non ha accettato il trasferimento, per questo è finito ai margini. Il tecnico approdato in neroverde potrebbe avere un ascendente sul ragazzo che risulta molto attenzionato. Il Frosinone non sta spingendo per la cessione ma potrebbe valutare offerte, comunque non inferiori a un paio di milioni. Carnevali e Palmieri stanno riflettendo: prendono tempo cercando di vagliare tutte le opzioni possibili e partendo proprio dal destino di Berardi perché in attacco con lui o senza di lui cambia totalmente lo scenario.

Domenico Berardi, 29 anni attaccante e leader Sassuolo

INCROCI. Un interlocutore privilegiato è la Reggiana. Il difensore Filippo **Romagna** (27) potrebbe essere rimandato a Reggio in prestito o a titolo definitivo. Gli incroci tra neroverdi e granata coinvolgono anche gli esterni destri Simone **Cinquegrano** (19), talento della Primavera campione d'Italia, e Filippo **Missori** (20), che potrebbe rimanere. Ci sono diversi giocatori di ritorno al Sassuolo con possibilità di andare alla Reggiana: il difensore Kevin **Miranda** (21), i centrocampisti Andrea **Ghion** (24) e Alessandro **Mercati** (22), l'esterno Luca **D'Andrea** (19), gli attaccanti Luca **Moro** (23) e Augustin **Alvarez** (23). Probabile ritorno, dalla Reggiana, del difensore Edoardo **Pieragnolo** (21) e il portiere Giacomo **Satalino** (25), mentre per l'attaccante Janis **Antiste** (21) contatti già avviati per un possibile ritorno in Francia.

INFOPRESS

IL DS LOVISA IN AZIONE

La Juve Stabia non molla Thiam Ma c'è Perisan

di Raffaele Izzo

CASTELLAMMARE DI STABIA (lps) - La Juve Stabia si avvicina a grandi passi verso l'inizio ufficiale della stagione che la vedrà nuovamente in B dopo 4 anni. Quasi agli sgoccioli le vacanze di Pagliuca e dei suoi ragazzi. Sempre in piena attività, invece, il diesse Lovisa, il cui rinnovato patto col patron Langella ha garantito ai campani la stabilità tecnica necessaria a ripartire con entusiasmo. Il club ha definito con largo anticipo il programma estivo, dividendo la preparazione in due fasi. Prima del ritiro di Capracotta, in Molise, dove la truppa di Pagliuca si tratterrà dal 15 al 24 luglio, il club soggiornerà per dei giorni, forse dal 7 luglio, a Telese, spostandosi poi in Molise. Fissato per i primi giorni di luglio il rientro a Castellammare del tecnico, che s'incontrerà con dirigenza e staff tecnico per mettere a punto le strategie di mercato. Tiene banco il focus sul portiere. La sensazione è che Lovisa aspetterà fino all'ultimo Thiam (26). Qualora il senegalese venisse dirottato altrove dalla Spal, il casting vede forti le candidature di Perisan (26, nella foto) e Vannucchi (28) con Donnarumma (33) più staccato e Seculin (33) ormai destinato al Trapani. Solo da definire gli arrivi di Tonin (23) e Floriani Mussolini (21), in uscita a Erradi (23) potrebbe aggiungersi anche Piovanello (24).

AFFARI E TRATTATIVE | PORTIERE NEL MIRINO

Pigliacelli apre al Bari. Modena su Romagnoli

di Roberto Barbacci
Stefano Ferrari
e Antonio Guido

Mirko Pigliacelli 30 anni

Doppia strada per la prima punta del Bari. Il direttore Magalini è al lavoro in gran segreto. Il sogno è dare un volto importante al reparto che al momento può contare solo su Sibilli riscattato dal Pisa. Massimo **Coda** (35) il più gettonato ma fuori dai parametri economici. Accostato al Bari anche Anthony Partipilo (29) barese doc, 27 presenze e 3 gol col Parma, smanioso di fare ritorno a casa. Tra i profili monitorati ci sono il portoghese Pedro **Mendes** (25) dell'Ascoli e Manuel De Luca (25), punta centrale della Sampdoria. Mendes è rimasto di traverso con la doppietta realizzata ad Ascoli che vanificò in 7' i 2 gol di vantaggio del Bari frenando la marcia di Marino battuto 7 giorni dopo in casa dalla Reggiana e poi a Palermo chiudendo l'avventura barese del tecnico di Marsala. I primi due regali pronti a essere recapitati sono Lorenzo **Sgarbi** (23) e Giuseppe Ambrosino (20), in prestito dal Napoli. Tra i pali è sempre vivo l'interesse per Mirko **Pigliacelli** (30), in uscita dal Palermo. C'è già un'intesa col procuratore ma non è stata ancora aperta una trattativa col club. Il ds del Cesena Artico è al lavoro. In difesa si pensa a Michael **Venturi** (25), destinato a lasciare Cosenza, e a Gianluca **Frabotta** (25) che Mignani ha avuto al Bari. Come Michele **Maita** (30), per rinforzare la mediana. Federico **Zuccon** (21) dell'Atalanta è in cima alla lista per il reparto esterni. Su Manuel **Marras** (29) si registra una lieve frenata. Ivan **Varone** (32) piace al Carpi, mentre King **Udoh** (27) potrebbe essere girato al Trapani. Augustus **Kargbo** (25) è nel mirino del Blackburn Rovers. Il difensore Andrea **Meroni** (27) è pronto a trasferirsi alla Reggiana, dove ritroverà Viali. Tra i possibili colpi c'è il difensore bulgaro Martin **Bachev** (20) del Botev Vratsa. Canale aperto con la Fiorentina per Lorenzo **Amatucci** (20), Lorenzo **Lucchesi** (21) ed Edoardo **Pierozzi** (23). Idriz **Voca** (27) è un altro giocatore in orbita granata. Da Sassuolo in arrivo il laterale mancino Simone **Cinquegrano** (20). Per il reparto arretrato del Modena, è sempre più vicino l'approdo in gialloblù di Mattia **Caldara** (30). Il nome nuovo per la difesa è quello di Simone **Romagnoli** (34) del Frosinone. Si sta scatenando un'asta per Mattia **Felici** (23) della Feralpisalò. Il Modena ha presentato un'offerta, ma sull'esterno ci sono Parma, Venezia e Cagliari, oltre a Sassuolo e Cremonese. Per l'attacco confermati i contatti con Gregoire **Defrel** (33), ma l'ingaggio (1,2 milioni) è fuori portata. Il portiere Andrea **Seculin** (33) va al Trapani. Il ds Castellani punta a Jacopo **Furlan** (31) del Catania.

Un'asta per Felici e Coda. Venturi e Maita con Mignani nel nuovo Cesena

INFOPRESS, LIOPRESS

L'argentino Facundo per il Foggia con Caturano e Donnarumma

Pescara e Carpi sul talento Russo

Abruzzesi e emiliani si contendono il baby del Sassuolo. Colpi Catania D'Andrea, Adamonis e Carpani

di Walter Carbone
Concetto Mannisi
e Paolo Renzetti

In attesa di definire i nuovi assetti societari, il Pescara guarda al mercato. Piace Flavio **Russo** (20), nell'ultima stagione al Sassuolo Primavera. Ben 20 gol e sei assist in 31 partite. Luigi **Cuppone** (27) verso la cessione. Summit di mercato in un locale con la dirigenza dell'Audace Cerignola. Vicino l'accordo.. I biancazzurri hanno rimesso gli occhi sul bomber del Taranto Alfredo **Bifulco** (27). Sul centrocampista Salvatore **Aloi** (27) ci sono Vicenza, Catania e Triestina. L'ormai ex difensore Romano Floriani **Mussolini** (21) verso la Juve Stabia. Per il tecnico si punta sempre ad Attilio **Tesser**. Nelle ultime ore circola anche Andrea **Chiappella**, la scorsa stagione alla Giana Erminio. C'è anche il Foggia su Facundo **Lescano** (27), bomber della Triestina. Il ds Roma è sulle tracce di un attaccante da doppia cifra che esalti le qualità di Millico. Sondati Salvatore **Caturano** (33) del Potenza, e Alfredo **Donnarumma** (33). Potrebbe rientrare in questo piano anche Giancarlo **Malcore** (30), 13 gol con l'Audace Cerignola. Il Catania su Filippo "Pippo" **D'Andrea** (25), attaccante dell'Audax Cerignola. Pronto un triennale. Nelle ultime ore accelerazione nella trattativa con il centrocampista argentino Galo **Capomaggio**. Accordi per il portiere lituano **Adamonis** e per il centrocampista Gianluca **Carpani**. Vicinissimo anche **De Rose,** in arrivo dal Cesena. Dall'Albinoleffe al Venezia: salto doppio per il centrocampista Issa **Doumbia** (21). Idea Filippo **Pacciardi** (29) per ilCarpi, appetito anche dal Potenza. Filippo **Vandelli** (24), di proprietà del Modena, è più di un'idea per la porta. Ivan **Varone** (32) in uscita dal Cesena è un obiettivo per la mediana. Col Sassuolo si parla, invece, di Justin **Kumi** (20) e Flavio **Russo** (20), attaccante rivelazione della Primavera campione d'Italia, seguito come detto anche dal Pescara. Aspettando l'ufficializzazione di Roberto **Taurino**, che avverrà con quella del ds Alessandro Degli Esposti, il Gubbio non avrà Jacopo **Desogus** (22): il fantasista verrà girato dal Cagliari al Cittadella. Rientra alla base anche King **Udoh** (27), che il Cesena potrebbe girare al Trapani. Il Rimini prova a difendersi: Nicolò **Gigli** (28) è promesso sposo dell'Arezzo, come Claudio **Morra** (29) e Davide **Lamesta** (24) lo sono del Benevento, mentre Nicola **Pietrangeli** (24) ha dato la propria parola al SudTirol. Anche Christian **Langella** (24) ha diversi estimatori. Per Massimo **Zilli** (22) alla Spal, il Cosenza chiede i 500mila € della clausola. Antony **Iannarilli** (34) ha l'accordo con l'Avellino. A Terni tornerà Niccolò **Corrado** (24) per andare al Brescia. Il Crotone guarda in casa Picerno per rinforzare la difesa: piace Matteo **Gilli** (27). Per il centrocampo interesse per Ferdinando **Del Sole** (26) del Latina.

Flavio Russo, 20 anni LAPRESSE

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS

SERIE D

Gelbison, preso Setola. Kerjota va alla Samb

di Antonio Galluccio

La Gelbison si assicura il difensore Carmine Setola (25) in Serie B con Cesena e Palermo. Al Notaresco il difensore Mattia Mattielli (19) rientrato dal prestito con il Pontevomano e la conferma del difensore Lorenzo Pulsoni (22). Il Follonica Gavorrano ha raggiunto l'accordo con gli attaccanti Gabriele Kernezo (26) proveniente dal Piacenza ed Esmeraldo Kondaj (23) in C con il Taranto. Per il Trestina arrivano i difensori Vincenzo De Meio (24) dal Mezzolara e Alessio Vietina (21). Il Cittadella Vis Modena ha ufficializzato il portiere Tommaso Leonardi (19) dalla Primavera del Modena e il centrocampista Mohamed Soumahoro (24) in D con United Riccione, Asti e Sestri Levante. Al Corticella il portiere Matteo Malagoli (29) dal Mezzolara. Per il Bassano c'è il difensore Simone Bragagnolo (28) ex Clivense. All'Adriese l'attaccante Nicola De Vido (28) dall'Este. Il Campodarsego ha ingaggiato il centrocampista Endurance Omohonria (25) dal Trestina. Per il Treviso l'attaccante Niccolò Valenti (32) dal Montecchio. Confermati l'allenatore Riccardo Boschetto (57) alla Cairese, gli attaccanti Thomas Bainotto (21) al Città di Isernia San Leucio, Jonathan Ciabuschi (26) all'At. Ascoli e Leonardo Nanni (32) al Lentigione. Il Termoli ha rinnovato con il difensore Maryan Hutsol (25). Bel colpo della Sambenedettese che si è assicurata anche il talentuoso esterno offensivo albanese Sabah Kerjota (22) che arriva dalla Vigor Senigallia. Preso anche dal Tolentino il portiere Tommaso Orsini (18). Valutato anche Emanuele Semprini (20) del Trastevere. A breve dovrebbe arrivare dal Nardò il centrocampista Luca Guadalupi (28). In dirittura d'arrivo anche il difensore Alessio Zini (26) dal Tau Altopascio. La dirigenza rossoblù vuole offrire al tecnico Palladini anche Federico Moretti (29), svincolato dopo le vicissitudini dell'Ancona. In uscita, il centrocampista senegalese Alioune Mbaye (20), per lui è in pole l'Isernia.

GIEFFEPRESS

Le parole del presidente della Divisione Calcio a 5 a stagione terminata

Bergamini: «Il Futsal continua a crescere»

Tutto il movimento vive un momento felice, le finali sono state un successo di pubblico

di Lorenzo Scalia

Un anno da record. In campo, sugli spalti e in tv. Il sipario è quasi calato con l'adrenalina della finale di Aversa per lo scudetto di serie A maschile tra Catania e Napoli, e la Futur Cup di Rimini. Il futsal segna altri numeri positivi e sta per chiudere la stagione col botto. Basta vedere il numero di spettatori per la finale femminile di Bari e la seconda partita della finale maschile giocata a Catania. Senza dimenticare gara tre: il sito del Napoli ha registrato migliaia di richieste per i biglietti. Insomma, nessuno si voleva perdere il grande show del futsal, un movimento in continua crescita, diretto da Luca Bergamini, professione avvocato, un debole per il modello Stati Uniti (dove ha giocato e studiato), che ricopre il ruolo di presidente della Divisione Calcio a 5 da leggenda vivente. Era un ex portiere goleador, una sintesi tra Dino Zoff e Rogerio Ceni, lì piazzato tra i pali della porta in miniatura.

Presidente, un successo incredibile di pubblico. Il vento è cambiato...

«C'è stata una grande crescita del prodotto, è innegabile. E poi c'è da dire che Sky ci ha dato una bella mano. Va sottolineato inoltre il valore del canale tematico Futsal Tv che il prossimo anno andrà su Vivo Azzurro. È un riconoscimento per il lavoro fatto in questi anni».

Di cosa va più fiero?

«Di aver abbassato l'età media in serie A dai 31 ai 26 anni e di aver investito nella formazione. Abbiamo perso troppi anni, crogiolandoci su risultati estemporanei. Lasceremo a chi verrà dopo di me un sistema proiettato verso l'alto».

Lo scudetto l'ha vinto Catania. Che ne pensa?

«Sono contento perché siamo davanti ad una società che ha coniugato benissimo l'attaccamento al territorio e alla maglia. il presidente è una persona illuminata che ha puntato sul settore giovanile. La Sicilia è da sempre un posto speciale per il futsal. Anche nella zona di Palermo. Senza dimenticare che il capitano della Nazionale è Musumeci».

La riforma ha funzionato.

«La verità è che ha creato equilibrio. C'è sempre meno spazio per la ludopatia sportiva, non si fanno album di figurine ma si pensa alla formazione. L'obiettivo è creare società che restino nel tempo».

Catania-Napoli è stato un successo del Sud?

«La cosa è bella, ma fino a un certo punto. La domanda da farci è "perché al Nord ci sono poche realtà"? Esistono esempi fantastici come Torino, ma bisogna fare di più».

Capitolo giovani. C'è fermento.

«I campionati Under 19 e Under 23 sono delle vetrine importanti. In chiave Nazionale voglio ringraziare Bellarte che ha fatto il lavoro sporco in anni difficili. Adesso tocca a Samperi nella fase 2 portar alla luce i nostri ragazzi».

E l'Italia Femminile?

«La missione è il Mondiale. C'è fiducia totale nel lavoro di Francesca Salvatore»

EDIPRESS

> **«Sottolineamo il grande valore del canale tematico Futsal Tv»**

Il presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini

CALENDARIO

Sarà la Supercoppa italiana ad aprire la stagione 2024-25 con la Final Four dell'8-9 ottobre.

Queste le date della prossima annata:

1ª giornata
Serie A maschile: 12 ottobre

1ª giornata
Serie A femminile: 13 ottobre

1ª giornata
Serie A2 Élite: 12 ottobre

1ª giornata
Serie A2 e B maschile: 12 ottobre

1ª giornata
Serie B femminile: 20 ottobre

TORNEO

Parte la Kinto Future Cup

Altri due giorni interamente dedicati al futsal giovanile, apice di un percorso di scouting iniziato a marzo in Puglia e Toscana, e proseguito poi lungo la penisola. La terza edizione al via, realizzata in stretta collaborazione con la regione Emilia-Romagna, la prima con Kinto Main Sponsor è riservata ai migliori "talentini" made in Italy, che si metteranno in mostra al PalaFlaminio di Rimini. Oltre 800 gli atleti visionati, 96 di loro (equamente divisi tra ragazzi e ragazze) scelti per la manifestazione. Per il maschile, un plus impagabile: la possibilità di una chiamata in Azzurro per la definizione di una Nazionale Sperimentale Under 19. Fu Federico Borolo, ora campione d'Italia U19 con l'Olimpus Roma, il primo a rispondere alla chiamata dell'Italia a pochi giorni dal successo nell'edizione zero della Futsal Future Cup. Un felice esempio che ora cerca repliche. La qualità non manca, tanto negli atleti quanto nello staff, vedi Massimiliano Neri, eletto miglior allenatore nel 2022. Se per due volte la manifestazione si è rivelata un successo, la terza punta alla perfezione.

ALBO D'ORO SERIE A

SERIE A MASCHILE

Stagione	Vincitore
1984	**Roma Calcetto**
1984/1985	**Roma Calcetto**
1985/1986	**Ortana**
1986/1987	**Marino**
1987/1988	**Roma RCB**
1988/1989	**Roma RCB**
1989/1990	**Roma RCB**
1990/1991	**Roma RCB**
1991/1992	**BNL Roma**
1992/1993	**Torrino**
1993/1994	**Torrino**
1994/1995	**BNL Roma**
1995/1996	**BNL Roma**
1996/1997	**BNL Roma**
1997/1998	**Lazio**
1998/1999	**Torino**
1999/2000	**Genzano**
2000/2001	**Roma RCB**
2001/2002	**Prato**
2002/2003	**Prato**
2003/2004	**Arzignano**
2004/2005	**Perugia**
2005/2006	**Arzignano**
2006/2007	**Luparense**
2007/2008	**Luparense**
2008/2009	**Luparense**
2009/2010	**Montesilvano**
2010/2011	**Marca**
2011/2012	**Luparense**
2012/2013	**Marca**
2013/2014	**Luparense**
2014/2015	**Pescara**
2015/2016	**Asti**
2016/2017	**Luparense**
2017/2018	**AcquaeSapone**
2018/2019	**Italservice Pesaro**
2019/2020	**non assegnato**
2020/2021	**Italservice Pesaro**
2021/2022	**Italservice Pesaro**
2022/2023	**Feldi Eboli**
2023/2024	**Meta Catania**

SERIE A FEMMINILE

Stagione	Vincitore
1992/1993	**Roma 3Z**
1993/1994	**n.d.**
1994/1995	**Squash 88 Roma**
1995/1996	**Torrino**
1996/1997	**Il Brigante Napoli**
1997/1998	**Dentecane Avellino**
1998/1999	**N. Club Fioranello Roma**
1999/2000	**Lazio**
2000/2001	**Lazio**
2001/2002	**Roma RCB**
2002/2003	**Lazio**
2003/2004	**Roma RCB**
2004/2005	**Real Statte**
2005/2006	**Real Statte**
2006/2007	**Città di Pescara**
2007/2008	**Lazio**
2008/2009	**Real Statte**
2009/2010	**ISEF Poggiomarino**
2010/2011	**Montesilvano**
2011/2012	**Pro Reggina**
2012/2013	**AZ Gold**
2013/2014	**Lazio**
2014/2015	**Ternana**
2015/2016	**Montesilvano**
2016/2017	**Olimpus Roma**
2017/2018	**Ternana**
2018/2019	**Futsal Salinis**
2019/2020	**non assegnato**
2020/2021	**Montesilvano**
2021/2022	**Città di Falconara**
2022/2023	**Bitonto**
2023/2024	**Bitonto**

IL PATRON MUSUMECI: «UNA CITTÀ INTERA IN FESTA»

«Catania ama la Meta»

Enrico Musumeci si gode il primo scudetto siciliano. «Il giusto mix, una città intera si è innamorata del futsal» L'isola ora ha il suo tesoro. Lo ha cercato, voluto e trovato il Meta Catania, la prima squadra nella storia del futsal a portare uno scudetto in Sicilia. "Un progetto lungimirante". Così Enrico Musumeci si gode il successo di una squadra capace di andarsi a prendere il tricolore a casa Napoli, in quel di Aversa, al termine di tre partite mozzafiato. «Il giusto mix tra brasiliani e catanesi ha fatto la differenza - continua il presidente rossazzurro - è stata una stagione difficile ma alla fine ce l'abbiamo fatta». Il Meta parte senza nascondersi, ottima e capillare campagna di rafforzamento al mercato, obiettivo dichiarato: un trofeo. Eppure la stagione non sembra all'altezza delle aspettative, subito una delusione: la mancata qualificazione alla Final Four di Coppa Italia. «Troppi infortunati - spiega - per fortuna siamo arrivati ai playoff al completo». È qui che il Meta trasforma il flop in top: Melo Musumeci e Pulvirenti, Tornatore e Silvestri (tutti e quattro catanesi) insieme a Turmena e agli altri brasiliani mettono in fila Genzano e Pesaro, prima di ribaltare il Napoli, vincitore della prima partita delle Finals: «Lo scudetto è una grande emozione e una gioia immensa - chiosa Enrico Musumeci - abbiamo fatto innamorare un'intera città al futsal. La dedica di questo successo è proprio per tutti i tifosi».

Il presidente del Meta Catania Enrico Musumeci

EDIPRESS

LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL BITONTO SILVANO INTINI

«Ora voglio la Champions»

Se nel maschile da due annate a questa parte vige sovrana l'alternanza, ogni competizione a un club diverso, nel femminile regna la monarchia illuminata del Bitonto. Mai un club del calcio a 5 in rosa era stato capace di vincere ciò che gli inglesi chiamano il back to back: accoppiata campionato e coppa, per due stagioni consecutive. A dire il vero il regno delle Leonesse è ovunque, dal momento che le pugliesi hanno vinto tutto quello che c'era da vincere, Supercoppe comprese. «Lo scorso anno pensavo di aver visto tutto con la festa al castello per la Coppa Italia ma l'ultima festa al palazzo del comune sia al ritorno da Genova che dopo lo scudetto di Bari è stato qualcosa che mi ha emozionato». Silvano Intini è il ritratto della felicità, impossibile abituarsi al successo in una piazza che vive di pane e futsal dalla mattina alla sera. «Ogni vittoria qui è unica - squadra e città sono un tutt'uno, qui ognuno si sente protagonista di quello che facciamo. Le ragazze, poi, non vengono mai lasciate sole, anche nei momenti più difficili». Conquistata da tempo l'Italia e mantenuto il potere, il Bitonto si prepara alla conquista dell'Europa. L'entusiasmo è alle stelle e il presidente Silvano Intini non si contiene, promettendo nuovi innesti alla squadra: «Puntiamo a organizzarci per l'Europa innanzitutto - chiosa il presidente - farò un altro regalo alla squadra, anche se migliorare questa è difficile».

Il numero uno del Bitonto Silvano Intini

EDIPRESS

In arrivo una nuova, attesissima collaborazione

Assassin's Creed e Magic conquistano Monteriggioni

Per celebrare il lancio dell'espansione dedicata al celebre titolo di Ubisoft è stata organizzata una grande festa proprio nel borgo fortificato toscano da cui provengono gli avi di Ezio Auditore

Le collaborazioni funzionano per Magic: The Gathering. Quella del Signore degli Anelli è stata uno dei prodotti più venduti di sempre per Wizards of the Coast e quella dedicata a Fallout ha attratto sul gioco di carte tantissimi fan del videogioco. Per la sua collaborazione con Assassin's Creed, il leggendario franchise Ubisoft dedicato alla confraternita degli Assassini, gli sviluppatori hanno scelto una terza via. Non quella dell'espansione completa come con il Signore degli Anelli e nemmeno quella dei soli mazzi Commander come con Fallout.
Questa espansione da 100 carte in totale, infatti, non avrà carte comuni e sarà distribuita in "Buste dei Mondi", dei nuovi pacchetti da 7 carte. Ciascuno di questi contiene 3 non comuni, una terra base, una rara o rara mitica, una rara foil tradizionale e una carta showcase (quindi con un trattamento speciale) che può essere non comune, rara o mitica.
Questi pacchetti più piccoli ci hanno dato una discreta soddisfazione aprendoli. Certo, vi ritroverete con meno carte ma alcune erano davvero ricche, anche con due mitiche e una rara all'interno. Questa espansione è bellissima da vedere ma forse un po' più scollegata dal suo franchise di riferimento per quanto riguarda le meccaniche. Avendola provata durante un evento a Monteriggioni (sì, proprio il paese della famiglia di Ezio) con tanto di schermidori medievali, falconieri e cosplayer, possiamo dire di averla vissuta nel pieno delle sue potenzialità.
Le carte sono una gioia per gli occhi: i collezionisti possono ritenersi soddisfatti perché le illustrazioni rendono decisamente giustizia alle estetiche dei vari assassini nei rispettivi momenti temporali. Dal punto di vista delle meccaniche, invece, non ci siamo sentiti dei micidiali assassini fino in fondo.
Se alcune carte hanno minacciare e altre sono equipaggiate con abilità per dare agli assassini più silenziosi un modo di colpire il nemico alle spalle, un'abilità iconica come il freerunning (il parkour degli assassini) si ritrova a essere una copia di Ninjutsu. Gli Assassini, però, sono creature solitarie, raramente attaccano in gruppo o fanno affidamento su altri. Per noi sarebbe stato preferibile puntare più sul non essere bloccabili magari guadagnando passa-terra a determinate condizioni. L'abilità di Ezio di far perdere la partita all'avversario con un attacco pentacolore se ha 10 o meno punti vita, però, dobbiamo ammettere che ci ha proprio trasportato nei panni dell'assassino italiano.
Il prodotto più riuscito, infine, è il nuovo starter kit per due giocatori. Con un costo decisamente contenuto (20 euro) e due mazzi completi, Wizards ha creato il regalo di natale perfetto se una persona cara è appassionata di Magic o di Assassin's creed. I due deck sono semplici e fanno sentire abbastanza a loro agio i fan di entrambi gli universi. Fossimo stati nei panni di Wizards, però, avremmo messo Ezio a capo di uno e Altair a capo dell'altro (al posto di Eivor) proprio per restare il più iconici possibile.

EDIPRESS

Il celebre gioco di carte Magic: The Gatering annuncia la partnership con il fortunatissimo titolo di Ubisoft

Questa nuova collaborazione si preannuncia un grande successo

---

COMPETIZIONE VIRTUALE E NUOVE STRATEGIE

Esports, un collante tra imprese sportive e territorio

Gli esports possono aiutare le società sportive a "entrare in contatto con quel tessuto territoriale locale che magari non riesce a essere rinnovato". È uno dei passaggi più interessanti del panel "Esport e Lavoro: competizione virtuale, nuove strategie di gioco e avanzamento digitale", realizzato da GiocoNews e Esportsmag.it nell'ambito di We Make Future 2024 a Bologna. Nel corso dell'evento, moderato da Alessio Crisantemi, direttore di GiocoNew e Esportsmag si sono susseguiti gli interventi di numerosi esperti del settore, che hanno evidenziato le principali tematiche del settore offrendo uno sguardo nuovo ai possibili sviluppi. A sottolineare come esports e sport siano due mercati vicini, ma completamente diversi è Federico Brambilla, presidente e co-fondatore Exeed, azienda che gestisce la sezione esports di cinque club di calcio (Cagliari, Lecce, Torino, Verona, Fiorentina). Per le realtà sportive locali, spiega Brambilla, gli esports possono essere importanti «per entrare in contatto con quel tessuto territoriale che magari non riesce a essere rinnovato, magari perché i giovani non si interessano più molto al calcio, perché hanno altri interessi». Vittorio Andrea Vaccaro, vicepresidente del Coni Emilia-Romagna, e scientific director della Regional School of Sport presentando un'indagine realizzata dal Coni dell'Emilia Romagna, evidenzia come «chi pratica sport e esports, ragazze e ragazzi, vuole farlo in compagnia», sottolineando che «c'è tanta voglia di socialità, e questo significa che gli impianti sportivi devono, o dovranno avere in futuro, anche degli spazi per gli esports».
Per Simone Mingoli, co-owner & Ceo dell'organizzazione esportiva Dsyre, partner della Juventus, occorre abbattere una serie di luoghi comuni, come l'isolamento di chi fa esport, che non sono più al passo con la realtà di oggi. «Social connection e community, ossia la voglia di stare assieme, sono tra i primi motivi che spingono a fare esports, come la possibilità di competere e la capacità di relazionarsi per dare sfogo alle proprie capacità e il potenziale, anche dal punto di vista psicologico, che c'è nel videogioco.» Ma si è parlato anche del tema della regolamentazione del settore esportivo, con Alberto Simonetti, policy & public affairs manager di IIDEA Association, la quale guarda favorevolmente ai percorsi avviati dalla politica, sottolineando tuttavia che «resta fondamentale il nodo legato alla proprietà intellettuale dei videogiochi, che rende difficile inquadrare gli esport, e rende necessaria, in fase di regolamentazione, la ricerca di un equilibrio».

EDIPRESS

I videogiochi possono essere utili alle realtà sportive locali

Alcuni momenti del panel moderato da Alessio Crisantemi

Qui Stefano Tonut (30 anni) mentre entra a canestro: le sue triple decisive A destra Danilo Gallinari (35) lucido nel finale dalla lunetta CIAMILLO

Dopo la Georgia battuta anche la Spagna con lucidità Un chiaro messaggio di una squadra determinata a prendersi il visto per l'Olimpiade Avanti tutta

Questa Italia è da Giochi

SPAGNA	**84**
ITALIA	**87**

dts (10-14, 33-28, 54-50, 73-73)
SPAGNA: Lopez-Arostegui (0/2 da tre, 3 r.), Aldama 11 (2/2, 2/5, 3 r.), W. Hernangomez 23 (9/16, 4 r.), Abrines 11 (3/3 da tre, 2 r.), Nunez 3 (0/1, 1/1, 5 r.), Pradilla 2 (1/2, 2 r.), Fernandez 9 (1/1, 2/2, 2 r.), Brizuela 8 (1/2, 1/6, 1 r.), Diaz (0/3 da tre), Garuba 2 (1/3, 6 r.), Llull 8 (1/4, 1/6, 3 r.), J. Hernangomez J. (1/5, 1/3, 3 r.), Parra, De Larrea ne. All. Scariolo.
ITALIA: Spissu 14 (4/8 da tre, 2 r.), Tonut 12 (3/5, 2/4, 1 r.), Melli 8 (1/5, 2/4, 4 r.), Polonara 8 (2/4, 1/5, 7 r.), Petrucelli 9 (3/3, 1/3, 2 r.), Mannion 8 (3/5, 0/3, 2 r.), Abass (0/3 da tre, 1 r.), Gallinari 16 (2/4, 2/4, 6 r.), Ricci 4 (2/5, 0/2, 5 r.), Bortolani ne, Caruso (0/1, 2 r.), Pajola 8 (2/3, 5 r.). All. Pozzecco.
ARBITRI: Calatrava, Torres, Olivares.
NOTE: Tiri liberi: Spagna 17/19, Italia 15/17. Perc. tiro: Spagna 28/67 (11/31 da tre, ro 8, rd 29), Italia 30/71 (12/36 da tre, ro 12, rd 29). Uscito per cinque falli: nessuno. Fallo tecnico: coach Pozzecco al 16'07" (22-24), Melli al 16'29" (23-24), Ricci al 30'55" (54-52), Melli (espulso) al 41' (73-78).

Mai arrendevole, rimonta e ribalta Scariolo. Altruismo, soluzioni idee. E poi Melli, Spissu, Gallinari Tonut: il Preolimpico non fa paura

di Beniamino Pescatore

I segnali sono di un azzurro luminoso, quasi accecanti. Questa Italia può arrivare di gran carriera a Parigi, superando il preolimpico con il petto in fuori. Intanto lo mostra alla Spagna, battuta in un test molto complicato, se è vero che gli iberici hanno talento da poter ambire a una medaglia all'Olimpiade. Altruismo, idee difensive, carattere (a volte un po' troppo... vedi i tre falli tecnici più quello del Poz), capacità di sistemare le soluzioni d'attacco in corsa, reattività a rimbalzo (41 a 37).

SUBITO FORTE. Questo e tanto altro è l'Italia, subito decisa a fare bene a Madrid, avanti nel punteggio, (3-10 dopo 5') trascinata da Melli. Solida in difesa, concede poco. Ispirato Pajola, funziona l'asse con Gallinari: avanti di 4 al 10'. La Spagna non sta a guardare, Scariolo ritrova gli equilibri difensivi e la qualità dei suoi emerge alla distanza: 33-28 a metà gara. Pozzecco li fa ruotare tutti, tranne Bortolani. Il coach apprezza l'uno contro uno di Spissu (il play sente gara e ambiente, si è legato agli spagnoli del Saragozza) anche se la squadra paga piccole amnesie, errori di inesperienza che la costringono a rincorrere, mostrando imprecisione da tre (3/15 al 20') andando sotto di 9 (48-39).

CHE REAZIONE. Quando la crisi sembra aperta, si accende Mannion: costruisce e segna, mostra personalità. Ed ecco di nuovo l'Italia di inizio match, sporca e cattiva in difesa ma pulita in attacco. Pajola recupera palla in tuffo, Mannion realizza con Polonara e Ricci, azzurri a -1 (55-54). La Spagna reagisce: 68-61 a 2'30" dal termine. L'Italia ritrova la precisione oltre l'arco. Gallinari, Tonut, Spissu, ancora Tonut: quattro triple di fila, 70-73, iberici ribaltati. Ma c'è Llull, fino a quel momento 1/9 da tre, che pareggia dalla distanza portando la sfida al supplementare. Azzurri decisi, Gallinari e Spissu per lo 0-5, Melli espulso per il secondo tecnico. Sembra la foga di una finale, altro che amichevole. W. Hernangomez e Aldama da tre: 82-84. Ultime azioni con il cuore ma soprattutto con lucidità: possessi azzurri ben gestiti nonostante la pressione alta. I liberi di Gallinari mettono il punto alla sfida che restituisce ulteriori certezze a un'Italia che promette altri sorrisi.

LPS

PROGRAMMA

Oggi partenza per Miami

(b.p./lps) Oggi l'Italia parte alla volta di Miami in Florida, dove si allenerà per due giorni per poi trasferirsi a San Juan, capitale del Porto Rico, nella giornata di sabato 29 giugno. Chiuso il capitolo amichevoli si fa sul serio. Ancora due giorni di allenamenti prima dell'esordio preolimpico in programma il 2 luglio (ore 23.30 italiane) contro il Bahrain. Il secondo match si giocherà il 4 (ore 02.30 italiane) contro il Portorico. Semifinali e finale rispettivamente il 6 e il 7 luglio. Tutte le gare si giocheranno sull'isola caraibica, al Colosseo di Porto Rico "José Miguel Agrelot".

IL CT COMMOSSO

Poz: «Lottano con ardore per l'azzurro»

Gianmarco Pozzecco CIAMILLO

(b.p.) Due amichevoli, due vittorie. Prima la Georgia, poi la Spagna. Quest'ultimo successo consegna agli azzurri tanta fiducia, maggiore consapevolezza nei propri mezzi a un gruppo che sembra giocare insieme da tanto. È una carica di energia positiva da conservare nel preolimpico e oltre. La vittoria di ieri a Madrid bissa quella di Caceres, ottenuta alle qualificazioni al Mondiale 2023. Coach Gianmarco Pozzecco è adrenalina in carne e ossa: abbraccia tutti a fine gara, si complimenta con gli avversari, esulta con i suoi. Raggiante, come tutti gli azzurri. Le premesse sono incoraggianti. «Siamo molto felici. Abbiamo giocato una partita solida contro una squadra molto importante, su un campo complicato. Non so dire cosa succederà in Porto Rico ma una cosa è certa: questi ragazzi giocano con ardore e soprattutto con un legame per la maglia azzurra che posso definire commovente», le parole del ct.

TOP SCORER. Gallinari, 16 punti, top scorer dei suoi. Subito dietro c'è Marco Spissu, 14 punti. Una gara di orgoglio, tenacia e di personalità nel prendersi tiri in momenti clou. «Era un'amichevole ma contro la Spagna è sembrato di giocare una finale. Volevamo a tutti i costi portare a casa la vittoria contro una squadra molto tosta. E l'abbiamo ottenuta in un palazzetto incredibile e un tifo pazzesco. Mi piace prendermi le responsabilità – conclude il play sardo – e l'ho fatto anche stavolta. È andata bene e ora pensiamo al preolimpico con fiducia».

LPS

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

PANCHINE: CONFERME, SORPRESE, NOVITÀ

Ritorna Repesa Brienza a Cantù

Jasmin Repesa (63 anni) e Nicola Brienza (44) CIAMILLO

di Beniamino Pescatore

Allenatori di Serie A nel segno della continuità. Alla partenza della prossima stagione saranno soltanto cinque le novità in panchina rispetto allo scorso campionato, salvo imprevedibili scossoni estivi.

I CONFERMATI. Ettore Messina (64), al quinto campionato con l'Olimpia, cercherà il poker di scudetti di fila. Luca Banchi (58) punta sulla voglia di rivincita dopo la finale playoff persa e lavora con il club per costruire la Virtus che verrà. Dunque, fino a ordine contrario, Bologna procederà con lo stesso coach dell'ultimo campionato. Conferme anche per Paolo Galbiati (40) a Trento, Frank Vitucci (61) a Treviso, Neven Spahija (61) a Venezia, Demis Cavina (49) a Cremona, Dimitris Priftis (55) a Reggio Emilia e per Igor Milicic (48) a Napoli.

Subentrati in corsa nella scorsa stagione, hanno meritato di partire dall'inizio Nenad Markovic (56) a Sassari e Walter De Raffaele (55) a Tortona. Il primo sostituì Piero Bucchi alla 18ª giornata (13° posto) conducendola a una serena salvezza; il secondo ha raggiunto i playoff dopo aver preso il posto di Marco Ramondino, con la squadra 12ª in classifica. Nessun dubbio sulla conduzione della neopromossa Trieste: lo statunitense Jamion Christian (42) è un innovatore pronto a stupire anche in massima serie.

LE NOVITÀ. Scafati ha salutato Matteo Boniciolli (62) puntando su Marcelo Nicola (53), due salvezze recenti con Treviso: ad aprile del 2022 sostituì Menetti, centrando la permanenza e ripetendosi nella stagione successiva, senza essere confermato. Nonostante un campionato giocato in vetta e chiuso in semifinale scudetto, Brescia ha interrotto il rapporto con Alessandro Magro (41) - perché «non c'erano più i presupposti per proseguire» - affidando la squadra a Giuseppe Poeta (38), prima volta da capo allenatore, con esperienze da assistent coach nell'Italia e al fianco di Ettore Messina a Milano.

RIECCO REPESA. Affascinante ritorno in Italia per Jasmin Repesa (63), prossimo a firmare con l'ambiziosa neopromossa Trapani. Andrea Diana (49), protagonista della cavalcata dei siciliani, potrebbe restare nel ruolo di vice.

Varese avrà un coach argentino 20 anni dopo Ruben Mangano. È Herman Mandole (39), già all'opera nel club, formalmente come dirigente, non potendo tesserare due tecnici extracomunitari. Raccoglierà il testimone del newyorkese Tom Bialaszewski e verrà ufficializzato soltanto dopo aver conseguito, nel prossimo mese, il patentino per allenare in A.

BRIENZA IN A2. Soltanto Pistoia non ha un allenatore per la prossima stagione. C'è curiosità di conoscere chi sarà il sostituto di Nicola Brienza, eletto miglior coach della LBA nella stagione appena conclusa, e ripartito da Cantù, in A2.

LPS

LE PANCHINE DELLA NUOVA SERIE A

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
BOLOGNA	Luca BANCHI	**Luca BANCHI**
BRESCIA	Alessandro MAGRO	**Giuseppe POETA**
CREMONA	Demis CAVINA	**Demis CAVINA**
MILANO	Ettore MESSINA	**Ettore MESSINA**
NAPOLI	Igor MILICIC	**Igor MILICIC**
PISTOIA	Nicola BRIENZA	**?**
REGGIO EMILIA	Dimitris PRIFTIS	**Dimitris PRIFTIS**
SASSARI	Nenad MARKOVIC	**Nenad MARKOVIC**
SCAFATI	Matteo BONICIOLLI	**Marcelo NICOLA**
TORTONA	Walter DE RAFFAELE	**Walter DE RAFFAELE**
TRAPANI*	Andrea DIANA	**Jasmin REPESA?**
TRENTO	Paolo GALBIATI	**Paolo GALBIATI**
TREVISO	Francesco VITUCCI	**Francesco VITUCCI**
TRIESTE*	Jamion CHRISTIAN	**Jamion CHRISTIAN**
VARESE	Tom BIALASZEWSKI	**Herman MANDOLE**
VENEZIA	Neven SPAHIJA	**Neven SPAHIJA**

NB: * in serie A2. In rosso i nuovi

MERCATO OLIMPIA

LeDay, seconda volta a Milano «Sono felice»

Zach LeDay (30 anni) viene dal Partizan CIAMILLO

di Fabrizio Ponciroli

MILANO – **Continua la campagna acquisti dell'Olimpia Milano: dopo Brooks (guardia), Dimitrijevic (play), Nebo (centro) tocca a LeDay (ala forte), lo scorso anno nel Partizan, che ha sottoscritto un biennale. «Voglio essere il più semplice, sintetico e spero dolce possibile in questo giorno felice: sono tornato a Milano. Riprendiamo da dove abbiamo lasciato», le sue prime parole. Il 30enne LeDay, ha giocato a Milano nella stagione 2020/21. Salutati Hall e Melli (anche Napier sembra vicino all'addio), spazio a quattro volti nuovi, a certificare il desiderio di iniziare un nuovo progetto. Inizia anche la campagna abbonamenti per la stagione 2024/25 con la fase di prelazione riservata agli abbonati 2023/24 (fino al 9 luglio). Poi comincerà la fase di vendita libera.**

A.S.AG

TORTONA, PRESO GORHAM – **(b.p./lps) – Tortona ha ingaggiato Justin Gorham (25), ala grande statunitense dal Lietuvos Rytas, campione lituano. L'ala Matteo Piccoli (29) saluta Cremona dopo due stagioni. Il play Andrea De Nicolao (32) si separa da Venezia dopo sette anni e 380 gare.**

PALLAVOLO | OGGI, A LODZ, IN POLONIA IL SORTEGGIO (ORE 18)

De Giorgi scopre la sua Olimpiade

Fase finale di Nations League maschile in Polonia. L'Italia è a Lodz con 14 atleti, mentre a Cavalese lavorano gli otto titolari che dopo la tappa canadese hanno avuto delle vacanze. Saranno quattro gli atleti - che giocheranno la Final Eight di VNL iniziando dal quarto di finale a eliminazione diretta contro la Francia - a partire per l'Olimpiade (cinque se si vuole considerare anche la riserva pronta all'occorrenza).

Prima della Finale Eight, oggi pomeriggio (alle 18) sorteggio delle pool olimpiche. Con la fine della fase intercontinentale della Nations League si conoscono le 12 in campo nel torneo olimpico a Parigi, che sono state suddivise in 4 fasce in base all'attuale posizione nella classifica mondiale.

La Francia, settima nel ranking, ma Paese ospitante, sarà testa di serie numero 1 e verrà inserita nella Pool A, la Polonia e il Giappone, prima e seconda, nelle Pool B e C, in qualità di teste di serie numero 2 e 3, le altre nove nazionali saranno così suddivise, sempre in base alla classifica in 3 fasce da tre squadre ciascuna: Slovenia, Italia e Stati Uniti (3°-4°-5°), Brasile, Argentina e Canada (6°-8°-9°), Serbia, Germania ed Egitto (10°-11°-19°) e per ogni fascia verrà effettuato un sorteggio che decreterà il girone di appartenenza. Avanzeranno nei quarti le prime 2 di ogni pool e le migliori 2 terze.

E domani parte la fase finale della VNL: azzurri venerdì in campo

Il programma della fase finale

Domani (quarti)
Giappone-Canada ore 17
Polonia-Brasile ore 20
Venerdì (quarti)
Francia-ITALIA ore 17
(diretta su Dazn e VBTV)
Slovenia-Argentina ore 20
Sabato
Prima semifinale 17
Seconda semifinale ore 20
Domenica
Finali: 3° posto ore 17
Finali: 1° posto ore 20

VINCOLO SPORTIVO

La Fipav: Delusi dalla proroga favorirà lo stallo

Il ct Ferdinando De Giorgi ANSA

ROMA - **Dopo la proroga di un anno dell'entrata in vigore della legge che avrebbe abolito il vincolo sportivo (dal 1 luglio 2024 al 1 luglio 2025) - decisa dal Consiglio dei Ministri - la Federazione Italiana Pallavolo prende posizione: «Si apprende con stupore e profondo rammarico la decisione da parte del Consiglio dei Ministri, quello che ha maggiormente colpito sono stati i tempi considerando che, ad oggi, sarebbero mancati appena cinque giorni all'inizio della prossima stagione agonistica e quindi del nuovo corso.**

La FIPAV, che negli ultimi due anni ha profuso tante energie per rendere sostenibile quanto più possibile per le proprie società l'abolizione del vincolo sportivo in relazione alla legge con un confronto con il proprio territorio e organizzando con una presenza notevole di società un'assemblea straordinaria necessaria al cambiamento dello statuto, si dichiara delusa. Una decisione che di fatto favorisce l'immobilismo e lo stallo di chi probabilmente non si è attrezzato. Oltre il danno, quindi, la beffa per le tante società affiliate che hanno già predisposto i roster per una stagione che inizia praticamente tra qualche giorno. Essendo prevista l'Assemblea Nazionale per febbraio 2025, la FIPAV verificherà l'opportunità di apportare modifiche alle norme statutarie».

NOLEGGIO | **FORMAZIONE**

VENDITA | **ASSISTENZA**

www.locatop.it

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

SCEGLI

- **OLTRE 1200 MEZZI**
- **TARIFFE SENZA PARAGONE**

SERVIZI A 360°

NOLEGGIO SICURO - INFORMATO -SERENO

SCOPRI L'ACQUISTO DI NUOVO O USATO GARANTITO

JLG - DIECI - EASYLIFT - BRAVI

RIVENDITORI UFFICIALI DPI E ABBIGLIAMENTO TECNICO

PARMA	CARPI	CASALECCHIO	MINERBIO	FERRARA	FORLÌ	RIMINI	CREMONA
0521 798049	059 7149297	051 19907069	051 856355	392 3908067	0543 1908121	0541 1780810	0372 1665354
REGGIO E.	**SASSUOLO**	**BOLOGNA**	**IMOLA**	**RAVENNA**	**CESENA**	**MISANO A.**	**MILANO**
340 6701839	0536 1822151	051 856355	0542 640962	0544 1952680	0547 325586	320 1744829	345 6290644

Il campione olimpico diserta gli Assoluti

Jacobs diventa un caso

Marcell è volato in Florida dalla famiglia: programma variato Rabbia Mei: «Non sapevo nulla»

di Franco Fava

«Non farò i campionati italiani, un appuntamento che ho sempre onorato, lo testimoniano i miei cinque titoli (dal 2018 al 2022). Ma abbiamo deciso che l'avvicinamento all'Olimpiade sarebbe stato diverso. Abbiamo ancora da lavorare tanto, arriverò a Parigi da campione olimpico e voglio arrivarci nelle migliori condizioni possibili. Lotterò fino all'ultimo centimetro». La decisione di Marcell Jacobs di tornare in Florida, più per riabbracciare la famiglia che lo aveva raggiunto lo scorso ottobre negli Usa (che per ragioni burocratiche non può lasciare gli States prima di ottenere la tanto agognata carta verde) che per scelta tecnica, è legata anche allo squillante 9"92 (terzo crono in carriera) stampato otto giorni fa a Turku.

Ma la scelta del bi-campione olimpico di disertare gli Assoluti di sabato a La Spezia ha scatenato il disappunto della Fidal e in particolare del suo presidente che solo il 19 aveva presentato nella sua città l'appuntamento tricolore con i biglietti andati a ruba nel giro di 24 ore anche per la presenza del poliziotto bresciano.

«Non ne sapevo nulla, nessuno mi ha consultato, tantomeno ha informato il settore tecnico – la reazione di Stefano Mei – Solo il 19 mi aveva confermato la presenza a La Spezia. Così non va proprio bene. Chiederò spiegazioni al vice presidente vicario Sergio Baldo, che è anche suo comandante alle Fiamme Oro. Mi dispiace che Marcell non ci sia, ma ne prendo atto. Anche se a questo punto non sono nemmeno sicuro che il motivo sia quello di ritornare per un periodo in Florida».

Anche per il campus che a Rieti ospita, oltre a Jacobs, il team di sprinter alle dipendenze di Rana Reider, si è trattato di un fulmine a ciel sereno. Il coach statunitense, infatti, resta nel capoluogo sabino e la scelta di Marcell sembra sia avvenuta di comune accordo. L'azzurro dovrebbe trattenersi, stavolta a Miami, fino al 1° luglio per poi ricongiungersi ai compagni di allenamento a Rieti, dove dovrebbe sostenere un test-gara sulla pista del Guidobaldi intorno a metà luglio.

«Jacobs, come altri, devono solo gareggiare prima di Parigi, almeno un paio di uscite ci stanno», aveva detto il dt Antonio La Torre, all'indomani del bottino record di 24 medaglie conquistate agli Europei di Roma. Evidentemente il percorso di Marcell è cambiato a un mese esatto dall'inizio dei Giochi (ma l'atletica prenderà il via il 1° agosto). Il circuito Diamond League ripartirà il 7 luglio proprio da Parigi (stravolto il programma dello stadio Charlety perché concomitante con il ballottaggio elettorale), seguiranno poi le tappe di Montecarlo (12 luglio) e Londra (20 luglio). A questo punto è più che probabile saranno anche queste disertate dall'azzurro. «Promettere una cosa e poi farne un'altra non va proprio bene. Ne dovremo parlare a fondo», insiste Mei. Mentre anche negli ambienti federali c'è chi accusa come sempre più la Fidal venga scambiata per un bancomat.

Intanto le frecce Usa si preparano a sbarcare in Europa dopo le temibili selezioni olimpiche in corso in Oregon. Il meeting Herculis del Principato di Monaco ha annunciato la presenza nei 200 del triplo campione iridato Noah Lyles, trionfatore ai Trials Olimpici Usa a Eugene con 9"83 sui 100. Mentre La Spezia dovrà fare a meno anche di Chituru Ali (scelta tecnica) e Filippo Tortu (motivi familiari).

Marcell Jacobs (29 anni) sui 100 a Turku WORLD ATHLETICS

Anche il settore tecnico all'oscuro Reider con i suoi è rimasto a Rieti

A La Spezia nel weekend oltre a Tortu non correrà Ali

"SCINTILLE ORO" A PADOVA

Da Molinarolo e Tecuceanu sfide per Parigi

Elisa Molinarolo e Catalin Tecuceanu delle Fiamme Oro a Padova

di Francesca Castagna

Scintille dorate che accendono il futuro. Per il secondo anno, il corpo sportivo della Polizia di Stato ha presentato a Padova il progetto "Scintille Oro", un insieme di iniziative e di eventi che abbinano sport a sociale, e che si svilupperanno fino a novembre. A tenerlo a battesimo quest'anno, dopo il padrino della prima edizione, Mattia Furlani, è toccato a Catalin Tecuceanu ed Elisa Molinarolo, reduci da un Europeo coi fiocchi, rispettivamente medaglia di bronzo negli 800 e sesto posto nel salto con l'asta.

Proprio loro, assieme ad altri grandi nomi che stanno tessendo un'era memorabile per l'atletica azzurra, saranno protagonisti di alcuni degli eventi in programma, come i camp "In Pista con i Campioni" e "Fiamme Oro Kids Camp". E poi, la partecipazione al Festival dello Sport di Trento, e il progetto "Italiani" in collaborazione con Fondazione Sit, per confrontarsi, andando nelle scuole, con un'identità italiana sempre più multietnica, portando la testimonianza di atleti con radici straniere, che hanno trovato nella maglia azzurra un obiettivo.

LA SFIDA. Elisa Molinarolo indica proprio l'immagine di Mattia Furlani che campeggia, insieme con gli altri protagonisti azzurri delle Fiamme Oro, nel poster promozionale dell'evento. «Il record indoor non basta per comparire su questo cartellone di campioni, vuol dire che andrò a prendermi anche quello outdoor». Lancia la scommessa, prima di tutto a se stessa, forte di un sesto posto storico agli Europei di Roma, e con la sfida degli Assoluti da affrontare questo weekend a La Spezia, prima di Parigi: «Ora che mi sono ripetuta più volte che sono sesta in Europa, ha un sapore diverso rispetto a subito dopo la gara, che sembrava un po' una delusione. Mi alleno con la scintilla di raggiungere i miei obiettivi, La Spezia sarà un buon test. Gli obiettivi? Non si dicono per scaramanzia».

IDEE CHIARE. Ha ancora gli occhi che brillano per il bronzo europeo, Catalin Tecuceanu, ma anche lui ha le idee ben chiare: «Ho sempre sognato la maglia azzurra, la stagione è iniziata molto bene col record indoor, adesso quindi tocca continuare così, il 12 luglio sarò a Montecarlo per tentare il record outdoor degli 800. Sognavo tutto questo, ma realizzarlo è unico. A Parigi vedremo, ma si punterà alla finale».

A.S.AG.

NUOTO | I CONVOCATI DEL DT BUTINI

Tre baby e due coppie di fratelli nei 36 di Parigi

Gregorio Paltrinieri, 29 anni, capitano dell'Italnuoto GETTY

ROMA - Sono in 36: ieri la Federnuoto ha comunicato l'elenco dei qualificati per i Giochi di Parigi. Ai 15 già promossi tra novembre e marzo se ne sono aggiunti 21 sulla base di quanto visto al Settecolli nei giorni scorsi. Non ci sono state sorprese. L'atleta più giovane è il debuttante stileliberista Carlos D'Ambrosio, nato il 5 febbraio 2007; minorenni anche Sara Curtis (19 agosto 2006) e Alessandro Ragaini (2 agosto 2006). Non mancano ovviamente gli atleti più esperti ed è stato dato giustamente credito a Margherita Panziera nei 200 dorso che in questa stagione ha faticato a trovare la condizione ottimale. Da qui alle prossime cinque settimane le cose possono cambiare.

Due coppie di fratelli non si vedono spesso: sono Luca e Marco De Tullio e i figli d'arte Matteo e Michele Lamberti. In due si sdoppieranno tra piscina e acque libere: il capitano, Gregorio Paltrinieri, e Ginevra Taddeucci, qualificata sia per i 1.500 che per la 10 chilometri.

Il nuoto viene dalle 7 medaglie di Tokyo ed è stato il forziere azzurro. Ripetersi non sarà per niente facile: se Ceccon è il favorito nella caccia all'oro nei 100 dorso (non fosse altro che arriva ai Giochi da primatista del mondo) per tutti gli altri ci sarà da sgomitare, come è normale che sia in un'Olimpiade dove tutti arriveranno al top della condizione al contrario di quanto successo a Tokyo causa Covid. Ranking alla mano, solo Paltrinieri (terzo negli 800 e nei 1.500) e Quadarella (seconda nei 1.500) si presentano a Parigi con un tempo tra i primi tre del mondo. Gli altri big azzurri sono a ridosso della zona podio, questione di manciate di centesimi. In molte gare la differenza tra una medaglia e un quinto-sesto posto sarà davvero questione di dettagli. L'importante è saperlo.

p.d.l.

D'Ambrosio, Curtis e Ragaini under 18 Solo Quadarella e Greg nella Top3

DONNE (16)
Lisa Angiolini, Matilde Biagiotti Costanza Cocconcelli, Sara Curtis, Giulia D'Innocenzo, Francesca Fangio, Sara Franceschi, Emma Virginia Menicucci, Sofia Morini, Margherita Panziera, Benedetta Pilato, Simona Quadarella, Giulia Ramatelli, Viola Scotto di Carl, Ginevra Taddeucc , Chiara Tarantino

UOMINI (20)
Giacomo Carini, Giovanni Caserta, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin, Carlos D'Ambrosio, Luca De Tullio, Marco De Tullio, Leonardo Deplano, Manuel Frigo, Matteo Lamberti, Michele Lamberti, Nicolò Martinenghi, Filippo Megli, Alessandro Miressi, Gregorio Paltrinieri, Alessandro Ragaini, Alberto Razzetti, Matteo Restivo, Ludovico Viberti, Lorenzo Zazzeri

IN BREVE

SKATE

PER SORGENTE E MAZZARA ARRIVA IL PASS OLIMPICO

ROMA (m.erc.) - Sono due gli italiani che hanno staccato il pass olimpico al Ludovika Campus di Budapest, ultima e decisiva gara di qualificazione nello skate. A guadagnarsi un posto a Parigi sono stati Alex Sorgente e Alessandro Mazzara. I due azzurri faranno parte dunque dei 22 atleti che si contenderanno le tre medaglie nella specialità "Park", obiettivo che non è stato raggiunto da Agustin Lautaro Aquila e Lucrezia Zarattini nelle prove Street e Park.

GOLF

81º OPEN D'ITALIA, ANTICIPO OGGI CON LA ROLEX PRO-AM

All'Adriatic Golf Club di Cervia inizia lo show dell'81° Open d'Italia in programma da domani a domenica. Oggi anticipo con la Rolex Pro-Am, gara a squadre, composte da un pro e da tre dilettanti.

La Grande Boucle parte sabato da Firenze

Bettiol: Italia che emozione

«Darò battaglia: vincere una tappa col tricolore addosso significa molto». Solo 8 italiani in gara

di Giorgio Coluccia

Alberto Bettiol, 30 anni, campione d'Italia 2024 GETTY

C'è un paradosso in partenza, per la prima storica Grand Départ del Tour de France dall'Italia. Sabato sarà il nostro Paese a tenere a battesimo la 111ª edizione, ma a mancare saranno proprio gli italiani visto che da Firenze prenderanno il via appena otto azzurri su 176 corridori in gara, con una misera rappresentanza attorno al 5% rispetto al totale. L'anno scorso era andata anche peggio, con appena sette presenze e il record negativo (6) del 1983 rimane dietro l'angolo. Nelle ultime ore dalle convocazioni è uscito Rota, secondo ai recenti campionati italiani per il terzo anno di fila, così a rappresentare la ristretta pattuglia italiana ci saranno Bettiol, Ciccone, Ballerini, Gazzoli, Sobrero, Formolo, Moscon e Mozzato. Toccherà a loro provare a rimettere al centro della Grande Boucle la bandiera italiana, a dieci anni esatti dal trionfo di Nibali nel 2014. Il fuoriclasse siciliano, inoltre, è l'ultimo italiano in grado di vincere una tappa sulle strade francesi grazie all'assolo di Val Thorens nel 2019. Da quel giorno sono trascorse 85 frazioni e l'Italia è sempre rimasta a digiuno.

CON IL TRICOLORE. Neanche a dirlo le carte migliori da giocare sono in mano a Bettiol, che dopo la gioia di Sesto Fiorentino correrà avvolto dal tricolore per chiudere un conto aperto con il Tour. Il toscano non ha mai vinto nella corsa transalpina e ci era andato molto vicino nell'edizione 2022, quando a beffarlo fu l'australiano Matthews a Mende. Anche stavolta il campione d'Italia darà la caccia alle singole tappe. In prospettiva l'azzurro ha grandissime chance di essere il capitano della Nazionale alle Olimpiadi di Parigi, ma prima c'è la Grande Boucle e nel mezzo (il 5 luglio prossimo) arriveranno le convocazioni del c.t. Bennati per l'avventura olimpica.

«La mia prima gara con la nuova maglia di campione d'Italia sarà a Firenze, la mia città natale, e sarà un momento speciale della mia carriera - ha commentato Bettiol - Sono già andato vicino a vincere una tappa al Tour e so che posso riuscirci. Non sono più molto giovane, non ho molti anni davanti a me, e questo dovrà essere uno stimolo in più nei momenti chiave».

Il successo più importante per il toscano rimane il Fiandre del 2019, anche se il sogno di una perla alla Grande Boucle alimenta i sogni in vista del via: «Arrivare primo al traguardo con questa maglia sulle spalle significherebbe molto per me. Vincere al Tour non è come vincere in tutte le altre gare. Sono pronto a dare battaglia per le singole tappe».

GREGARIATO. Per il resto gli altri corridori italiani saranno soprattutto delegati a fare i gregari, militando in squadre dove ci sarà un capitano designato fin dal primo chilometro. Sarà il caso di Moscon con Evenepoel alla Soudal Quick Step e di Sobrero con Roglic alla Bora-Hansgrohe, oltre agli uomini per le volate altrui come Mozzato per Demare e Gazzoli per Cavendish. Per Formolo e Ballerini dipenderà molto da quanta autonomia (dalle rispettive squadre) avranno nell'inserirsi nelle fughe mentre, in chiave salite, andrà monitorato Ciccone. L'abruzzese parte da leader uscente della maglia a pois, ma l'obiettivo è quello di spezzare il tabù e vincere la prima tappa in assoluto al Tour.

SECONDA TAPPA

Tutto pronto a Imola: bisogna vestirsi di giallo

Tutto pronto per domenica a Imola (e all'Autodromo) per la seconda tappa del Tour. La pista sarà aperta alle biciclette dalle 8 alle 11: si potrà percorrere il tracciato che poche ore dopo vedrà il passaggio dei corridori in gara. Dalle 8, Ciclistica Santerno, UISP e Triathlon organizzano un raduno autogestito. Ci sarà anche un percorso bici per bambini, aperto a tutti. Inoltre, tribune centrali dell'Autodromo aperte a chi vorrà vedere la gara sul maxischermo. Dalle ore 13 sempre da Piazza Senna, sarà possibile entrare in Autodromo a piedi ai lati della pista. L'invito, per chi sarà presente, è quello di vestirsi con qualcosa di giallo.

IL PERCORSO DELL'EDIZIONE NUMERO 111

Le 21 tappe: partenza sabato da Firenze

Nº	DATA	PERCORSO	KM	DIFFICOLTÀ
1ª	sabato	**Firenze > Rimini**	206	★★★
2ª	domenica	**Cesenatico > Bologna**	199,2	★★★
3ª	lunedì 1	**Piacenza > Torino**	230,8	★
4ª	martedì 2	**Pinerolo > Valloire**	139,6	★★★★
5ª	mercoledì 3	**Saint-Jean-de-Maurienne > Saint-Vulbas**	177,4	★
6ª	giovedì 4	**Mâcon > Digione**	163,5	★
7ª	venerdì 5	**Nuits-Saint-Georges > Gevrey-Chambertin** (cronometro)	25,3	★★
8ª	sabato 6	**Semur-en-Auxois > Colombey-les-Deux-Églises**	183,4	★★★
9ª	domenica 7	**Troyes > Troyes**	199	★★★★
	lunedì 8	GIORNO DI RIPOSO		
10ª	martedì 9	**Orléans > Saint-Amand-Montrond**	187,3	★
11ª	mercoledì 10	**Évaux-les-Bains > Le Lioran**	211	★★★★
12ª	giovedì 11	**Aurillac > Villeneuve-sur-Lot**	203,6	★★
13ª	venerdì 12	**Agen > Pau**	165,3	★
14ª	sabato 13	**Pau > Saint-Lary-Soulan**	151,9	★★★★★
15ª	domenica 14	**Loudenvielle > Plateau de Beille**	198	★★★★★
	lunedì 15	GIORNO DI RIPOSO		
16ª	martedì 16	**Gruissan > Nîmes**	188,6	★
17ª	mercoledì 17	**Saint-Paul-Trois-Châteaux > SuperDévoluy**	177,8	★★★
18ª	giovedì 18	**Gap > Barcelonnette**	179,5	★★
19ª	venerdì 19	**Embrun > Isola 2000**	144,6	★★★★★
20ª	sabato 20	**Nizza > Col de la Couillole**	132,8	★★★★★
21ª	domenica 21	**Monte Carlo > Nizza** (cronometro)	33,7	★★

L'albo d'oro recente

Anno	Vincitore	Paese
1995	**Indurain**	SPA
1996	**Riis**	DAN
1997	**Ullrich**	GER
1998	**PANTANI**	ITA
2006	**Pereiro**	SPA
2007	**Contador**	SPA
2008	**Sastre**	SPA
2009	**Contador**	SPA
2010	**Schleck**	LUS
2011	**Evans**	AUS
2012	**Wiggins**	GBR
2013	**Froome**	GBR
2014	**NIBALI**	ITA
2015	**Froome**	GBR
2016	**Froome**	GBR
2017	**Froome**	GBR
2018	**Thomas**	GBR
2019	**Bernal**	COL
2020	**Pogacar**	SLO
2021	**Pogacar**	SLO
2022	**Vingegaard**	DAN
2023	**Vingegaard**	DAN

Dal 1999 al 2005 sono state cancellate le 7 vittorie di Lance Armstrong

Le vittorie degli italiani

Tanti gli italiani in avvicinamento al Championships

Sonego e Cobolli promettono bene

di Marco Di Nardo

I tempi in cui i nostri giocatori riuscivano a esprimersi al meglio solo nella parte di stagione sulla terra rossa europea sono ormai lontani. Le due settimane appena trascorse ci hanno dimostrato che il tennis italiano può essere protagonista anche sui campi in erba, con un bel gruppo di giocatori in grado di adattarsi molto bene alle condizioni di gioco più veloci.

Gli straordinari risultati di queste settimane si aggiungono a quelli già ottenuti dagli azzurri nelle ultime stagioni, con una progressione che sembra destinata a non arrestarsi e l'appuntamento di Wimbledon sempre più vicino.

PERICOLO BERRETTINI. Matteo Berrettini è l'avversario che probabilmente tutti i big sperano di evitare ai Championships. Perché il romano, finalista nel 2021 nello Slam londinese, non sarà compreso tra le teste di serie ed è un potenziale avversario di primo turno per tutti i favoriti. Nonostante le continue pause causate dai problemi fisici, Matteo ha dimostrato una volta di più la sua capacità di ritrovare velocemente il ritmo partita. Rientrato quest'anno a Phoenix e costretto poco dopo a un nuovo stop di altri due mesi, l'azzurro è tornato in campo sull'erba di Stoccarda, dove ha conquistato la finale (la terza nei primi cinque tornei del 2024). Del resto, i prati esaltano il suo tennis, basato su un servizio devastante, un dritto eccezionale e un rovescio tagliato molto fastidioso. E sulla lunga distanza dei tre set su cinque avrà la possibilità di mettere in mostra le sue doti di lottatore a partire dalla prossima settimana.

IL NUOVO MUSETTI. Chi sta trovando sempre maggiore continuità sull'erba è Lorenzo Musetti, che a partire dal 2023 non è mai stato eliminato prima aver vinto almeno due partite in un torneo su questa superficie. Con una semifinale (Stoccarda) e una finale (Queen's), il carrarino è stato uno dei migliori giocatori della breve parentesi che separa il Roland Garros da Wimbledon. Su questi campi, i rimbalzi bassi lo costringono a restare con i piedi più vicino alla riga di fondo, il suo rovescio in slice è più efficace ed emerge la varietà del suo repertorio. Inoltre, a Church Road Lorenzo sarà incluso tra le teste di serie, e le sue possibilità di raggiungere la seconda settimana sono reali.

COBOLLI E SONEGO. Sembrano voler fare sul serio sui campi verdi anche Flavio Cobolli e Lorenzo Sonego, che nella giornata di ieri hanno superato il turno d'esordio nel torneo ATP 250 di Eastbourne. Il tennista di Firenze, che già nei precedenti tornei aveva dato segnali positivi giocando alla pari contro due specialisti della superficie come Struff e Hurkacz, ha superato il francese Arthur Rinderknech (n.68 del mondo) per 7-5 6-4; il torinese ha eliminato il lucky loser Henry Searle con un netto 6-3 6-2, servendo un impressionante 90% di prime palle in campo. Nel torneo di Maiorca è invece stato eliminato Luciano Darderi, sconfitto negli ottavi di finale da Sebastian Ofner (6-3 7-5) nella settimana in cui ha comunque portato a casa il suo primo match in carriera sull'erba.

SPORTFACE

Lorenzo Sonego (29 anni) e Flavio Cobolli (22) entrambi impegnati a Eastbourne Atp 250 GETTY

Sull'erba di Eastbourne, Lorenzo e Flavio vittoriosi all'esordio A Maiorca Darderi subito fuori

Allo Slam di Londra Berrettini per tutti è un pericolo. Buoni segnali da Musetti

EVENTO EUROPEI

Parapentathlon sognando Brisbane 2032

ROMA - **Obiettivo riconoscimento paralimpico, sognando i Giochi di Brisbane edizione 2032. A un anno dal lancio del progetto, il parapentathlon compie passi avanti in ottica di accessibilità, promozione e valorizzazione. Il primo è la partecipazione di due atleti italiani, Alessandro Ragni e Annamaria Mencoboni insieme con le guide Alex Torcasio e Nikola Sozzi, all'evento di para laser run inserito nel programma degli Europei di Madeira, in Portogallo, dal primo al 7 luglio.**

CONTAMINAZIONE. La difficoltà e la vera sfida del parapentathlon è «creare una classificazione nelle cinque discipline per poter dare vita a competizioni internazionali di alto livello», ha spiegato Fabrizio Bittner, numero uno della Fipm. Intanto «abbiamo i primi due "alfieri" che rappresentano l'inizio di una storia». La speranza del presidente del Cip, Luca Pancalli, «è che si aggiungano altri atleti con diverse forme di disabilità. Serve un'opera di contaminazione e sarebbe bello partire dall'Italia per allargare la base dei praticanti. Brisbane 2032 potrebbe essere l'edizione giusta ma solo lavorando tanto e con serietà. L'importante è iniziare e trasformare i sogni in obiettivi». Al via dunque l'intesa siglata tra Cip e Fipm per corsi gratuiti di avviamento alla pratica sportiva.

ek.p.

PARIGI 2024

Sulla Senna l'Italia sfilerà con Israele

di Erika Primavera
ROMA

Israele, Italia. Una delegazione vicino all'altra, sullo stesso battello che sfilerà lungo la Senna nella Cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici di Parigi 2024. È uno dei dettagli organizzativi – secondo quanto riporta l'Ansa citando fonti vicine a chi si occupa della sicurezza – che iniziano a emergere con sempre più frequenza a un mese esatto dall'evento del 26 luglio: sarà la prima volta che l'inaugurazione di una Olimpiade si svolgerà fuori da uno stadio, con 180 imbarcazioni di diverse dimensioni che navigheranno per 6 km sul fiume. Imponenti le misure di sicurezza previste e proprio la delegazione degli atleti israeliani sarà la più sorvegliata per il timore di possibili attentati terroristici. I controlli – di cui si occuperanno anche membri e agenti delle forze armate israeliane in supporto a quelle francesi – saranno 24 ore su 24 sia durante le competizioni, all'interno degli impianti, sia nel Villaggio Olimpico e durante gli spostamenti.

ALTERNATIVE. Sale dunque la preoccupazione in vista dell'inaugurazione dei Giochi. Tanto che il presidente Macron (già alle prese con crisi politica ed elezioni anticipate) avrebbe disposto lo studio di un piano B: una cerimonia senza battelli sulla Senna ma ristretta a una semplice sfilata delle delegazioni davanti al Trocadéro, presso cui sarà allestita la tribuna autorità. Sarebbe poi pronto addirittura un piano C, con la Cerimonia all'interno dello Stade de France.

BOCCE | EUROPEI SENIOR RAFFA

L'Italia conquista due ori e due argenti a Terni

I due ori e i due argenti conquistati dall'Italia hanno fatto scorrere i titoli di coda dell'Europeo Senior della Raffa, andato in scena a Terni nei due impianti cittadini della bocciofila Prampolini-Ternana e della Polisportiva Boccaporco, organizzato dalla Confederazione Europea Raffa (CER) e dalla Federazione Italiana Bocce, grazie anche al contributo del Dipartimento per lo Sport, del Comune di Terni e della Regione Umbria.

I TITOLI. Quindici i Paesi al via della competizione continentale, che ha assegnato cinque titoli europei (Individuale maschile e femminile, Coppia mista, Tiro di Precisione maschile e femminile). L'Italia dei ct Rodolfo Rosi ed Elisa Luccarini ha vinto gli Europei nell'individuale femminile con Laura Picchio e nel Tiro di Precisione Maschile con Tommaso Gusmeroli. Le medaglie d'argento sono arrivate dalla Coppia Mista con Laura Picchio e Mattia Visconti e dal Tiro di Precisione Femminile con Giorgia Trudu. Un oro anche per Svizzera, Turchia e San Marino. Gli azzurri chiudono la competizione al primo posto del medagliere con due ori e due argenti. Soltanto nella competizione dell'individuale maschile, l'Italia non è andata a medaglia con il quinto posto di Mattia Visconti, utile per la qualificazione della specialità al prossimo Mondiale.

«È stata una scommessa vinta - ha affermato Moreno Rosati, presidente della CER - il mio ringraziamento va al presidente della FIB, Marco Giunio De Sanctis, e al numero uno mondiale Mutlu Turkmen, per aver sposato il progetto ideato dal Comitato Organizzatore Locale presieduto da Umbro Brutti. Sono state settimane di lavoro intenso, terminate con la grande soddisfazione di un evento di grande prestigio per l'intero territorio regionale».

«Il bilancio organizzativo è stato sicuramente positivo - ha commentato Marco Giunio De Sanctis, numero uno della FIB -. L'Italia avrebbe potuto fare qualcosa in più in termini di titoli vinti, ma è pur vero che il livello tecnico delle altre Nazioni sta crescendo, grazie al lavoro che stanno portando avanti la CER e la CBI, in collaborazione con la FIB. Ho notato molta emozione nella nostra rappresentativa segno che la maglia azzurra è ancora molto sentita e l'aspetto mentale risulta fondamentale. I giovani - ha aggiunto De Sanctis - sono il futuro dello sport in generale e del nostro in particolare, rappresentano l'immagine e la comunicazione della nostra disciplina, portano al seguito le famiglie e gli appassionati. La crescita del movimento boccistico della Raffa è necessaria se si vuole ottenere un giorno il traguardo dei Giochi Olimpici e per questo motivo auspico che si punti sempre sulla spettacolarità, celerità, tiri tecnici e prove veloci».

EDIPRESS

Tommaso Gusmeroli, 24 anni, la medaglia d'oro nel Tiro di Precisione Maschile

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Europa, così cadrai in mano ai Marchi cinesi

di Massimo Ghenzer*

Il mercato europeo dell'auto chiude i primi cinque mesi dell'anno, i più importanti per i volumi, con un leggero incremento rispetto allo scorso anno, 5.569.024 contro 5.324.124 del 2023 (fonte UNRAE). Il messaggio che viene dal mercato è chiaro, siamo ancora indietro e di molto rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid. Le quote delle motorizzazioni ci dicono che il benzina è in calo dell'1,1% ma rimane il più venduto, a poco meno di due milioni di vetture. Dopo il benzina viene l'ibrido, in grande crescita, 20,5% in più dello scorso anno e con oltre un milione e seicentomila immatricolazioni. Al terzo posto viene l'elettrico che cresce del 2,2% a 745.269 ma con una quota di mercato sostanzialmente immutata al 13,4%. Il Diesel continua a perdere quota e volumi e l'ibrido con la spina è sostanzialmente stabile a circa il 7% del mercato. Sono passati parecchi mesi, se non anni, e abbiamo ormai capito che l'elettrico senza forti incentivi non decolla. Rimane un prodotto non in grado di sostituire benzina e ibrido nei volumi di vendita. L'analisi che si trae è che la transizione energetica come impostata dal precedente Parlamento Europeo non funziona e le misure di protezione del mercato con i dazi non hanno valore strategico, tenderanno ad accelerare l'ingresso delle industrie cinesi con proprie fabbriche in Europa. L'Europa non ha una struttura federale ma è divisa in nazioni e a parte futili ingerenze su temi marginali, vedi i tappi di plastica, non ha una politica fiscale comune e neanche una strategia diplomatica comune, in effetti si muove in maniera sparsa e non sarà difficile per le fabbriche cinesi trovare condizioni economiche favorevoli in nazioni europee ospitanti. La stessa politica economica è deficitaria con i Paesi cosiddetti virtuosi che ci vanno giù pesante con i Paesi ad alto debito pubblico. E questo sarà un altro fattore che impedirà una vera integrazione. Insomma, l'Europa non è l'America e se non si dà una mossa, con una strategia sulla transizione energetica condivisa e vincolante per tutti ma economicamente sostenibile, cadrà inevitabilmente tra le braccia dei produttori cinesi che vantano costi nettamente inferiori.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Il futuro sostenibile del Cavallino parte dal nuovo e-building di Maranello

Il nuovo e-building della Ferrari, con sede a Maranello, è stato progettato per migliorare l'ergonomia operativa dei lavoratori

Ecco dove la Ferrari costruirà le elettriche

Uno stabilimento progettato per essere flessibile: qui il Marchio realizzerà anche motori termici e ibridi, con l'obiettivo zero emissioni entro il 2030

di Arturo Rizzoli

Come si può conciliare l'emozionalità che da sempre procura una Ferrari, anche solo al sentirla passare, con l'auto elettrica? Perché - diciamocelo - anche la più performante e sportiva delle vetture a batteria suscita emozioni paragonabili a quelle di un filobus. Sarà anche per la percezione di quegli impulsi elettrici che, alla fine, non sono poi tanto diversi tra una supercar elettrica e un filobus. Ecco, questo è stato uno dei temi che hanno trovato una risposta che, per certi versi, è stato anche un coup de théâtre, alla presentazione dell'e-building, la sezione dove nasceranno le Ferrari elettriche, nello stabilimento del Cavallino, divenuto ormai un "paese" nel Comune di Maranello. E chi scrive ve lo può assicurare avendo frequentato (da ragazzino) questo santuario pagano della velocità fin dagli anni '60. Ma procediamo con ordine. I vertici della Casa di Maranello hanno subito spiegato di non avere invitato giornalisti da tutto il mondo solo per mostrare dove saranno costruite le Ferrari elettriche. È stata l'occasione per illustrare come la Casa del Cavallino si muove per un futuro più sostenibile. Bene, iniziamo col nome: "building" in inglese non significa solo "edificio", indica anche una costruzione, intesa come atto di realizzazione; mentre la lettera "e" - ha spiegato l'amministratore delegato della Ferrari, Benedetto Vigna - richiama i tre filoni delle strategie future della Casa del Cavallino: environment (ambiente), energy (energia) ed evolution (evoluzione). Per andare sul pratico, diciamo che i piani prevedono che l'azienda sarà a zero emissioni di CO_2 entro il 2030; intanto, per raggiungere questo obiettivo, sul tetto sono installati oltre tremila pannelli fotovoltaici, capaci di generare circa 1,3 megawatt. Poi, tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, è in programma lo spegnimento del trigeneratore: significa che non verrà più bruciato gas per produrre energia, che giungerà da fonti rinnovabili e tracciate. Ma ciò che colpisce appena si entra è vedere quanto l'e-building sfrutta la luce naturale che arriva da ampie vetrate o da finestra a pozzo, in modo per portare la luce naturale su più piani. Si tratta di vetrate particolari: assicurano infatti un elevato isolamento termico, così, oltre a ridurre l'uso dell'energia per l'illuminazione artificiale si riduce anche quella per i climatizzatori, raggiungendo la temperatura ideale in ogni stagione, garantendo condizioni ottimali per i lavoratori.

EUROPA, SVEGLIA! Nell'e-building, già operativa, abbiamo visto che vengono costruite Ferrari con motore termico come pure ibrido, e ci stato spiegato che l'impianto è progettato per essere flessibile, così da produrre anche auto elettriche, dal 2025. È la rappresentazione della visione della Casa del Cavallino per un futuro più sostenibile: con auto elettriche, ma con la possibilità di sfruttare tutte le potenzialità che offrono gli e-fuel o l'idrogeno utilizzato nei sistemi fuel-cell; con alla base un approccio di neutralità tecnologica (cioè quello che non impone per forza o per legge una sola soluzione) e qui è arrivata una frecciata all'Europa che "deve svegliarsi".

NUOVI FERRARISTI. Parlavamo all'inizio di coup de théâtre, è arrivato quando l'amministratore delegato Ferrari, Benedetto Vigna, ha spiegato che, da loro precise indagini, risulta che sono numerosi i potenziali clienti del Cavallino che per diventare tali aspettano le Rosse elettriche, evidentemente si tratta dei nuovi ricchi. Un segno dei tempi… che cambiano!

LA 996 REALIZZATA DAL DESIGNER VICENTINO A FINE ANNI '90 VANTA UNA STORIA PIÙ UNICA CHE RARA

Arte e motori: la Porsche di Cleto Munari

di Michele Salvatore

Quando motori e design si incontrano, nascono veri e propri oggetti di culto, delle icone che vanno oltre la loro funzione per emozionare come solo le opere d'arte sanno fare. Come la Porsche 991, della serie 996, realizzata dal celebre designer vicentino Cleto Munari alla fine degli anni '90 e messa in mostra dall'attuale proprietario, l'avvocato e collezionista modenese Cristian Stove, per un evento speciale al Centro Porsche Autocentri Balduina di Roma lo scorso 20 giugno.

La 996 "art car" di Cleto Munari svelata a Roma lo scorso 20 giugno

UN VERO "QUADRO". La sportiva di Zuffenhausen ha una storia incredibile. Fu la prima 996 a essere immatricolata in Italia e alla fine del 1997 fece da comparsa nel film "Paparazzi", guidata dall'attrice Eleonore Casalegno e da Paolo Conticini, nel suo colore originale, un giallo pastello che omaggiava la prima serie presentata nel 1963. Dopo la parentesi cinematografica, Porsche Italia, proprietaria della vettura, chiese a Cleto Munari di farne un'"art car". «Il progetto nacque per caso - racconta Stove - durante un evento organizzato da Porsche Italia a Padova. L'allora direttore generale di Porsche Italia, Loris Casadei, chiese a Munari di realizzare un "art car" per loro e da lì partì l'idea di creare l'opera d'arte più veloce del mondo». L'artista coinvolse quattro giganti del design, gli italiani Alessandro Mendini, che si occupò del lato sinistro, Ettore Sottsass, che firmò la fiancata destra, Mimmo Paladino, autore del cofano anteriore, e l'architetto argentino Cesar Pelli per il tetto. Ed è così, come un grande lavoro di gruppo, che nacque l'opera, sulla quale Munari lasciò per se stesso la firma lungo i paraurti "Cleto Munari per Porsche" con la "C" del suo nome idealmente rappresentata dalla ruota anteriore destra, come guizzo finale d'artista. Un'auto veramente speciale, che ha un solo difetto: per la sua unicità non la si può usare, per ovvie ragioni, come una vera Porsche: «L'ho guidata una sola volta - racconta infine Stove - in autostrada, per portarla a casa dopo averla acquistata. Ma chilometro dopo chilometro, mentre attiravo l'attenzione di tutti, mi rendevo sempre più conto di stare praticamente guidando un quadro su quattro ruote a più di 100 km/h! E allora mi sono detto che sarebbe stata la prima e l'ultima volta. La metto in moto ogni tanto, come si fa come tutte le auto, ma la tengo custodita gelosamente. Non posso usarla come una vera Porsche».

Svelate le prime foto ufficiali del modello che affiancherà la storica city car

La nuova Fiat Grande Panda L'utilitaria diventa crossover

La firma luminosa del frontale, con tre file di pixel Led, che ricorda il muso della Panda originale

La vettura è costruita sulla piattaforma Smart Car di Stellantis, la stessa della Citroën C3

di Michele Salvatore

Fiat ha diffuso le prime foto ufficiali della Grande Panda, la nuova variante della storica city car, amatissima dagli italiani, che verrà presentata ufficialmente il prossimo 11 luglio, giorno in cui la Casa torinese festeggerà il suo 125° compleanno.
Disegnata dal Centro Stile Fiat, la vettura è destinata ad affiancare l'attuale Panda, prodotta a Pomigliano d'Arco e recentemente ristilizzata con la serie speciale Pandina, e sarà la capostipite di una gamma inedita, una vera e propria "famiglia Panda", costruita con il lancio di un nuovo modello all'anno fino al 2027.

PRIME INFORMAZIONI. La Panda si è fatta Grande a partire dalle dimensioni, decisamente maggiori rispetto alla "sorella" che conosciamo dal 1980 e tre serie di successo. Da utilitaria è, infatti, diventata un crossover di segmento B, lunga 3,99 metri contro i 3,69 di quella attuale, caratterizzata da uno stile squadrato che richiama molto proprio la storica prima serie, in diversi dettagli. Il primo che salta all'occhio è la firma luminosa del frontale, composta da tre file di pixel Led che reinterpretano in chiave moderna il muso della Panda originale disegnata da Giugiaro. I richiami, poi, proseguono con le protezioni sottoscocca e la scritta Panda in bassorilievo sulla fiancata, che omaggiano la 4X4, e i cerchi in lega da 17" dal design che ricorda molto i copricerchi disponibili sulle prime serie. Gli interni non sono stati ancor svelati completamente, ma si intravedono due schermi affiancati in plancia, uno per la strumentazione e uno per l'infotelematica, e l'immancabile tasca portaoggetti, marchio di fabbrica della Panda, di fronte al sedile del passeggero.

Le protezioni e la scritta sulla fiancata omaggiano la 4x4

Dimensioni compatte che sfiorano i 4 metri, con uno stile squadrato che ricorda la prima serie del 1980

TUTTO DA SCOPRIRE. Mancano anche i dettagli tecnici, ma visto che sarà prodotta sulla piattaforma di Stellantis Smart Car, la stessa della nuova Citroën C3, è ragionevole ipotizzare che sarà disponibile in versione elettrica ed endotermica. Nel primo caso, con un motogeneratore da 113 cv e 300 km di autonomia, nel secondo con il benzina 1.2 mild hybrid a 48 volt da 100 cv. E proprio come la francese del Double Chevron, la Grande Panda, dopo il lancio in Italia e in Europa, sarà commercializzata in tutto il mondo a partire da Medio Oriente e Africa, con lo scopo di far tornare Fiat ad essere un riconosciuto Marchio globale. Anche i prezzi non sono stati ancora annunciati, ma sempre sbirciando come Stellantis ha posizionato la cugina C3, il listino della Grande Panda, per endotermica ed elettrica, potrebbe oscillare attorno a una forbice che varierebbe tra 14.000 euro e poco sotto i 25.000 euro. «Il modo migliore per festeggiare i 125 anni di Fiat è iniziare a scrivere le prime pagine del nostro futuro, a partire dalla nuova Grande Panda. Disegnata a Torino dal nostro Centro Stile, la nuova vettura di Fiat incarna i valori della Panda originale. Con lo scopo di consolidare la presenza mondiale del marchio, questa vettura compatta è basata su una piattaforma globale. Grazie alla Grande Panda, Fiat avvia la sua transizione verso piattaforme comuni globali che raggiungono tutte le regioni del mondo, trasferendo i vantaggi che ne derivano alla propria clientela internazionale. Infatti, la Grande Panda è ideale per le famiglie e per la mobilità urbana in ogni Paese... è una vera Fiat", ha detto Olivier François, CEO di Fiat.

Il CEO François: «Una piattaforma globale per tutti i Paesi del mondo»

IL RESTYLING DEL SUV BEST SELLER DI HYUNDAI AGGIORNA ESTETICA, COMFORT, SICUREZZA E DOTAZIONI

Tucson, ritocchi esterni e più tecnologia

di Andrea Brambilla*

Restyling importante per la Hyundai Tucson, il Suv della Casa coreana best seller del brand soprattutto in Italia, dove nel segmento C è risultato il più venduto nel biennio 2022-2023 aggiudicandosi anche nel 2022 la leadership tra gli hybrid e nel canale privati. La vettura, che è costruita in Europa a Nošovice in Repubblica Ceca, ha raggiunto anche il traguardo delle due milioni di unità prodotte. Per la Case era giunto quindi anche il momento di aggiornare la quarta generazione della Tucson che era stata presentata nel 2021. Il facelift della vettura riguarda un design degli esterni rinnovato, interni migliorati con un maggiore comfort e un pacchetto di dotazioni di sicurezza e assistenza alla guida all'avanguardia. Invariata invece l'offerta delle motorizzazioni, tutte elettrificate, che si basano sempre su un propulsore di 4 cilindri da 1,6 litri sia per i benzina che per i Diesel.

ESTERNI E INTERNI. Le novità di questo restyling le notiamo subito all'esterno con il frontale che non perde la caratteristica del modello precedente ma la calandra, sempre integrando i fari di posizione, ha dimensioni più contenute, mentre cresce la protezione inferiore che dà alla vettura una sensazione di maggiore larghezza. La firma luminosa Parametric Hidden Lights aggiunge un tocco di eleganza, mentre il posteriore è stato rivisitato nella parte inferiore con un design che conferisce al veicolo una presenza su strada imponente. Maggiori aggiornamenti sono stati fatti negli interni, con la plancia centrale riprogettata e il nuovo volante dal design più moderno e funzionale. Colpisce subito il nuovo doppio display curvo che integra i due schermi da 12,3 pollici, quello del cruscotto del guidatore e quello touch del sistema di infotainment. Ridisegnati anche il volante multifunzione, il cambio ora posizionato sul piantone dello sterzo e la console centrale che ora dispone anche della ricarica wireless per lo smartphone. Tra gli aggiornamenti tecnologici che troviamo a bordo della nuova Tucson anche la telematica Bluelink e i servizi Hyundai LIVE, oltre alla Digital Key 2.0 per sbloccare e avviare il veicolo con la tecnologia NFC dello smartphone o dello smartwatch, gli aggiornamenti Over-the-Air (OTA) e l'Head-up Display.

La vettura ha raggiunto il traguardo delle 2 milioni di unità prodotte

MOTORIZZAZIONI. Quattro gli allestimenti della vettura a partire dall'XTech, per poi passare al Business, all'Excellence e al più completo N Line. Per quanto riguarda le motorizzazioni, tutte elettrificate, i propulsori benzina 1.6 T-GDI sono disponibili con la tecnologia mild hybrid a 48 V da 160 cv due ruote motrici oppure full hybrid da 215 cv (motore elettrico da 47,7 kW e 65 cv), sia 2WD che 4WD, per terminare con il più potente plug-in hybrid con trazione integrale, al motore endotermico si aggiunge un motore elettrico da 72 kW (98 cv) per una potenza di sistema di 235 cv in grado di percorrere in modalità elettrica fino a 65 km; il Diesel è il 1.6 CRDi mild hybrid a 48V da 136 cv 2WD. Il prezzo della nuova Tucson in allestimento XTech parte da 32.850 euro

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,51 m
Larghezza: 1,86 m
Altezza: 1,65 m
Passo: 2,68 m
Peso: 2.095/2.420 kg

MOTORI
Benzina 1.6 mild hybrid 48V da 160 cv
Benzina 1.6 full hybrid da 215 cv
Benzina 1.6 plug-in hybrid da 235 cv
Diesel 1.6 mild hybrid 48V da 136 cv

PREZZO
da 32.850 euro (1.6 mild hybrid allestimento XTech)

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

I calciatori danesi e una scelta intelligente

di Martina

Mi chiamo Martina, ho 16 anni e il calcio è la mia più grande passione. Questo mio amore sconfinato è nato proprio durante gli scorsi Europei. La vittoria inaspettata dell'Italia mi ha fatto capire quante emozioni potesse regalarmi questo sport. Così, nel 2021, ho deciso di provare a giocare in una squadra di calcio femminile, per vivere il calcio da una prospettiva diversa. Essere una ragazza e amare il calcio non è esattamente la cosa più comune del mondo. A molti sembra ancora una cosa assurda e i pregiudizi non fanno altro che allontanare tante ragazze da questo sport. Negli ultimi giorni però è uscita una notizia che mi ha fatto esultare quasi come un gol dell'Italia. In pratica i giocatori della Nazionale di calcio maschile della Danimarca, hanno deciso di rifiutare l'aumento di stipendio per garantire la parità salariale con la Nazionale femminile. Questa presa di posizione da parte del "calcio che conta" a favore del calcio femminile mi ha stupita. Prima della Danimarca anche l'Olanda, la Nuova Zelanda e la Spagna hanno voluto partecipare alla lotta per la parità di genere, cercando di applicare delle riforme ai loro movimenti sportivi. In alcuni Paesi, come negli Stati Uniti, la nazionale femminile è anche più forte di quella maschile e dunque sarebbe giusto se guadagnasse la stessa cifra dei colleghi uomini. A volte mi viene spontaneo farmi questa domanda: se l'Italia femminile vincesse i Mondiali, quanti esulterebbero? Quanti scenderebbero per strada con le bandiere? Probabilmente in pochi... Forse se ne parlerebbe sui giornali ma sicuramente le piazze non si riempirebbero. Magari è normale così e forse quelle piazze vuote non scandalizzerebbero nessuno. Credo che il problema sia proprio questo... A volte scandalizzarsi sarebbe necessario. Se continuerà ad essere normale quello che è stato normale fino ad ora, ho paura che l'Italia femminile, sul tetto del mondo, non la vedrò mai. Io ci spero comunque fino all'ultimo. Forza azzurri e forza azzurre!

Sinner, n.1 del tennis
Il Tour de France che sabato parte dall'Italia
E poi...

Non potrete più stare senza sport

Non solo Europei e Olimpiade: a Riccione anche un Kids Family Festival. E ora tutti in spiaggia!

di Marco

Il vero protagonista di questa estate 2024 è lo sport. Tra Europei in Germania, Olimpiade a Parigi e Tour de France in partenza dall'Italia, da qualche settimana non si parla d'altro e sono moltissimi gli adolescenti che decidono di trascorrere i propri pomeriggi giocando in spiaggia con i loro amici, come se la fine della scuola e l'inizio delle vacanze facessero venire voglia ai ragazzi e alle ragazze di uscire di casa e giocare insieme, smentendo alcune opinioni che vedrebbero gli adolescenti sempre più isolati e rintanati nelle loro camerette.

Sia chiaro, dormire è bello, soprattutto in questo periodo in cui siamo senza scuola e senza compiti, ma uscire e darsi appuntamento ogni pomeriggio al campetto lo è ancora di più. Ecco allora che in spiaggia si fa a gara per riuscire ad occupare il campo da beach volley prima degli altri e se per caso qualcuno dimentica a casa la palla, anche stare al mare diventa più brutto.

Tra tutti, gli sport più praticati sono ovviamente quelli nati per essere giocati in spiaggia, dal beach volley al beach soccer ma diffusissimi sono anche nuoto, vela e soprattutto tennis. L'effetto Sinner non si ferma più e da quando Jannik ha iniziato a vincere tutto, in estate ogni rete diventa perfetta per fare qualche scambio: che si tratti di ping pong, beach tennis, paddle, pickleball o calcio tennis, non si gioca ad altro.

In estate le spiagge diventano l'habitat perfetto per lanciare i nuovi trend sportivi dell'anno e per testare se uno sport possa piacerci. Anche per questo, dal 21 al 23 giugno, si è svolta a Riccione la prima edizione del Kids Family Festival, un festival dedicato a famiglie e sport, in cui centinaia di adolescenti hanno avuto la possibilità di conoscere sport nuovi, dal Jet Disc al Cageball, che in futuro potrebbero esplodere, proprio come è successo al Padel. Come ci si appassiona a uno sport? Provandone il più possibile, giocando insieme ai propri amici. Buttatevi! Questo è il momento perfetto per farlo. Potreste scoprire una nuova passione che non vi lascerà più.

In alto tifosi azzurri dell'Italia, qui i Cerchi Olimpici di Parigi

SOLO 9 ANNI, ERA UN PILOTA: FATALE UN INCIDENTE IN PISTA

Il sogno spezzato di Lorenzo

Lorenzo Somaschini era originario di Rosario ANSA

di Marco

La scorsa settimana, la notizia della morte di Lorenzo Somaschini ha sconvolto tutti quanti. Aveva 9 anni quando è morto dopo aver avuto un incidente con la sua moto nella pista di Interlagos, in Brasile. Lorenzo era un pilota dell'Honda Junior Cup Superbike e il suo sogno era arrivare in MotoGp per poter diventare, un giorno, Campione del Mondo.

Quando ha fatto l'incidente, era in sella ad una moto da 160 cc, considerata troppo potente per la sua età. In Sudamerica però non esistono campionati per minimoto e i piloti iniziano fin da subito a guidare mezzi molto veloci e potenzialmente più pericolosi.

Ogni volta che accade una cosa del genere si inizia a riflettere su cosa si potrebbe cambiare per fare in modo che eventi così drammatici non accadano più. Stavolta però è diverso.

Somaschini voleva arrivare a guidare in MotoGP

Non tanto per la sua età, quanto più per la consapevolezza che Lorenzo è morto mentre stava inseguendo il suo sogno. Avere un sogno non è così scontato. Molti di noi, anche più grandi di lui, non sono ancora riusciti a trovarlo. Per questo la sua storia ci ha colpito così tanto: lui non solo l'aveva ma sapeva anche come realizzarlo. Ci sono passioni meno crudeli, ci sono scelte di vita diverse ma aldilà di tutto non possiamo accettare che siano queste le conseguenze. Per un sogno non si può morire.

Ciao Lorenzo, da tutta Radioimmaginaria.

A Le Mans ha corso un'Ape a idrogeno!

di Mattia

La scorsa settimana, nel weekend in cui la Ferrari 499P numero 50, guidata da Fuoco, Molina e Nielsen ha vinto la 24 Ore di Le Mans, un altro mezzo ha fatto a suo modo la storia del motorsport: sul circuito Alain Prost di Le Mans, un'Ape a idrogeno, è diventato il primo motocarro a 3 ruote della storia ad avere concluso la 24 ore di Le Mans, percorrendo più di 700 km con una bombola di 2 kg di gas compresso. Questo progetto è stato portato avanti dalla start up francese Systemics e alla guida si sono alternati i piloti di MissionH24, un programma nato con l'obiettivo di creare nelle gare endurance una categoria riservata ai mezzi ad idrogeno. Già da qualche anno si sta parlando della possibilità di introdurre una classe ad idrogeno in gare come queste e non è un caso che il primo mezzo ad essere riuscito in questa impresa abbia tre ruote! L'Ape della Piaggio, soprattutto per l'Italia, non è solo un veicolo a tre ruote ma il simbolo di una Nazione intera conosciuto in tutto il mondo. Dopo la guerra è stata il motore che ha fatto ripartire l'Italia, su quel cassone è stato caricato di tutto e oggi, trasformata ad idrogeno, può rappresentare addirittura il futuro del motorsport. In fondo, l'Ape, fin da quando è nata, è sempre stata un'hypercar.

La 24 Ore di Le Mans ANSA

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Appena Zaccagni ha pareggiato con la Croazia, realizzando il sogno/assist di Calafiori, molti si son messi a scrivere messaggi pieni di entusiasmo. Eccone alcuni, i più veloci

ZAC GIOVANE ROMAGNA E QUELLI DELLA NOTTE

Caro Cucci, "siam pronti alla morte, l'Italia chiamò" perfettamente incardinato dal duo Calafiori-Zaccagni che all'ultimo istante ha rianimato il popolo italiano. È inutile nasconderlo, questa squadra non decolla, eppure ci sono momenti in cui si vedono grandi margini. La squadra ha un talento puro (Donnarumma) autore di parate fondamentali. Possiamo essere sostenibili quando agiamo di squadra e mettiamo da parte gli egoismi nelle giocate. L'auspicio è che il commissario tecnico Spalletti nelle sue scelte consideri chi oggi ha una migliore condizione fisica. Per un'Italia unita che conti di più in Europa non solo nel rettangolo di gioco!!!

Idiano d'Adamo, hotmail.it

Buon sangue romagnolo

Gentilissimo Italo Cucci, ho rischiato l'infarto, sono scoppiato di gioia anche per il fatto che il pareggio è scaturito da un'azione di Riccardo Calafiori, ha portato su quel pallone con una grinta incredibile, per appoggiarlo poi a Mattia Zaccagni, Romagnolo di Cesena, che ha finito l'opera d'arte. Ora ci divertiremo, l'appetito vien mangiando, questa vittoria darà fiducia a tutto il gruppo, mi è piaciuto anche Chiesa, ha messo in mezzo diversi palloni pericolosi, per come abbiamo subito il gol sembrava una partita segnata, Gigio para il rigore - avevo previsto la parata, come il fatto che Calafiori sarebbe stato il protagonista della serata - poi subito dopo lo sbaglio di Bastoni che porta al gol di Modric, avrei preferito eliminare i francesi o gli inglesi che mi sono sempre stati antipatici. Ho sempre nutrito simpatia nei confronti della Croazia. Ora mi dispiace per il "nostro" Sommer, ma dobbiamo batterlo.

Riccardo Ducci, Rimini - gmail.com

Mattia Zaccagni, 29 anni GETTY

Telegramma Cul de Spal

Egregio dottor Italo, una partita allucinante. Analisi in breve. 1) Calafiori perno del Bologna in Coppa dei Campioni. 2) Italia col cul di spal, stile Sacchi, stile Roberto Baggio contro la Nigeria. 3) Ora si può solo vincere. Perché forse, agli Europei, è la sola cosa che conta...

Alviero Bartocci, Torino

Lo chiameremo Zac, da vero romagnolo, come Zaccagnini e Zaccheroni.

50 ANNI FA IN GERMANIA PER UN MONDIALE CHE PER L'ITALIA FU AZZURRO TENEBRA. MA SUCCESSE ANCHE ALTRO

Scusa, dov'eri quando Sparwasser segnò quel gol?

Caro Cucci, ha ricordato che questo Europeo di Germania cade dopo un Mondiale di Germania che lei ha vissuto cinquant'anni fa. A parte l'Azzurro Tenebra di Arpino, cosa ricorda di quell'evento? Il nome Sparwasser le dice qualcosa?

Elmiro Bodini, Ferrara, libero.it

Jurgen Sparwasser ha dieci anni meno di me ma è un mito. Storico non divistico. Anche se Brera l'aveva un po' immeschinito chiamandolo Bevilacqua. Hai ragione, di quel Mondiale è il protagonista assoluto e te lo racconto con piacere raccogliendoli dalle pagine di un vecchio Guerino… rinfrescato. Il 22 giugno 1974 vidi e raccontai il confronto inedito fra le 2 Germanie, quella occidentale, democratica, e quella orientale, comunista. La partita fece scalpore per la vittoria dei tedeschi dell'Est con un gol bellissimo di Jurgen Sparwasser al 77'. Un gol che ebbe più risonanza di ogni altro episodio di quel Mondiale a parte la clamorosa… riabilitazione di Beckenbauer e compagnia con la vittoria finale a Monaco contro l'Olanda.

POLITICA - Ero giovane, politicamente impegnato, e mi presentai ad Amburgo soprattutto per assistere a una sfida politica: da una parte la Repubblica Democratica Tedesca (o DDR) sotto l'influenza dell'Unione Sovietica, dall'altra la Repubblica Federale di Germania sotto quella degli Stati Uniti. Quel gol fu un tentativo di convertirmi nonostante conoscessi fin troppo bene la crudele realtà di quel mezzo Paese armato di rabbia che si affacciava dalla triste Berlino dell'Unter den Linden, il viale dei tigli che aveva smesso di profumare. Eppure, quante volte ho superato il Checkpoint Charlie avventurandomi in quella città morta, sedendomi su una panchina della Alexanderplatz, oppure salendo fino al Fernsehturm, la Torre della Televisione, o sulla cima girevole dell'Hotel Park Inn per scrutare l'altra metà di una tragedia. Credo di aver colto, in quelle visite, la palpitante realtà della guerra sanguinosa voluta da Hitler e della guerra fredda realizzata da Stalin. Ma confesso che la Berlino triste era la più umana, quella gaudente dei ristoranti, dei bar, delle auto di lusso e delle mille luci la più falsa. Un po' quel che provai in Corea passando da Seul a Panmunjom, da Sud a Nord.

SESSO E GOL - Il super derby si giocò ad Amburgo, la città del piacere e in un suo famigerato quartiere, St.Pauli, il Sesso era respirato come un vento divino. Un luogo speciale. Come speciale sarebbe stata la partita per la quale avevo lasciato il sonnolento ritiro di Ludwigsburg, dove c'erano due soli amici, Arpino e Bearzot, tutto il resto veleni. Un sorteggio beffardo aveva messo di fronte le due Germanie, e tuttavia il calcio - non altro, non i blabla del pacifismo, le colombe o le aquile - era riuscito a far incontrare i fratelli separati. Da Berlino Est erano arrivati ottomila tedeschi scalcinati, prima, naturalmente, controllati dagli sbirri della Stasi, quasi tutti con famigliari rimasti a casa come ostaggi. Si chiamò Operazione Cuoio. Presentata dai media in termini tanto diversi: spirito aggressivo dei poveri, un titolo per tutti, "90 minuti di lotta di classe"; predica pacifista dei ricchi, il titolo più bello "Noi contro di noi". Il tutto storicizzato da un gol, uno solo. E da una domanda che contagiò entrambi i fronti e ancor risuona: "DOV'ERI QUANDO LA GERMANIA EST SEGNÒ?".

TABELLINO - Queste erano le squadre. Germania Ovest: Maier; Vogts, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Breitner; Bonhof, Overath, Hoeness; Grabowski, Muller, Holzenbein.
Germania Est: Croy, Bransch, Kische, Weise, Wätzlich, Lauck (65' Irmscher), Kurbjuweit, Sparwasser, Kreische, Hoffmann, Pommerenke .
Cronaca del gol. Minuto 77: un traversone dalla destra della metà campo trova in corsa Jürgen Sparwasser - la punta/mezzala del Magdegburgo - che tra Vogts e Breitner tenta un controllo di testa difficoltoso, schiacciando la palla col viso; il rimbalzo, imprevisto, disorienta Breitner, col risultato che a quel punto Sparwasser si trova proiettato verso la porta nemica e segna, beffando Sepp Maier. Ma mi piace riportare anche la breve ma storica botta di vita, il gol di Sparwasser come fu raccontato dall'autore celeberrimo del "Tamburo di Latta", Gunther Grass.«Sparwasser accalappiò il pallone con la sua testa, se lo portò sui suoi piedi, corse di fronte al tenace Vogts e, lasciandosi persino Höttges dietro, lo piantò alle spalle di Maier in rete».

Cantori più modesti ma sinceri Sparwasser, Pommerenke, Seguin e Hoffmann trovarono nel loro club, nella loro città, Magdeburgo, dove anni dopo approdai con il Cesena di Dino Manuzzi e dove mi raccontarono le eroiche gesta dei vincitori, i ragazzi che resistettero fino alla libertà più della squadra cancellata per sempre sedici anni dopo, nel '90.

LA FUGA - Una volta tornati all'Est con una gloria immediatamente politicizzata dai comunisti, gli eroi di Amburgo ripresero a disputare il loro triste e povero campionato. Il solo a cui il gol cambiò la vita fu Jürgen Sparwasser che veniva spedito dal partito in ogni angolo del Blocco comunista a raccontare a studenti, operai, vecchi e bambini i dettagli della sua miracolosa impresa, ricavandone omaggi e privilegi di varia natura. E tanti soldi con i quali un bel giorno decise di scappare all'Ovest in occasione di una partita tra vecchie glorie a Saarbrücken con il suo Magdeburgo il 10 gennaio 1988, assieme alla moglie che al momento era in Germania Ovest per visitare dei parenti. L'agenzia di stampa della RDT, la Allgemeiner Deutscher Nachrichtendienst (ADN), lo tacciò di tradimento. Ma era la vigilia di un evento storico più significativo di una partita. La Caduta del Muro.

PUTIN - Una curiosità attualissima: colui che a Berlino Est, la sera del 9 novembre 1989, poco prima delle 19, autorizzò il segretario del Comitato Centrale locale ad annunciare un nuovo regolamento che riguardava i viaggi dei cittadini all'Ovest - praticamente la caduta del Muro - fu il tenente colonnello del KGB distaccato a Berlino Vladimir Putin.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper In Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 3
- 16.05 Estate in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 **Calcio, UEFA Euro 2024 Georgia - Portogallo (Diretta)**
- 23.10 Notti Europee
- 0.45 **Calcio, UEFA Euro 2024 Georgia - Portogallo (Replica)**
- 2.35 Sottovoce
- 3.05 Che tempo fa
- 3.10 RaiNews24

Rai 2
- 7.00 I Wildenstein
- 8.30 TG2
- 8.45 Radio2 Happy Family
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 Viaggio di nozze - L'isola di Jersey (Sentim., 2012)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Dribbling Europei
- 14.00 Ore 14
- 15.25 Prima tv Il commissario Voss
- 16.35 TG2
- 16.55 Rai Parlamento Telegiornale
- 17.10 **Calcio, UEFA Euro 2024 Ucraina - Belgio (Diretta)**
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 Prima tv Detective a passo di danza (Giallo, 2023) con Lacey Chabert
- 22.50 Squadra Speciale Cobra 11
- 23.35 Prima tv Piloti Caccia
- 0.35 I lunatici
- 2.00 Casa Italia

Rai 3
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 TG3 Fuori TG
- 12.45 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione-Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Leonardo
- 15.00 Question time (Diretta)
- 16.10 Piazza Affari
- 16.25 Rai Parlamento TG
- 16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.30 Overland 17
- 18.20 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione-Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Viaggio in Italia
- 20.50 Prima tv Un posto al sole
- 21.20 Prima tv Chi l'ha visto?
- 0.00 TG3 Linea notte
- 1.05 TG Magazine
- 1.15 Protestantesimo
- 1.45 Sulla via di Damasco
- 2.20 RaiNews24

Rete 4
- 6.05 Come eravamo
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera
- 7.45 Un altro domani
- 8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Mattino 4
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.40 20 chili di guai... e una tonnellata di gioia (Commedia, 1963) con Tony Curtis
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Zona Bianca (Diretta)
- 0.50 Confessione Reporter (Replica)
- 2.00 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.20 Champagne... e fagioli (Comm., 1980) con Howard Ross

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Riassunto: Davos 1917
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 My Home My Destiny
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Davos 1917
- 0.00 TG5 Notte - Meteo
- 0.35 Crazy, Stupid, Love (Commedia, 2011) con Steve Carell
- 2.55 Paperissima Sprint
- 3.20 Più forti del destino
- 4.00 Vivere
- 4.30 Riverdale
- 5.10 L'Isola di Pietro

Italia 1
- 6.50 Una mamma per amica
- 8.35 Station 19
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.55 I Simpson
- 15.20 Lethal Weapon
- 17.10 The Mentalist
- 18.10 Camera Cafè
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I.
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà (Replica)
- 0.10 Prima tv Le Iene presentano: Vite spericolate
- 0.55 Candidato a sorpresa (Commedia, 2012) con Will Ferrell
- 2.45 Studio Aperto - La Giornata
- 3.00 Sport Mediaset - La Giornata
- 3.15 Universo ai raggi X

Eurosport 1
- 8.30 Surf, World League Championship Tour 2024 Teahupo'o
- 9.45 Ciclismo, Tour de France 23 Saint-Léonard-de-Noblat - Puy de Dôme (9a tappa)
- 11.00 Biliardo, German Masters Trump - Si Jiahui (Finale)
- 14.00 Ciclismo, Tour de France 23 Châtillon-sur-Chalaronne - Grand Colombier; Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil.
- 20.00 La casa delle Olimpiadi
- 22.15 Discovery Golf
- 23.30 Ciclismo, Tour de France 23 Châtillon-sur-Chalaronne - Grand Colombier; Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil
- 1.30 Snooker, Home Nations Series 2023 Welsh Open: Milkins - Murphy

Sky Sport Uno
- 6.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Inghilterra - Slovenia
- 8.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Olanda - Austria
- 10.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Francia - Polonia
- 12.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 18.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Diretta Gol (Diretta)
- 20.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Olanda - Austria
- 20.15 Calcio, UEFA Euro 2024 Francia - Polonia
- 20.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Inghilterra - Slovenia
- 21.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Diretta Gol (Diretta)
- 23.00 Federico Buffa Talks
- 0.30 Calciomercato - L'originale
- 1.30 Di Canio Premier Special
- 2.00 Calcio, UEFA Euro Ucraina - Belgio

Sky Sport Arena
- 7.30 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Bydgoszcz
- 10.00 Rugby, United Rugby Championship Bulls - Glasgow (Finale)
- 12.15 Highlights FIA WEC 24h Le Mans
- 14.00 Basket, Incontro amichevole Spagna - Italia
- 16.00 Calciomercato - L'originale
- 17.00 Basket, Incontro amichevole Spagna - Italia
- 19.00 Wrestling, AEW Rampage
- 20.00 Federico Buffa Talks
- 20.45 On the Evolution of Sports
- 21.00 Vela, SailGP 2024 New York Day 2
- 22.30 The WRC Magazine
- 23.00 Calcio, UEFA Euro Spagna - Italia
- 1.00 Highlights SailGP
- 2.00 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Brumbies

Sky Sport Max
- 7.00 Rugby, Super Rugby 2024 Blues - Chiefs (Finale)
- 9.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 10.00 Calciomercato - L'originale
- 11.00 Race Anatomy F1
- 12.00 Calcio, UEFA Euro Olanda - Austria
- 14.00 Automobilismo, IndyCar Series Laguna Seca
- 17.00 Calciomercato - L'originale
- 18.00 Di Canio Premier Special
- 18.30 The WRC Magazine
- 19.00 Baseball, MLB Detroit - Philadelphia (Diretta)
- 22.30 On the Evolution of Sports
- 22.45 Racing on the Edge
- 23.15 The WRC Magazine
- 23.45 Wrestling, AEW Rampage
- 0.30 Di Canio Premier Special
- 1.00 L'uomo della Domenica